STAMPASERA

N. 308 · GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 1988 · L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Stanotte in un incidente d'auto
E' morto Viglione

RIENTRAVA DA CUNEO

All'1,20, sulla tangenziale di Moncalieri. Un colpo di sonno dell'autista, che è ferito. Il presidente della Regione stava dormendo. E' deceduto per sfondamento del torace. Aldo Viglione aveva 65 anni. Poca nebbia

TORINO ● Il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione, 65 anni, è morto questa notte all'una e 20 in un incidente stradale sulla tangenziale di Torino. Stava rientrando da Cuneo, dove aveva partecipato ad una festa dell'associazione commercianti, sull'auto condotta dal suo autista. La Croma blu su cui viaggiavano i due uomini è finita, quasi certamente per un colpo di sonno del guidatore, contro un camion e poi contro il guard-rail.

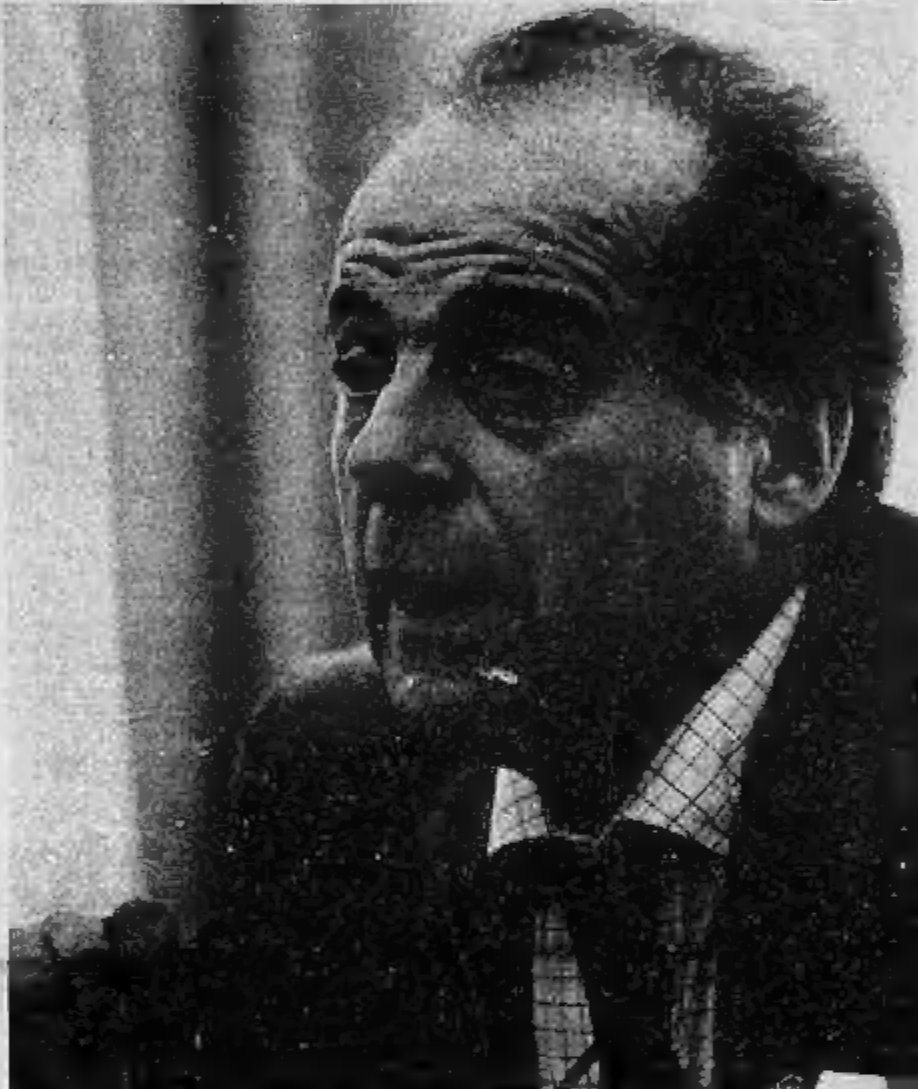
Aldo Viglione è morto sul colpo. Si era seduto, come sua abitudine, sul sedile anteriore e si era assopito lungo il tragitto. Il violento urto l'ha catapultato in avanti, è passato dal sonno alla morte senza accorgersi di nulla. L'autopsia ha accertato lo sfondamento del torace.

L'incidente è stato ricostruito da Adolfo Ulvelo Baudino, 55 anni, via Donizetti 21, Collegno, autista del «presidente», come lo chiamava lui dal 1973. Il Baudino è ricoverato al reparto chirurgia dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri con il femore destro rotto. Nella notte è stato operato, i medici l'hanno giudicato guaribile in 45 giorni.

Stamane l'uomo era ancora sveglio, conscio dell'accaduto, con accanto la moglie. Soffre per il dolore, ma soprattutto è affranto. Racconta, senza timore di assumersi le sue responsabilità, quel che ricorda: *«Non mi sono accorto di nulla. Sembra incredibile, ma mi sono reso conto che capitava qualche cosa solo quando ho sentito l'urto. C'era nebbiolina e pioviggineva, ma nemmeno troppo. Deve essere stato un colpo di sonno. Mi sembra strano, perché con il presidente ero abituato a far le ore piccole e anche quando sto a casa non mi addormento mai prima delle due di notte, però deve esser andata proprio così. Ormai eravamo quasi alla fine del viaggio, avevamo passato il casello dell'autostrada a Carmagnola e stavamo per entrare in Torino. Eravamo sul punto di uscire dalla tangenziale perché mia decisa si vedeva il centro contabile del San Paolo».*

Adolfo Baudino non ricorda come ha urtato: *«Ho sentito un colpo, un rumor di lamiere e cristalli rotti e un gran dolore. Ho tentato di uscire da solo, ma non riuscivo. Ho aperto la porta e mi sono messo di traverso sul sedile per trascinarmi all'esterno. Poi ho pensato al mio "presidente". Non dovrei dirlo io, ma eravamo amici dopo tanto tempo trascorso insieme. Lui era ancora seduto, immobile, sul sedile al mio fianco. Lo chiamavo e non rispondeva. Non so quante volte l'ho chiamato. Ho capito che era successo qualche cosa di grave e tremendo».*

La Croma blu della Regione su cui viaggiava Aldo Viglione ha tamponato un «furgoncino» Fiat, guidato da Adriano Viglierclo, 57 anni, di Toirano (Savona). Il camioncino si è fermato qualche decina di metri davanti al luogo in cui l'auto, con la parte anteriore quasi completamente schiacciata, si è arrestata contro il guard-rail della tangenziale dopo aver ancora sbandato per un breve tratto. Adriano Viglierclo è sceso dal suo veicolo ed è andato a vedere cosa era accaduto. Si è reso conto della gravità dell'episodio e ha dato l'allarme. Dopo pochi minuti sono arrivati sul luogo dell'incidente i carabinieri di Moncalieri che hanno fatto intervenire le ambulanze e proceduto agli accertamenti di legge.

I funerali di Viglione si svolgeranno sabato mattina a Torino e nel pomeriggio a Cuneo.

Marco Vaglietti

Il presidente del Consiglio della Regione Piemonte Aldo Viglione. Aveva 65 anni

La Croma sulla quale viaggiava Viglione: dopo aver tamponato un camioncino, ha sbandato e si è schiantata contro il guard-rail

Portò tra la gente la fede nella lotta al terrorismo

Se il nostro Paese è riuscito a sconfiggere il terrorismo, molto deve all'avvocato Viglione. C'era un tempo in cui i brigatisti, soprattutto a Torino, attaccavano e uccidevano quasi impunemente. La gente, per lo più, se ne stava inerte: quasi si trattasse di uno scontro fra Stato e bande cui fosse possibile assistere come ad uno spettacolo, restandone fuori senza preoccuparsene più di tanto. Viglione (insieme a pochi altri uomini politici) fu tra i primi a rendersi conto che l'offensiva terroristica rappresentava una minaccia non solo per le vittime potenziali, ma anche per i diritti civili e per le libertà di tutti.

Viglione fu uno dei primi ad intuire che per isolare il terrorismo bisognava discuterne con la gente, dimostrarne il corto respiro politico, facendo constatare come vi fosse una distanza stellare fra i proclami e la pratica vile di aggredire, sotto casa, persone indifese. Così, egli fu tra i promotori di un progetto ambizioso: tradurre sul piano pratico il principio (fin allora prevalentemente confinato tra le enunciazioni solo teoriche) del coinvolgimento di massa sui problemi del terrorismo.

E mentre partiva l'iniziativa di un questionario (concepito come strumento di riflessione sulla violenza politica) Viglione contribuì ad organizzare decine e decine di assemblee sul terrorismo: nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole.

A queste assemblee (si scoprirà poi) assistevano anche soggetti che della lotta armata erano simpatizzanti se non addirittura praticanti. Ma ne uscivano, spesso, con qualche certezza in meno. Avevano scritto (o letto) che per fronteggiare il terrorismo lo Stato italiano aveva imboccato — in modo assolutamente irreversibile — la strada della militarizzazione e dell'involuzione autoritaria. Nelle assemblee, invece, constatavano che la gente voleva discutere, e discutendo trovare risposte politiche capaci di contrastare il terrorismo più efficacemente. Ne risultava, con assoluta evidenza, l'immensa forbice che separava la realtà e l'immagine dello Stato che i terroristi avevano voluto costruire.

Essi avevano creduto che a forza di attentati lo Stato avrebbe finito per rivelare il suo «vero» volto, antidemocratico e reazionario, spingendo il popolo a ribellarsi, raccogliendosi intorno alle «avanguardie rivoluzionarie». Invece le assemblee stavano lì a dimostrare che i terroristi non erano l'avanguardia di nessuno. Perché la gente si muoveva lungo direzioni ben diverse, sforzandosi di capire e di trovare risposte proprio con gli strumenti della democrazia. Constatando il divario incolmabile tra le proprie costruzioni teoriche e la realtà, i terroristi cominciarono ad avere dei dubbi. Comparvero, tra le file del partito armato, i primi fattori di una crisi che poi esploderà in maniera inarrestabile. All'origine di questo processo (decisivo per la salvezza della democrazia) vi fu, in primo piano, l'impegno dell'avvocato Viglione. Per questo egli va ricordato con profonda riconoscenza.

Giancarlo Caselli

A PAGINA 2 E 3

«Padre» della Regione

Negli anni di piombo

L'ultima serata a Cuneo

1.279 (-5)

Rialzo

PREZZI	alle 10,00
Fiat	9.850
Comau	2.760
Olivetti	9.460
Montedison	1.980
Generali	44.700
Cir	5.970
Toro priv.	13.850
Assitalia	16.100
Cir risp	5.900
Mediobanca	19.700
Gemina	1.775

GENOVA

E ora nascono bambini che hanno sesso incerto

GENOVA ● Dodici bambini in tenera età hanno un sesso incerto. Sono ricoverati all'istituto pediatrico «Giannina Gaslini» di Genova Quarto. Alcuni sono anagraficamente definiti maschietti, altri femminucce.

Ma l'indicazione lascia ampi spazi all'ambiguo, non solo da un punto di vista strettamente medico, ma anche dal comportamento: come bimbe che si sentono maschi e viceversa. In attesa di una definizione finale, intanto dodici famiglie vivono nell'angoscia.

Questi bambini che non delineano ancora con esattezza il loro sesso potranno essere curati psicologicamente o sarà indispensabile dover ricorrere al chirurgo? E' questo l'interrogativo al quale uno staff di esperti del Gaslini è chiamato a rispondere. Per legge però il cambiamento di sesso non è autorizzato prima dei 18 anni. Ma ci sono i problemi che affliggono questi bambini nell'età dell'infanzia: alcuni, accorgendosi di non essere perfettamente «normali», spesso si chiudono in se stessi, rifiutano di uscire di casa e di andare a scuola, temendo l'ironia dei compagni. Ed è per questo che i medici chiedono che, nei casi più gravi, l'intervento avvenga prima della maggiore età.

La reazione della Chiesa? Dice un cappellano di ospedale: *«La Chiesa non si oppone ad eventuali interventi chirurgici che siano naturalmente orientati a correggere distorsioni nel senso di agevolare la natura, non di andarle contro».*

SERVIZIO A PAGINA 15

Compagni di partito nell'ospedale Santa Croce di Moncalieri

IL PRESIDENTE
è stato uno dei «padri»
della Regione.
Socialista da sempre,
ha avuto col partito
un rapporto molto libero

Il presidente della Regione Viglione mentre parla ad una assemblea

Sempre in viaggio tra la «sua» gente

Viglione, l'uomo dei momenti difficili. In Regione dal '70. Più volte presidente della giunta, assessore, ora alla guida del «parlamentino» piemontese

Il suo frenetico viaggio in mezzo alla gente è finito su uno svincolo della tangenziale tra nebbia, ghiaccio e stanchezza. Aldo Viglione, 65 anni, presidente del Consiglio regionale, «capitano di lungo corso» del psi, uomo dei momenti difficili, s'è schiantato con l'auto contro un camion. E' morto sul colpo.

Tornava da una delle mille serate che per decine d'anni ha consumato: a stringere mani, a consegnare medaglie, a parlare del suo Piemonte. Lo ha fatto dalle tv, sui giornali, in centinaia di convegni, nelle grandi città e nei paesi più sperduti delle Langhe, del Roero, del Monferrato: da Domodossola a Ceva.

Del politico aveva la caparbietà e la disponibilità, dell'avvocato l'ostinazione. Duro ma solo quando era necessario, gioviale sempre, lucido e lungimirante, è stato per quarant'anni un «cavallo di razza» della politica. Più volte assessore, più volte presidente del Piemonte, è passato, indenne, attraverso gli anni più difficili e bui di Torino. Nei giorni del terrorismo, con l'ex sindaco Diego Novelli, è stato un punto di riferimento; sempre il primo ad arrivare nelle strade dei troppi azzoppamenti, dei tanti funerali di Stato, degli agguati, deciso e coraggioso nella denuncia, nel chiedere allo Stato d'intervenire subito.

Con lui se ne va uno dei «padri» della Regione, uno di quei pochi che hanno scritto lo Statuto, le prime leggi e si sono buttati, anima e corpo, in un'avventura che, certo, avevano sognato più bella. Assessore nella prima giunta (era il 1970), ha percorso, sempre «a testa alta» (come amava ripetere) tutto il «cursus honorum» della politica destreggiandosi brillantemente tra maggioranze di diverso colore. Dall'85 era tornato in via Alfieri 15, a Palazzo Lascaris. Al primo piano, nell'ufficio luminoso aveva voluto, lui da sempre amante dell'arte, quattro splendidi Delleani, e nella stanza accanto una gigantografia molto bella del Fiumana di Pellizza da Volpedo. Lo aveva comprato lui quel palazzo. Era il '75 delle «giunte rosse» anche in Regione. E a guidarla c'era proprio lui, avvocato salito da Cuneo ma in politica da sempre, destinato alle alterne fortune di cariche prestigiose e meno. Nell'83 il ritorno inaspettato sui banchi del Consiglio per svolgere il ruolo «non richiesto» di capogruppo tra tanti rimpianti e qualche polemica.

Nell'83 il rientro a piazza Castello. Erano i giorni dei terremoti giudiziari che avevano decapitato giunte e alleanze. «Quando non sanno più cosa fare, chiamano me». Nell'85, l'ennesimo cambio, Aldo Viglione passa la mano al nuovo presidente democristiano Vittorio Beltrami e torna ad occuparsi del «parlamentino». Resta presidente, ma non si occuperà più della gestione della Regione. E', anche questa, una «rentrée» in un ruolo già avuto e che lui avrebbe volentieri evitato.

Socialista d'antico stampo ha sempre avuto con il partito un rapporto particolare. «Sono socialista e basta». Instancabile ha percorso centinaia di migliaia di chilometri per capire i problemi del suo Piemonte. Non c'è manifestazione che non l'abbia avuto ospite, festa cui non abbia dato entusiastica adesione, palco sul quale non sia salito per parlare, promettere, spiegare.

Per due volte, a Roma, ha contribuito all'elezione dei Presidenti della Repubblica: prima Pertini, poi Cossiga. A chi gli aveva offerto, ripetutamente, di candidarsi a Montecitorio e a Palazzo Madama e al Parlamento di Strasburgo, aveva risposto sempre «no». Voleva restare in Piemonte: per poter parlare con la sua gente che amava sinceramente, al di là delle scelte politiche o degli schieramenti. La Regione l'aveva vista nascere, le aveva trovato casa, le aveva dato un patrimonio raccogliendo qua e là palazzi e castelli destinati a sicuro abbandono. Era uno «spirito libero». Quante volte ha fatto infuriare i «capi» del psi per improvvise impennate, liberi interventi, scelte estemporanee e diverse da quelle del partito. Aveva un'unica grande malinconia: quella di non essere lui alla guida della Regione ora, in questi anni del dopo crisi, alla vigilia dei rivoluzionari cambiamenti del '92.

Ma, nonostante tutto, continuava a sfrecciare da un capo all'altro del Piemonte: raccontava, parlava, aggiungeva, chiosava, distingueva, arguiva e avvertiva. Perfettamente a suo agio dovunque: in qualche sperduta sezione del psi tra vecchi compagni, a tavola con gli amici che lo avevano avuto comandante partigiano, nelle cerimonie ufficiale o quando stringeva mani. Diceva: «Cerca, messo in disparte, richiamato. E' il mio destino». E, forse, è stato davvero così.

Gian Mario Ricciardi

Viglione era stato un brillante avvocato penalista

Un padre fondatore dell'autonomia locale

Affranto e costernato lo ricorda il mondo politico e della pubblica amministrazione. Entusiasta tra la sua gente. Rifiutò sempre incarichi romani

Lo ricordano tra i partigiani del suo Cuneese fino dai tempi della Resistenza. Un socialista storico che non ha mai smesso di alimentarsi dalle sue radici e di trasmettere linfa perché l'albero della vita politica fiorisse e rifiorisse. Il Presidente per antonomasia. Quello dell'autonomia locale, per cui si batté fino alla fondazione della Regione Piemonte, alla cui guida, poi, ha dato, fino all'ultimo momento, energia, intelligenza, calore umano.

Lo ricordano davanti ai morti del terrorismo. Distrutto nei sentimenti, ma mai arreso alla speranza, al suo credo nei valori dell'uomo, dell'animo. Convinto della capacità collettiva di respingere la violenza.

Lo ricordano colorito, entusiasta, tra la gente. Sempre pronto a prestarsi all'invito della sua terra, per portare le istituzioni in associazioni e famiglie. Disponibile ad oltranza, quanto indisponibile a carriere romane fuori dai confini del suo Piemonte.

Costernati, affranti, sconsolati i suoi compagni e amici di cammino «lo ricordano» e lo piangono.

Alla notizia della sua morte «quasi incredulo ho provato il senso di una sconfinata tristezza» dice il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami (dc).

«Ho pensato — afferma — che Aldo non poteva scomparire così dalla scena politica. Ne era componente essenziale, che affondava le radici nelle sue origini, nel suo credere al ruolo del socialismo e delle autonomie locali, che raccordava alla gente del Piemonte con inimitabile calore umano. Iniziammo assieme nel '70 la grande esperienza della Regione, è doveroso ricordare il suo successo, sarà difficile dimenticare la sua vita, le sue opere, il servizio reso al nostro Piemonte».

Su sponde opposte, lo piange Rinaldo Bontempi (capogruppo pci): «E' stato il presidente nel momento più alto della Regione, quello del rinnovamento dal '75. Una figura politica umana e fraterna. Un calore umano diverso dal solito, colorito e generoso, sempre disponibile a viaggiare tra la gente per conoscere i problemi concreti. E' morto in una delle missioni cui sacrificava ore di sonno, dopo intense giornate di lavoro».

Il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya (psi), ha saputo della scomparsa nella notte. «Sono addolorata. La sua figura ha impersonificato la Regione, l'ha incarnata in ogni iniziativa. L'umanità: sempre tra la gente. L'amore: continuamente dichiarato per il suo Piemonte. La vitalità: della resistenza al socialismo storico che non lo ha sempre voluto dalla parte della collettività».

Dal presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi (pli), che è stata anche dipendente regionale, giungono parole di riconoscimento per «l'esempio sensibile, sempre presente, legato alle istituzioni locali».

«Lo ha portato — dice — con sé tra la gente, nella vita di tutti i giorni. E' una grande perdita».

Nella sede di corso Palestro, i compagni socialisti sono increduli. L'onorevole Giusi La Ganga: «E' morto un entusiasta della politica al servizio della gente. Amava la Regione, di cui era padre fondatore. Aveva rifiutato di diventare senatore perché era legato all'esperienza tra la sua gente. Con lui scompare una delle ultime figure del socialismo storico per la difesa della libertà, una difesa, che poteva apparire retorica, ma che invece era schietta, attiva, pratica».

Il segretario regionale del psi, Giuseppe Garesio, ricorda «la sua capacità di stare con i giovani, uno dei pochi politici piemontesi che credeva nel Piemonte. "Si vincono e si perdono qui le battaglie. La nostra terra ha bisogno delle sue energie" diceva. Lui ha dato tutto se stesso per questo grande obiettivo».

Luciano Borghesan

Il figlio Giancarlo

«Morto sul lavoro»

Il ricordo di politici e sindacalisti. La Malfa: «Un uomo rispettoso delle istituzioni»

ROMA ■ Sotto un cielo grondante di pioggia, i palazzi della capitale si sono risvegliati al tocco della triste notizia rimbalzata da Torino. E' un cordoglio reale, non di circostanza, quello che si registra tra i politici: va dalla costernazione dei compagni e di quanti conoscevano bene Viglione, al commosso rimpianto degli avversari. «La scomparsa di Viglione mi addolora molto», dice Giorgio La Malfa ricordando un uomo «di antica tradizione politica, rispettoso delle istituzioni e appassionato del suo lavoro»; e conclude: «E' con animo commosso che i repubblicani lo salutano».

Giorgio Benvenuto era anche suo compagno di partito, ed ora esprime «grande rimpianto e grave rammarico». Poi il segretario della Uil racconta: «Io lo ricordo negli anni più difficili del terrorismo a Torino, insieme a Novelli e al sindacato, impegnato nella lotta: lo ricordo sempre insieme a noi nelle battaglie delicate e difficili di quegli anni. La sua fu un'esperienza stupenda come responsabile della presidenza regionale: era un compagno molto attento ai problemi del sociale, molto vicino alla gente. Il suo far politica era a costante contatto con la realtà». Ottaviano Del Turco è molto addolorato, dice che si tratta di «un grave lutto per tutti». Il numero due della Cgil rimpiange in Viglione «un uomo estremamente attento all'evoluzione delle cose nella sua regione, un politico che mostrava anche grande attenzione alle tematiche sindacali».

Con voce commossa, il comunista Lucio Libertini rilascia una breve dichiarazione: «Il nome di Viglione è legato alla costituzione della prima giunta di sinistra in Piemonte. Ho lavorato con lui in quel periodo, alla direzione della Regione. Ricordo il suo realismo e la sua umanità».

Giuseppe Avolio, leader della Confcoltivatori: «Sono costernato, perché ero amico di Viglione da oltre quarant'anni. Siamo stati insieme in molte battaglie all'inizio degli Anni Cinquanta nel psi. Ero legato a lui da una profonda amicizia politica e personale. Ho sempre apprezzato la sua lealtà, il suo modo cordiale e le capacità politiche che ha dimostrato nella limpida gestione della cosa pubblica. Perdo un amico e caro compagno».

Ieri alle Vallette per la premiazione degli agenti carcerari

Questo è il ricordo di Raffaele Costa: «Pur essendo da sempre su posizioni politiche diverse, non soltanto abbiamo collaborato ma ci siamo sempre sentiti amici. E questo più per merito suo che mio: aveva un carattere gioviale, era aperto al nuovo, sapeva cogliere le idee con la freschezza di un bambino e con la saggezza di un adulto. E' morto come un operaio che cade da un'impalcatura: sul lavoro, sul fronte della politica che è fatta anche di viaggi notturni nella nebbia, alla ricerca di una meta spesso irraggiungibile».

Gianni Pennacchi

Sospeso stamane il Consiglio Funerali sabato

Torino dirà addio ad Aldo Viglione sabato mattina nel corso di una cerimonia pubblica di cui manca ancora il programma preciso, nel pomeriggio i funerali privati a Cuneo.

La camera ardente, da oggi, nella sala dei cento. Le luci si sono accese, prestissimo, stanotte nel vecchio e splendido palazzo di via Alfieri 15. Ma non per un appuntamento atteso.

Dalle finestre di palazzo Lascaris sventola la bandiera abbrunata. La notizia della morte del presidente del Consiglio ha svegliato di soprassalto i sessanta esponenti del «parlamentino» subalpino che proprio oggi erano stati convocati per una seduta di routine.

La riunione è stata aperta dal vicepresidente Luigi Petrini e immediatamente sospesa. Da tutti, anche dagli avversari politici più agguerriti, dichiarazioni di cordoglio e di rimpianto.

Viglione era un personaggio molto amato in Regione. Non era soltanto il presidente, era l'uomo che al Piemonte aveva dedicato la sua vita. Non se n'era mai voluto andare. E ci sarebbe rimasto anche dopo le elezioni del '90. Aveva già deciso.

Era stato sempre eletto a Cuneo da dove gli subentra ora Franco Ripa, sindaco di Monterosso Grana.

E' la prima volta che la Regione Piemonte perde il presidente del Consiglio in carica. Cosa succederà? I partiti sceglieranno il successore nelle prossime settimane. Sarà molto probabilmente un consigliere socialista.

VIGLIONE

Una vita dedicata agli altri

Era stato uno dei protagonisti della Resistenza. Il primo impegno politico a Chiusa Pesio. Come lo ricordano Bruno Dalmasso, Adolfo Sarti e Elvio Viano

Cuneo. Viglione aveva partecipato ieri sera alla festa dell'Associazione commercianti di S. Andrea

L'ultima sera passata nella sua città festeggiato dai commercianti

CUNEO ● La notizia della tragica fine di Aldo Viglione è cominciata a circolare in piena notte suscitando un sentimento unanime di sgomento, dolore e profondo sincero cordoglio. Pochi uomini politici sentivano come Aldo Viglione il legame profondo con la provincia, i suoi problemi, la sua gente. Per testimoniare ancora una volta, purtroppo l'ultima, il suo attaccamento alla Granda ieri sera il presidente del Consiglio regionale era stato a Cuneo per partecipare, quale ospite d'onore, alla festa annuale della «Compagnia di Sant'Andrea», un sodalizio che riunisce gli esercenti, gli albergatori, i commercianti e gli operatori turistici della provincia.

La manifestazione si era svolta nel grande salone della «Residenza Bisalta», alla periferia della città, gremito di pubblico. Erano anche presenti il sindaco Elvio Viano, il prefetto Felice Sorgi, il questore Raffaele Roberto, l'assessore regionale al Turismo Michele Moretti, il consigliere regionale Ferruccio Dardanello, l'assessore provinciale al Turismo Giovanni Sola. Aldo Viglione era arrivato accompagnato dall'autista alle 20 in punto salutato dal presidente degli albergatori Sergio Bonfante e dalle autorità. Durante la cena aveva poi preso la parola al momento della consegna dei premi giornalistici «Sant'Andrea '88». Consegnando la targa a chi scrive per il quotidiano «La Stampa» il presidente Viglione aveva colto l'occasione per ricordare le battaglie giornalistiche sostenute sia dal quotidiano del mattino che da «Stampa Sera» nella ricerca di una soluzione dei molti problemi della Granda, primi fra tutti la viabilità e la montagna.

Poco dopo mezzanotte il presidente Viglione si era accomiatato salutato da un vivissimo applauso della folla. Aveva spiegato che doveva tornare a Torino perché oggi lo attendevano molti impegni, tra cui la spinosa questione dell'Acna e dell'inquinamento del Bormida. Aveva però promesso ai cuneesi che sarebbe stato presente sabato pomeriggio a Borgo San Dalmazzo al convegno promosso dall'Amministrazione provinciale e dal Comune sul tema «La montagna cuneese verso l'Europa». Ezio Bonino, direttore dell'Unione Commercianti, e Giorgio Ferrua, dell'Associazione albergatori e esercenti, lo avevano poi accompagnato fino all'auto parcheggiata sul piazzale della Residenza. Sono stati gli ultimi a vedere vivo Aldo Viglione. In quel momento anche sulla città, fenomeno insolito per Cuneo, gravava una fitta nebbia con la visibilità molto ridotta. Poco meno di un'ora dopo il tragico schianto che ha privato la Granda del più rappresentativo esponente politico.

Aldo Viglione era nato a Morozzo 65 anni fa. Era sposato con Wilma Boano e lascia due figli: Giancarlo, [illegible] anni, medico cardiologo dell'ospedale «Santa Croce» che lo aveva reso nonno due anni fa, e Vittorio, 33 anni, avvocato nello studio che il padre ha in corso Nizza insieme all'avvocato Bruno Dalmasso. Benché oberato di impegni connessi alla carica Aldo Viglione non rinunciava a comparire con la toga nell'aula del tribunale o in quella della corte d'assise.

Nel Cuneese aveva cominciato l'impegno politico subito dopo la guerra partigiana che aveva combattuto in valle Pesio nelle formazioni del capitano Piero Cosa. Era stato consigliere comunale e provinciale per più legislature, vicepresidente dell'ospedale «Santa Croce» della cui nuova sede era stato uno dei fautori. Aveva anche ricoperto la carica di segretario provinciale del psi. Nel 1970 la prima elezione alla Regione confermata nelle successive legislature con un crescendo di suffragi.

Beppe Garnerone, suo segretario particolare alla Regione per dieci anni, e ora sindaco di Castelmagno, ricordava questa mattina che lo scomparso presidente aveva tra i tanti due cavalli di battaglia: la tutela della salute dei cittadini, la rinascita della montagna e della collina più povera.

Gianni De Matteis

Un testimone negli «anni di piombo»

Vicino a quei morti

Lezione di democrazia e coraggio. Comizi, assemblee tra la gente. I «giorni dell'ira» del caso Moro. «Questa città e i suoi lavoratori non devono cedere al terrorismo»

Carlo Casalegno, Rosario Berardi, Salvatore Lanza, Salvatore Porceddu, Lorenzo Cotugno, Fulvio Croce e poi tutti gli altri morti ammazzati nella furia omicida delle Brigate rosse e di Prima linea. Con le immagini dolenti degli «anni di piombo», ecco riemergere il ricordo dell'impegno democratico e della testimonianza civile di Aldo Viglione, il presidente della giunta regionale di sinistra, il rappresentante della volontà delle istituzioni piemontesi di chiudere il passo alla follia armata.

Nella Torino e nel Piemonte dei primi Anni 70, quando si affacciano le nuove alleanze politiche tra pci e psi, dopo la svolta elettorale del 1975, l'incubo del terrorismo si materializza plumbeo e feroce. E' una prova terribile per la città e la sua gente, mentre il ritmo macabro degli attentati e delle uccisioni assume quasi una cadenza giornaliera. E' una prova decisiva anche per quella scelta politica che cercava di cambiare un costume istituzionale, di realizzare un «*nuovo modo di governare*». E gli uomini «nuovi» della politica torinese non si sottraggono all'emergenza: si chiamano Aldo Viglione, Dino Sanlorenzo (allora presidente del Consiglio regionale) e Diego Novelli.

Con coraggio, senza mai tirarsi indietro. Le fotografie d'archivio sono ancora lì a documentare quell'esempio di civiltà. La presenza sofferta sui luoghi dei delitti, i comizi tra la gente, i dibattiti in Consiglio regionale, i «volantinaggi» davanti alle fabbriche. Ecco le sue parole, il 29 aprile 1978, nei giorni bui del «caso Moro»: «*Perché sono venuti in Piemonte? La risposta è nella natura stessa del terrorismo: a Torino c'è una classe operaia indomita, c'è una classe operaia che da tanti decenni ha elaborato e portato avanti temi che oggi sono presenti in noi, nelle nostre discussioni. Questa è la classe operaia che né il fascismo né il nazismo sono riusciti a vincere, è la classe operaia che non è mai stata piegata da alcuna avversità. Ed ecco che l'eversione tende a colpire proprio la città che ha resistito durante i decenni del fascismo, tende a colpire una comunità, quella piemontese, che attraverso le lotte è divenuta una comunità civile e progredita*».

C'è l'appello alla grande lezione della Resistenza e della lotta per la libertà, di cui Aldo Viglione era stato protagonista di primo piano durante la guerra partigiana nella «sua» Cuneo. C'è il richiamo alle tradizioni del movimento operaio italiano, per fermare sul nascere qualsiasi tentativo di cedimento ideologico alle strategie di morte del partito armato. Una coscienza democratica che aveva già ispirato il discorso drammatico in piazza San Carlo, quel pomeriggio del 16 marzo 1978. Alle 9,17 di quella giornata terribile, gli uomini delle Brigate rosse avevano sequestrato Aldo Moro e ucciso i cinque agenti della sua scorta. La città delle fabbriche e della politica si ritrova nel suo «salotto», la piazza dove Torino ha vissuto i momenti più drammatici della sua storia e di quella del Paese. Viglione parla sull'onda dell'emozione e dello sgomento: «*L'atto è mostruoso. Il sequestro del presidente della dc è l'ultimo atto di una strategia criminale sempre più tragica, che segue a una catena di assassinii tutti sempre più significativi. Chiediamo oggi a tutto il Piemonte di mobilitarsi con noi. Lo chiediamo agli operai, ai contadini, agli intellettuali, alle donne, agli studenti, ai sindacati. Abbiamo bisogno di essere forti, coraggiosi, di non perdere i nervi, come fu[illegible] i momenti più difficili della guerra di Liberazione*».

Ma i «giorni dell'ira» non sono certo finiti: la violenza brutale dei terroristi incalza le istituzioni, i cittadini, la stessa saldezza della democrazia. Sembra che l'eversione sia inarrestabile e il «rito» della mobilitazione e della partecipazione politica si ripete ogni volta nella mestizia e nella rabbia. Viglione è tra coloro che di più tentano di non indulgere alla retorica facile, di lanciare messaggi chiari e schietti, «*così come faceva anche per i ricordi della Resistenza. Aveva avuto un ruolo importantissimo in quell'esperienza, ma ne parlava sempre con sobrietà*», dicono ora i collaboratori che gli furono vicini.

E' il 9 maggio 1978: in via Caetani a Roma — «*a metà strada tra via delle Botteghe Oscure e piazza del Gesù*» — i brigatisti abbandonano il corpo di Moro su una Renault rossa. «*Siamo consapevoli di essere a una svolta nella vita politica in Italia* — grida Viglione nel Consiglio regionale straordinario —, *di dover superare una prova molto dura per il mantenimento della democrazia, per la difesa delle istituzioni*».

L'ultima immagine di questa testimonianza coraggiosa è del giugno 1983 quando, ancora a fianco di Diego Novelli, si alza nell'aula-bunker delle Vallette dove si sta celebrando il processo ai killer delle Br. Due giorni prima, i sicari della mafia hanno ucciso Bruno Caccia, procuratore della Repubblica di Torino. E il presidente Viglione, come sempre, è venuto con gli uomini delle istituzioni democratiche per portare la sua solidarietà agli uomini della giustizia.

Ettore Boffano

Gennaio '79: Aldo Viglione consola una parente della guardia carceraria Lorusso assassinata dai brigatisti

L'autista ferito, assistito da sua moglie e dal figlio medico di Viglione, Giancarlo

Il sindaco di Cuneo «Perdiamo un amico»

CUNEO ● La città è in lutto. Si respira lutto e dolore nei «palazzi» della politica, in Municipio, in Provincia, ma anche nei bar, nei negozi, in mezzo alla gente comune. Aldo Viglione era un personaggio popolarissimo a Cuneo e in tutta la provincia. La sua era una popolarità particolare, che poco assomigliava alla notorietà caratteristica degli uomini politici. Era simile, piuttosto, all'amicizia, ad un senso di antica conoscenza. Stanotte, quando hanno squillato per annunciare la notizia dell'incidente mortale avvenuto al presidente del Consiglio regionale i telefoni dei suoi amici più stretti, il primo ad essere avvisato è stato Bruno Dalmasso. A Cuneo, in corso Nizza, Dalmasso e Viglione gestivano insieme uno degli studi legali più avviati e noti della città.

Da quello studio Viglione ha condotto molte delle sue battaglie politiche. «Era un uomo eccezionale» dice distrutto dal dolore Dalmasso, che di Viglione è un po' l'erede professionale. Sposato e separato da anni, due figli (Vittorio, 35 anni, avvocato come il padre, e Giancarlo, 37 anni, cardiochirurgo), Aldo Viglione era nato a Morozzo, centro agricolo a pochi chilometri da Cuneo, l'11 settembre del 1923. Era figlio di una famiglia modesta, padre e madre era padroni di una piccola osteria, d'origine torinese, il nonno era stato palafreniere del re Vittorio Emanuele II. Viglione frequentò prima il liceo a Mondovì e poi, nel bel mezzo della guerra , s'iscrisse all'Università di Torino, facoltà di giurisprudenza. I primi passi in politica li mosse appena ventenne iscrivendosi, clandestinamente, al psi. Nel '43 è tra i primi a salire sui monti per costituire le brigate partigiane. Agli inizi del '44 Aldo Viglione è commissario politico di una formazione autonoma comandata da un altro personaggio mitico della Resistenza cuneese, Dino Giacosa, con il quale partecipò a numerosi combattimenti in Val Pesio. Finita la guerra incomincia l'impegno politico vero e proprio.

Nel '46 Viglione è eletto consigliere comunale a Chiusa Pesio nella lista frontista. Tre anni dopo nel '51 il «salto» in Consiglio provinciale. «*Il ricordo più bello di lui è proprio di quegli anni* — dice Adolfo Sarti, ex ministro e deputato dc — *quando io ero il capogruppo della maggioranza e lui l'esponente più rappresentativo dell'opposizione. Tra noi c'era un rapporto politico che ben presto si trasformò in profonda amicizia. Viglione era certamente il dirigente socialista che meglio rappresentava il psi cuneese*». In consiglio provinciale Viglione restò per quasi vent'anni, intervallati soltanto dall'esperienza di amministratore dell'ospedale Santa Croce, fino al '70 quando incominciò la sua lunga avventura sui banchi della Regione.

Dice Elvio Viano, sindaco di Cuneo: «*Tutta la città perde uno dei suoi uomini politici più importanti, un amico che aveva a cuore come pochi i nostri problemi*».

Gianni Pintus

Christian Dior

MAQUILLAGE HAUTE COULEUR

SETTIMANA SPECIALE DI MAQUILLAGE

dal 29 novembre al 3 dicembre

presso le Profumerie **BOIDI**

Via Marco Polo 15 - tel. 584.732
Corso Stati Uniti 5 - tel. 547.982
Corso A. De Gasperi 53 - tel. 503.331
Via Pietro Micca 15 - tel. 541.724

dove scoprirete LES SOMPTUEUX, il nuovissimo look autunno/inverno '88 di Christian Dior e avrete consigli sul trattamento più idoneo per il Vostro tipo di pelle.

CARLOS, Visagista Internazionale dei Parfums Christian Dior, realizzerà il maquillage dei nuovi colori in via Marco Polo 15.

UN'ESCLUSIVA PARFUMS CHRISTIAN DIOR:

su prenotazione, in questa settimana, in via Marco Polo 15, Vi sarà proposto un maquillage personalizzato e memorizzato su una video cassetta che Vi sarà offerta in regalo.

Per appuntamento si prega cortesemente telefonare

Graziosi omaggi* alle Gentili Signore

*sino ad esaurimento

Aut. Min. Conc.

SFRATTATI

In strada Cacciatori, il dramma della solitudine. Anziani e bimbi in pericolo

VUOTO E PAURA

Assalito un pensionato. Anche intorno alla scuola tante siringhe abbandonate

Sopra: le roulotte a Nichelino. A fianco: bimba gioca fra i rottami

Topi e assalti di drogati nel campo di Nichelino

Ancora problemi per gli sfrattati di Nichelino che vivono nelle roulottes situate nel campo di strada Cacciatori. I drogati rompono le reti di recinzione, entrano da un portoncino laterale, poi si bucano nei bagni o nelle roulottes. La gente, in tutto una ventina di famiglie, è stanca. Al mattino quando esce per il lavoro chiude a chiave il proprio caravan. Al ritorno trova vetri infranti, serrature saltate, gente riversa nei letti.

In questi giorni l'ennesimo episodio di violenza. Giovanni Procino, un invalido civile, è stato picchiato da uno sconosciuto in crisi di astinenza che, dopo avere scassinato la serratura della roulotte, cercava di impossessarsi di pochi preziosi riposti su una mensolina. Durante la colluttazione una vicina ha avuto i denti spaccati: il preventivo del dentista è di cinque milioni.

Nel campo vivono anche alcuni bambini: «Li mandiamo a scuola mattino e pomeriggio per toglierli di qui», spiegano le mamme. Patrizia N., continua: *«Qui niente funziona come dovrebbe, oltre al problema dei drogati altre situazioni ci rendono la vita impossibile. Io ho un bimbo, Matteo, di pochi mesi. Ogni ora devo cambiare le lenzuola nella culla perché dentro la roulottes penetra acqua, ed ammuffisce tutto. I vestiti si rovinano, i materassi anche. Dentro i cassetti si annidano i topi, vivo nell'incubo che mordano mio figlio. Ci deve scappare il morto perché qualcuno si decida a toglierci di qui, a fare qualcosa? Le pulizie dei bagni lasciano a desiderare. Nel campo ci sono buche profonde in cui i bambini e le persone anziane potrebbero inciampare. Fuori, a lato dell'accampamento stanno sorgendo delle discariche abusive e noi siamo costretti a subirne il fetore. Fare che ci siano case libere e alloggi vuoti che fanno parte dell'edilizia economica popolare ma nessuno ce li vuole dare»*.

Gravissima anche la situazione della scuola elementare Marco Polo in via Trento. Di notte i giardini della scuola ed una viuzza laterale diventano ricettacolo di tossicodipendenti. Da più parti è stata sollecitata la chiusura di questa stradina, ma il comune non ha ancora preso nessuna decisione. La direttrice didattica, Graziella Caneppe, sta cercando in tutti i modi di risolvere la situazione salvaguardando i bambini. Il personale ausiliario al mattino raccoglie le siringhe mentre i genitori si danno il cambio sorvegliando i ragazzini quando entrano ed escono da scuola. Le Alfette dei carabinieri girano di continuo ma i luoghi a rischio da tenere sotto controllo sono tanti, tuttavia tra poco dovrebbe essere istituito un nuovo servizio d'ordine. Intanto in Comune c'è stato un incontro tra cittadini ed amministratori pubblici. A tutte le forze laiche e religiose è stato chiesto un contributo per cercare di risolvere questa drammatica situazione.

Selma Chiosso

FESTA

Palavela: i giovani e l'assessore

Si è svolta ieri sera al Palavela una megafesta dell'Assessorato alla Gioventù dedicata ai ragazzi che in questi anni hanno partecipato agli scambi giovanili internazionali: vi hanno preso parte in cinquecento, compresi numerosi «fuori età», impegnati in accanitissimi match di pallavolo, assaggi di torte in «gara per la migliore delizia», nella zona discoteca, nei giochi e nel divertirsi comunque.

Animatori della serata sono stati Donatella Actis, Simonetta Risaio e Pino D'Adorante, neoeletto presidente della Consulta giovanile. Era naturalmente presente anche l'assessore Giampiero Leo, notato per i suoi impeccabili baciamano a signore e signorine. *«Scambiparty... e non sai quando torni»* ha dispensato anche viaggi omaggio a Parigi e Barcellona. Una fortunata quasi... anonima ne ha vinti ben tre.

NOTIZIE

Caffè del Municipio Inaugurazione rinviata

Il Caffè del Municipio è stato ristrutturato. Per qualche anno anche quei locali erano stati catturati dal giallo grill, dalle patatine e dai würstel. Sta per tornare un ambiente consono a Palazzo Civico, dove occupa il piano terra. Doveva essere inaugurato domani alle 16, ma per l'esigenza di consentire gli ultimi ritocchi, l'inaugurazione è stata rimandata a mercoledì prossimo, sempre alle ore 16.

Proteste per la materna «laghetto»

La vivace protesta di una delegazione di genitori della scuola elementare materna Freynet di Cascine Vica ha movimentato il Consiglio comunale di Rivoli riunitosi ieri sera in prima serata. Incriminato l'edificio: per la sua posizione ha registrato tanti allagamenti che hanno reso inagibile la palestra.

Ma chi è «Mister R. B.»?

«Faccio riferimento all'articolo apparso su Stampa Sera del 18/11/1988 a pag. 7 col titolo *Cento milioni il filtro d'amore* a firma Ivano Barbiero, nel quale a un certo punto si allude a un comportamento scorretto da parte di un certo "Mister R. B., via Beaumont". Posto che il mio cliente non si occupa di magia, ma è uno studioso di astrologia, vorrebbe che i lettori non fossero indotti in errore dalla corrispondenza delle iniziali e della via. Le prego quindi di pubblicare questa mia lettera, poiché dovrei, in mancanza, prendere gli opportuni provvedimenti a tutela della rispettabilità del mio cliente.

«Con ossequio».

Avv. Giuseppe Pucci-Baudana

CONVEGNO HANDICAPPATI

Si insegna un lavoro ai disabili ma chi gli offrirà un posto vero?

Torino è stata la prima città d'Italia in cui Comune, sindacati e associazioni di tutela dei portatori d'handicap abbiano siglato un'«intesa» finalizzata alla realizzazione di corsi di formazione pre-lavorativi per insufficienti mentali al termine della loro storia scolastica.

A loro volta, i corsi, basati essenzialmente su tirocini presso enti e aziende, si svolgono con piena soddisfazione delle famiglie. *«Il problema è il dopo* — spiega Maria Grazia Breda del Coordinamento sanità e assistenza — *questi stages non si possono protrarre all'infinito; c'è anche la tendenza da parte di taluni imprenditori a trasformarli in forme mascherate di lavoro subordinato. La Prefettura è intervenuta con una secca circolare»*.

I corsi si svolgono sperimentalmente sin dal 1982. Durano tre anni. Attualmente danno luogo a 181 tirocini. *«In conclusione, per queste persone, non si è creato un solo posto di lavoro al di fuori degli enti locali»*.

Il convegno «Una strada per il lavoro», iniziato stamane nel Salone dei congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di via Santa Teresa 9, è stato voluto per richiamare l'attenzione sulla *«solidarietà che dev'essere data* — dice l'assessore comunale al Lavoro, Francesco Mollo — *a quanti, segnati già dalla vita, si vedono negare anche la possibilità di esprimere nel lavoro le capacità acquisite. E' una questione di mentalità: l'Italia è industrialmente fra il quarto e il quinto posto nel mondo, ma nella graduatoria dei Paesi più civili ci ritroviamo solo fra la diciottesima e la diciannovesima posizione»*.

Secondo Mollo *«le ingenti risorse trasferite dallo Stato alle imprese per finanziare l'innovazione tecnologica devono avere un risvolto di produttività sociale. Non chiediamo all'industria di accollarsi dell'assistenza mascherata, ma di rendersi conto, incoraggiata dagli incentivi che si possono scoprire, che sarebbe nel segno di un maggiore equilibrio e lungimiranza sociale utilizzare anche questi cittadini»*.

«Matti da slegare» è un film degli Anni Settanta «firmato» da Marco Bellocchio. Racconta, documenta l'accoglienza in fabbrica di giovani che erano vissuti reclusi in «mondi separati»: il manicomio, le case protette... Oggi a Torino due cooperative di ex degenti degli ospedali psichiatrici hanno in appalto la pulizia dei gabinetti pubblici, *«ma è sempre più difficile assegnar loro i lavori* — avverte Mollo — *senza ricorrere ad un bando che metta tutti sullo stesso piano e premi chi offra il servizio al minor costo. C'è chi continuamente ci ricorda quest'anomalia»*.

Vien fuori che anche gli enti locali hanno i loro problemi nel tener conto della «produttività sociale». La conferma arriva da Maria Grazia Breda: *«Il Comune consente ogni anno a 30-40 portatori di handicap psicofisici di affacciarsi sul mercato del lavoro del settore terziario con la loro professionalità, ma il fatto è che, dopo un positivo accordo con il Municipio, le Usl cittadine, come altri enti pubblici, continuano a disattendere l'impegno, assuntosi 2 anni fa dall'Unità sanitaria locale 1-23, di assumere 30 insufficienti mentali. E' chiaro che in questo contesto diventa più difficile aprire una trattativa con i privati»*.

Anche il pci è intervenuto ieri con una conferenza-stampa per criticare i limiti della legge sul collocamento obbligatorio e «i ritardi della *Regione nel settore*».

Alberto Gaino

RASSEGNA

Quarant'anni di Olivetti Un racconto in 22 film

Si parla dell'azienda e del suo rapporto con Ivrea e il Canavese. Fra gli autori i registi Ferroni, Risi Ragghianti, Taviani, Mida. Dalle «Valentine» ai computer

Olivetti è anche cinema. Soprattutto negli Anni 50 quando Adriano Olivetti ed i suoi più stretti collaboratori avevano deciso di «raccontare» con la celluloide non solo l'attività dentro e intorno alla fabbrica, ma anche aspetti particolari della realtà italiana.

Nacquero allora le prime produzioni cinematografiche della casa di Ivrea. Le stesse che oggi (secondo giorno di questa particolare rassegna) sono presentate al Centro Congressi «La Serra».

Si tratta in pratica di un'autentica no-stop comprendente 22 pellicole mai proiettate prima d'ora in un unico ciclo.

Gli ideatori di questa rivisitazione hanno messo insieme i più noti film industriali, d'arte, didattici e gli «short» pubblicitari realizzati per le macchine da scrivere (famosissimo quello per la «Valentine») che iniziavano a conquistare fette sempre più consistenti di mercato.

Con l'industria Olivetti, nell'insolita veste di produttore, hanno lavorato registi come Giorgio Ferroni, Nelo Risi, Carlo Ludovico Ragghianti, Franco Taviani, Massimo Mida. Ma l'elenco non finisce certo qui. Vi compaiono pure autori di testi e sceneggiature come Furio Colombo, Franco Fortini, Luigi Fruttero e Libero Bigiaretti.

Si parla di Olivetti ma soprattutto del suo rapporto con Ivrea e il Canavese. Erano gli anni di Comunità, il movimento voluto da Adriano Olivetti, per una crescita «globale» dell'uomo, sia professionalmente che culturalmente.

Erano gli anni in cui l'azienda sviluppava i suoi servizi socio-sanitari, creava gli asili nido, realizzava nel quartiere di Bellavista le case per i propri dipendenti.

La crescita dell'industria, allora a totale vocazione meccanica, scandiva e spesso condizionava lo sviluppo della città. A trent'anni di distanza queste immagini assumono un valore storico di grandissima rilevanza.

L'Olivetti oggi è un'azienda totalmente elettronica ed informatica. Molti dei servizi sociali ideati da Adriano Olivetti per i suoi dipendenti sono stati ridimensionati o comunque la loro gestione non grava più tanto sulle casse dell'azienda.

Negli ultimi anni si è ancora «girato» parecchio all'interno degli stabilimenti del gruppo dell'ingegner Carlo De Benedetti: l'hanno fatto soprattutto gli «esterni»: dalla Rai alle grandi reti televisive europee ed americane, arrivate a Ivrea per scoprire i meccanismi e i percorsi della rivoluzione tecnologica sviluppatasi dopo la scelta di produrre «computer» abbandonando altri tipi di lavorazione. Ma di questa straordinaria «rivoluzione olivettiana», fatto peraltro strano, la rassegna non propone nulla.

Le proiezioni si svolgono alle 17,10 e alle 21; l'ingresso è libero. Tra le proposte di questa sera da segnalare «Una fabbrica e il suo ambiente» girato da Michele Gandin nel 1957. La rassegna sui «40 anni di cinema all'Olivetti» si conclude con una pellicola del '72 dal titolo significativo: «Diario dattilografico».

PROCESSO

Scandalo del Casinò. La parola all'accusa. Requisitoria di 2 giorni

Bruno Andrione

Il pm Bruno Tinti

La parola all'accusa. Questa mattina è cominciata, e durerà almeno due giorni, la requisitoria del pubblico ministero Bruno Tinti al processo contro i 57 imputati coinvolti nello scandalo del casinò di Saint-Vincent. Davanti al presidente della quarta sezione penale, Edoardo Denaro, sono comparsi azionisti, croupiers, controllori dei giochi e uomini politici della Regione Valle d'Aosta con accuse che vanno dal furto alla concussione, dal peculato alla corruzione, dall'appropriazione indebita allo sfruttamento della prostituzione ed all'associazione per delinquere.

Il maxiprocesso è cominciato nel maggio scorso e si è trascinato in tutti questi mesi attraverso la strenua difesa del collegio di affermati avvocati che assiste i molti imputati eccellenti. Eppure, secondo l'accusa, Mario Andrione, ex presidente della Val d'Aosta, spalleggiando Bruno Masi, Franco Chamonal e Paolo Giovannini (i tre principali imputati) permise che si rubassero decine di miliardi alla collettività. L'associazione per delinquere si sarebbe servita della casa da gioco persino per finanziare prestasoldi ed usurai.

Oggi il pm Tinti riassumerà la vicenda, le richieste saranno formulate forse già domani pomeriggio.

L'incontro dei cinque

Tam tam dei consiglieri di maggioranza, poche ore prima della riunione del pentapartito, che si tiene dalle ore 16 presso la sede dc.

«E' vero?», si informano sulla decisione del pri di anteporre l'impegno per la realizzazione della metropolitana alla scelta dell'assessore che dovrà sostituire il dimissionario assessore ai trasporti Aldo Ravaioli. Commento: «*Si torna al punto di partenza*».

Infatti, quella era la posizione dei repubblicani prima della riunione del pentapartito di lunedì, poi gli alleati avevano chiesto al segretario cittadino, Franco Ferrara, di procedere sul metodo («*Via Ravaioli dalla giunta*») prima di arrivare al merito (delibera per la costruzione del tratto di metrò da Porta Nuova a Porta Palazzo).

«*La verifica e la riaffermazione* — dice il comunicato repubblicano di ieri — *della volontà di attuazione della metropolitana deve essere preliminarmente riaffermata dai partiti e deve essere concretizzata nella definizione dei tempi di presentazione della delibera oggetto di discussione*».

Viene considerato un passo preliminare e indispensabile al fine di chiarire la volontà di dare alla città l'opera prima per la soluzione dei problemi del trasporto pubblico.

Nei repubblicani c'è, infine, una preoccupazione di fondo: «*Negli ultimi tempi si è sempre manifestata una notevole difficoltà ad affrontare e risolvere i problemi centrali dell'attività di governo concordata dalla maggioranza*».

Un'accusa ad alcuni partner. Forse, i dirigenti repubblicani (la delegazione è guidata dal segretario Ferrara e dal capogruppo Luisa Carello) pensano, in particolare, ad esponenti della dc e del psi?

I socialisti, guidati dal segretario provinciale Cantore, dal capogruppo Franca Prest e dal capodelegazione in giunta Marziano Marzano, stamane si sono riuniti per decidere la linea su cui muoversi oggi pomeriggio.

I leader democristiani Porcellana, Piazzetti e Zanetta si sono consultati con i segretari Provvisiero e Deorsola.

Socialdemocratici e liberali hanno posizioni certamente più concilianti nei confronti dei repubblicani. Non solo per interesse verso la metropolitana, ma anche per contrastare la proposta alternativa del pci per una maggioranza con psi e, pare, dc.

l. bor.

Franca Prest

Franco Ferrara

Decentramento in città? Resta sempre un sogno

COMITATI SPONTANEI

Li ricordate? Esistono, escono allo scoperto e sparano a zero. «Il decentramento? E' stato un fallimento. Domina la partitocrazia». Sondaggio tra i cittadini

Il coordinamento dei «Comitati di quartiere spontanei» non usa mezzi termini: il decentramento cittadino con la nascita delle circoscrizioni si sta rivelando un autentico fallimento. I cittadini non sono coinvolti, si interessano sempre meno a quello che succede.

Giovanni Allemandi, presidente del Coordinamento, dice: «L'amministrazione comunale aveva molta più competenza ed incisività quando non esistevano i quartieri. Purtroppo adesso tutto è stato ridotto ad una struttura dove la partitocrazia domina con le immaginabili conseguenze. Non è certo un caso che la maggior parte delle riunioni e dei consigli siano deserti».

La situazione diventa ancor più difficile quando si pensa al raccordo che in teoria dovrebbe esserci tra istituzioni e cittadini. Ancora Allemandi: «In realtà non esiste proprio. Addirittura non tutte le circoscrizioni hanno stampato e distribuito quello strumento semplice ma utilissimo che è il "Vademecum" delle varie zone con tutti i servizi disponibili, gli indirizzi e via dicendo.

I Comitati di quartiere spontanei dovrebbero avere una funzione consultiva sui problemi, sulle realtà della città, ma anche in questo caso non è così. Si incontrano mille difficoltà e spesso non c'è neppure un minimo di considerazione».

Francesco Bernardini, dell'esecutivo del Coordinamento, prosegue nell'analisi di cosa sta accadendo. Spiega: «Ci stiamo rendendo sempre più conto dell'ostilità che ci circonda. Non vogliamo semplicemente lamentarci, piuttosto ci preoccupiamo del fatto che quel decentramento di cui tanto si è parlato e scritto in realtà continua a rimanere un sogno. I quartieri spontanei — prosegue — potrebbero rappresentare un tassello importante nell'ottica di un'aderenza completa al fabbisogni della gente, invece sono puntualmente dimenticati».

Nati ufficialmente nel 1975, adesso sono 18 e quasi tutti hanno come problema di base la mancanza di una sede veramente funzionale. Dice Allemandi: «Neppure il Coordinamento — che ha a disposizione i locali di via Assietta 13/a — vive giorni tranquilli. Stiamo cercando di ottenere una fotocopiatrice, mobili che almeno non cadano a pezzi. Tutto è eccessivamente complicato, nonostante che ufficialmente il nostro ruolo sia considerato importante».

Un discorso che comunque si muove sulla necessità di offrire stimoli di confronto ad una città «che troppe volte non viene informata delle conseguenze che alcune decisioni possono portare». Infatti, proprio sui grandi temi — rivoluzione dei trasporti di qualche anno fa, stadio e Lingotto oggi — i quartieri spontanei hanno organizzato incontri e dibattiti. «Anzi — dice Bernardini — abbiamo anche commissionato studi ad architetti per affrontare in modo qualificato ogni aspetto dei vari problemi sul futuro del Lingotto. Per quanto riguarda lo stadio invece è stato fatto un sondaggio tra i cittadini. Credo sia l'unico, autentico sondaggio che sia stato effettuato».

Conclude Allemandi: «L'approvazione del nuovo regolamento adeguato alle 10 circoscrizioni è senz'altro importante, al di là delle ipotesi sulla riforma degli enti locali con una possibile soppressione. La nostra sensazione è però che proprio questa riforma possa partorire strutture «megalomani», un accentramento di potere in poche mani che porterebbe a disastrose conseguenze».

p. n.

ECOLOGIA

Zanoobia: si sfalda il fronte dei sindaci mentre i veleni stanno arrivando a Rivalta

I primi cittadini di Rivalta e di Beinasco sono contrari. Favorevole quello di Orbassano. Lacune dal punto di vista tecnico e amministrativo

I fusti con i veleni della Zanoobia

Mentre alla Servizi Industriali si attende l'arrivo dei primi fusti della Zanoobia da Genova, la riunione che si è svolta a Rivalta, ha visto sfaldarsi il fronte dei sindaci dei paesi coinvolti nella vicenda: da una parte Naldini di Rivalta e Camino di Beinasco, nettamente contrari all'avvio dello smaltimento, dall'altra Martoccia di Orbassano, favorevole. Assente invece il sindaco di Grugliasco. Per Naldini «*Rimangono molte lacune dal punto di vista tecnico e amministrativo nell'elenco delle garanzie che i Comuni avevano richiesto alla Provincia e alla Servizi Industriali per poter dare l'assenso alle operazioni*». «*Il telegramma dell'ammiraglio Francese forza la situazione quando ancora il comitato scientifico da noi nominato non ha emesso alcun parere di fattibilità* — ha proseguito il sindaco pci di Rivalta — *e a questo proposito non posso fare a meno di notare la disparità di trattamento riservatoci dal ministro della Protezione Civile: a Livorno e Ravenna commissari ad acta sono i presidenti della Regione Emilia-Romagna e Toscana, con il supporto di commissioni consultive che rappresentano anche le organizzazioni sindacali e le forze sociali. Ma lì si parla solo di stoccaggio temporaneo, non di smaltimenti come da noi*».

Alle inadempienze addebitate da Naldini alla Provincia si aggiunge ora un fatto nuovo. Pare, infatti, che nessuno in questi sei anni di attività della azienda abbia provveduto a regolarne i limiti di emissione atmosferica, prerogativa che è il Criap, l'organo di controllo regionale, a stabilire dopo aver esaminato la documentazione che le ditte stesse devono fornirgli. Questo la Servizi lo ha fatto solo di recente, e in maniera che il Criap ha giudicato ancora incompleta.

Da vari anni gli abitanti di Beinasco si lamentano degli odori che ammorbano la zona. «*Senza che mai* — dice il sindaco Camino — *si sia riusciti a individuarne la fonte, pur sospettando che fosse la Servizi. E già un'altra volta il pretore ha assolto la ditta da quest'accusa*».

La situazione dell'aria a Beinasco rimane comunque molto compromessa. Un'appello firmato dai medici di base, parla infatti di esalazioni che causano disturbi oculari, respiratori e dell'equilibrio negli abitanti. Non appare quindi ingiustificata la posizione di estrema cautela assunta dai Comuni di Rivalta e Beinasco, che chiedevano una valutazione del problema ambientale prima che arrivassero i fusti. «*E' proprio perché mancano i dati* — ha aggiunto Naldini — *che lo stesso Provincia ha concesso alla Servizi Industriali soltanto un'autorizzazione provvisoria*».

«*Sciocchezze, la Provincia a questa categoria di ditte concede sempre e solo autorizzazioni provvisorie, proprio per lasciarsi aperta la possibilità di ulteriori valutazioni. Le garanzie ci sono ormai tutte e, in ultimo, la rete di monitoraggio atmosferico installata in questi giorni dalla Castalia intorno alla zona, dovrebbe esaurire l'argomento dei controlli. Conosciamo al 100% il contenuto dei fusti. Sono arrivati chiarimenti sui siti di destinazione finale di quelli che non verranno trattati qui e che si temeva potessero rimanerci per sempre in virtù delle ultime restrizioni sull'esportazione dei rifiuti introdotte da una legge recente. Che cosa vogliamo ancora? La verità è che stiamo enfatizzando la S.I., ma la nostra zona è disseminata di industrie molto più pericolose*». Questa la tesi a favore, portata dal sindaco psi di Orbassano Martoccia, che poi ha aggiunto: «*Potrei dire, al punto in cui siamo, che il sindaco del Comune direttamente interessato al problema sono io, e quindi spetta a me, in fondo, la decisione finale. Ma il punto è un altro: finché non verrà un parere definitivo anche dal nostro comitato scientifico, i bidoni non verranno toccati. Ma oltre a un certo limite non si potrà aspettare, perché c'è un commissario ad acta a cui il governo ha concesso i poteri più ampi, in deroga alle leggi vigenti*».

Intanto pare che alcuni membri di questo comitato, formato da professori dell'ateneo torinese, meditino le dimissioni per protestare contro la condotta del governo che rende la loro funzione istituzionale del tutto superflua.

Maurizio Menicucci

NATALE

Senza via di mezzo le novità per signore Detergenti ecologici

PER IL PARTNER

Essenze aggressive. In arrivo il fulgore per giovani miss Ufo

Creme da fantascienza e profumi da harem

Ancora una volta, mille strenne ispirate alla cosmesi più aggiornata

Profumi da harem oppure creme ad altissima tecnologia: nel mondo dei cosmetici si anticipa un Natale senza mezze misure, con le signore invitate in massa a travestirsi in veli da odalisca oppure in camice bianco da laboratorio. Anticipano da Servetti: *«Profumo dell'anno sarà senz'altro il "Boucheron", lanciato dall'omonima casa parigina che da oltre cent'anni capeggia il Gotha degli ori e delle gemme preziose. Il suo aroma fiorito di mandarino, tagete, tuberosa e ambra fa pensare ad un giardino sul Golfo del Bengala; la sua confezione si presenta come un enorme anello magico decorato con cristallo di rocca e zaffiri birmani»*. In alternativa il *«Fior de Boa»* denso di note cipriate racchiuse in una rosata ampolla di opaline, oppure l'attualissimo *«Valentino»* di Guido Crepax dedicato — beata lei — ad una *«donna-bambina che conserva un universo incorruttibile»*. E che è ovviamente destinata ad un partner che il nuovo profumo for men *«Pascaldi»* assicura *«forte, aggressivo e soprattutto emozionante»*.

Per chi *donna-bambina* purtroppo non è più, invece, le ultime creme d'avanguardia, tutte quante catalogate nella categoria dei prodotti curativi da giorno e garantite per una freschezza ed un turgore da primo premio. Non per niente *«Anagene»*, rivoluzionario trattamento totale antitempo firmato da Orlane e basato *«sul controllo dei fattori di crescita cellulare»*, vanta all'origine della sua ricetta addirittura gli studi da Premio Nobel della scienziata Rita Levi Montalcini. Sulla stessa linea, Revlon propone intanto le sue *«Gouttes de Jeunesse»* che corrispondono ad una specie di laicissimo rosario cosmetico: a base di mirabolanti *«molecole caratterizzate da un elettrone spaiato»* le trasparenti perle monodose piene di siero protettivo, da usare al risveglio ogni mattina.

Di Guerlain il tocco finale, con il nuovo fondo tinta curante *«Halo Line»* per un fulgore da miss Ufo, dove microsfere di poliammide e *«polimeri filmogeni»* escono a nastro dal contenitore conservando al centro un *«fantaraggio»* di luce. Di Helena Rubinstein l'*«Intercell»*, ovvero *«il primo trattamento antitempo capace di ripristinare la comunicazione intercellulare, fattore primordiale di giovinezza»*. Nonché di spiegare con pacatezza alle frastornate signore di questo Natale 1988 impegnate in massa a *«detossinarsi»*, secondo il diktat inaugurato a Parigi da Orlane con la sua ultima linea detergente), che *«le cellule comunicano tra di loro tramite opportune antenne biologiche ancorate alla membrana»*.

Ed ecco, degna di immediata segnalazione alle sensibilissime antenne dei superaggiornati, la novità cosmetica più attraente ed eclatante di questo fine anno. Targata in esclusiva Torino e distribuita in via Gramsci, Piazza Peyron e via Cardinal Fossati, la produce la giovane farmacista laureata in chimica dei prodotti cosmetici Maria Grazia Reynaldi, già da tempo nota per le sue specialità basate su sostanze rigorosamente naturali. Ultima della serie, questa saponetta *«Ricetta Ecologica»* biodegradabile al 100 per cento, che promette di salvar la faccia non solo alla gente ma all'ambiente bistrattato dei nostri anni.

Spiega lei: *«E' l'alternativa al sapone ed ai suoi tensioattivi che danneggiano la pelle e, indirettamente, prima l'acqua e poi la terra dove si infiltrano. Alla sua base, particolari acilglutammati "inventati" in Giappone che garantiscono la scomparsa di ogni molecola a rischio entro 48 ore. Senza particolari prodigi in quanto questi acilglutammati appartengono alla famiglia degli aminoacidi e apiscono, tanto per chiarire, più o meno come un dado da brodo»*. Utenti potenziali? *«Tutti, dalla nascita in poi, per detergere in maniera ortodermicamente impeccabile viso, capelli e corpo senza problemi. Senza bisogno di tonici successivi e con la certezza di aiutare se stessi e il mondo a non [illegible]chiare traumaticamente»*.

La ricetta giusta per un Natale giovane, insomma. Che diventa felicemente e tradizionalmente bambino, (da *«Thesaura»* che ne ha l'esclusiva con la Rinascente di Milano), grazie all'ultima creazione della torinese Laura Bosetti, celebre per i suoi *«profumi su misura»* contesi da attori e politici di gran nome. Si chiama *«Diletta»* e profuma [illegible] di vaniglia e di rosa la sua ultima creazione, lanciata in compagnia di tre altre novità rispettivamente dedicate a un lui simpaticamente serioso (*«A.L.»*), a una donna superfemmina e piccante (*«Brera»*) oppure (il *«154»*) a chiunque voglia festeggiare il 25 dicembre tra echi dimenticati di vaniglia e mandarino.

Luisella Re

Sogni a occhi aperti davanti alle vetrine

E' mancato ai suoi cari
Francesco Bruno

Andrea Garruso

Luigi Brignolo

Gemma Alemanni

Carlo Germano

Elio Bianco

Teresa Fantinutto

Domenica De Marta

Luigi Boccone

Costanzo Gagna

Iole Basso in Giaretti

Pietro Bertot

Tina Dall'Ora

Felicita Morini ved. Marchese

Caterina Pautasso

Alfredo Galli

Teresio Morra

E' mancato
Vittorino Brevilliero
anni 57

Augusta Ricci vedova Pischetola

Aldo Airola

Domenico Fornelli

sac. Domenico Fornelli

prof. Eraldo Arnaud

RINGRAZIAMENTI

Margherita Sciutti in Rubinetti

ANNIVERSARI

Giovanni Boggiatto

Teresa Porello Boggiatto

Alegia de Nardis di Prata della Torre di Lavagna

Callabioni Asrael

Giuseppe Trovati

prof. Dellano Varesani Cambria

Alberto Parea

Piera Ferrero Cillario

Costantino Monasterolo

Giovanni Ronco

SCUOLA & DOPO

POLEMICHE

Roventi discussioni sul proposito di rendere facoltativi «I promessi sposi» e «L'Eneide»: ciò non significa tuttavia l'ostracismo per i due «sacri testi»

Virgilio all'inferno Don Rodrigo ride

I 250 «esperti», nominati dal ministero della P.I. per stendere i programmi del futuro biennio dell'obbligo dopo la licenza media, ritengono che *I Promessi Sposi* e l'*Eneide* debbano essere abbandonati come testi canonici di lettura, per far posto ad autori più moderni, anche stranieri, e a «qualsiasi messaggio orale e scritto, verbale o visivo, purché unitario, completo e coerente». E tutto ciò perché gli obiettivi del nuovo *curriculum* di italiano, messo a punto dalla commissione (formata però in prevalenza da linguisti!), non sarebbero altrimenti raggiungibili.

Si può prevedere che sia Manzoni sia Virgilio usciranno con le ossa rotte dalla *querelle* nata di recente, ma rimarranno sicuramente in vita nei programmi delle varie scuole, grazie al fatto che il ministero, il quale dovrà per forza di cose recepire il dissenso e le proteste, pur abolendone l'obbligatorietà di lettura, non può anche decretarne il bando, cosicché essi coesisteranno assieme ad altri autori magari minori, in modo paritario. Chi vorrà li farà studiare, o da soli o con altri autori, chi non vorrà farà studiare altro.

Certo, se si lasciasse decidere solo agli «esperti», Manzoni e Virgilio scomparirebbero del tutto... Ma, com'è noto, non decidono solo gli «esperti».

A questo punto, delineata quella che presumibilmente sarà la soluzione finale, improntata invero più al compromesso e alla mediazione che alla convinzione, ci si può chiedere se i 250 «esperti» del ministero propongono la soppressione de *I Promessi Sposi* e dell'*Eneide* in quanto così suggerisce la più avanzata didattica dell'italiano (e su questo non c'è proprio nulla da eccepire?) o anche per motivi ideologici...; del che, è ovvio sono chiamati a rendere conto a tutti gli italiani, e in prima istanza al Parlamento.

Non è fuori luogo porsi questo quesito, giacché tanto Manzoni per la cultura italiana quanto Virgilio per quella latina sono stati assunti quale espressione letteraria, la più significativa, di un certo apparato ideologico e sistema di valori, che a partire dagli Anni 20 in Italia si sono voluti inculcare nei futuri cittadini da parte della classe politica al potere. Né con l'avvento della repubblica si è mai pensato seriamente a riesaminare i programmi di italiano, neppure quando il '68 impose l'abolizione del vecchio esame di maturità... Segno che i gruppi dirigenti succedutisi via via in Italia si riconoscevano nel messaggio moderato del Manzoni, così nel campo dei valori morali e sociali come in quello del gusto letterario; segno che gli stessi vedevano nell'*Eneide* il poema della *romanità*, in cui la guerra di espansione è legittimata perché voluta dal Destino. E la classe insegnante era ritenuta in sintonia perfetta con la classe politica, quindi avrebbe sens'altro ottemperato! Se non che, 15 anni fa i Decreti Delegati hanno sancito la libertà di insegnamento con tutto quello che essa comporta: gli insegnanti dell'ultima leva «leggono» *I Promessi Sposi* e l'*Eneide* rovesciando le aspettative ufficiali. Per cui Manzoni viene ora presentato come l'intellettuale organico della borghesia liberale lombarda del primo Ottocento, con la sua ideologia e la sua mitologia moderate e conservatrici, di fronte alle quali egli è incapace di collocarsi liberamente e di prendere le distanze, rimanendo su di un piano di rigido schematismo pedagogico.

Viene in mente il giudizio di Croce, che nel 1921 sosteneva essere a fondamento de *I Promessi Sposi* l'intento di celebrare, insegnare e persuadere, più che un libero e disinteressato moto della fantasia; giudizio in parte mitigato in un saggio del 1952, in cui il filosofo, prossimo alla fine, confessava di essere solito rileggere periodicamente il romanzo, di trarne sempre commozione e conforto e di provare sempre una rinnovata ammirazione per la perfezione della sua forma.

E parimenti, con esiti del tutto paradossali rispetto almeno alle intenzioni del primo *committente* di Virgilio, l'imperatore Augusto, l'*Eneide* ora viene letta non certo per abbandonarsi all'esaltazione dell'imperialismo romano, ma per far vedere gli orrori della guerra, di tutte le guerre possibili. Da qui però a proporre la «cacciata» di Manzoni e di Virgilio dal futuro biennio ce ne corre! Insomma, i rischi di inquinamento ideologico non si corrono ormai più... E neppure sono fondati i timori di una presunta inattualità dei due: Manzoni e Virgilio sono dei *classici* e come tali non soggetti alle mode, sempre freschi, sempre vitali, come Dante, come Shakespeare, come Goethe, come Thomas Mann, ecc., geni dell'Umanità, che si ha l'obbligo di studiare e di amare, a prescindere dalle ideologie, a prescindere dall'attualità o meno di quel che dicono.

I ragazzi di età compresa fra i 14 e i 16 anni, per crescere, hanno bisogno dei classici come del pane... La loro è un'età in cui lo studio dei testi letterari dei «grandi» è un momento educativo fondamentale, perché è educazione alla *bellezza* (quella parte della *bellezza* che si realizza nella parola scritta), perché li aiuta a capire se stessi e gli altri, e a fondare più maturi ed equilibrati rapporti con il mondo. Invece, i 250 «esperti» del ministero, tra i quali ci sono insigni linguisti, non vogliono privilegiare la *comunicazione letteraria*.

Per loro ogni tipo di comunicazione va bene al fine di realizzare l'educazione linguistica. In realtà, di fronte all'invadenza dei mass-media, di fronte agli schemi precostituiti, alla banalità delle frasi fatte, dei luoghi comuni, che creano sciatteria espressiva e petulanza comunicativa, tipici di molti testi non letterari, solo la lingua della letteratura può far assumere all'adolescente un ruolo *attivo* nel suo rapportarsi alla «parola», inducendolo a scoprire che questa può essere forte, vivace, originale, ricca, creativa e irripetibile. La letteratura infatti consiste proprio, dice Todorov, nello sforzo di dire ciò che il linguaggio ordinario non dice o non sa dire.

In conclusione, mettendo da parte le ideologie e la smania di modernità, ci si interroghi non sul fatto se si debbano eliminare o no Manzoni o Virgilio, ma se si possa fare o no educazione linguistica senza un preponderante studio dei *classici* della letteratura, e, ancora, se sia immaginabile o no un progetto educativo e formativo checchesia, il quale escluda l'esplorazione del proprio io attraverso l'*esperienza letteraria*, l'unica che dia all'adolescente le coordinate «vere» della lingua e del pensiero.

Vienna Buonfiglio Molinari
doc. Liceo cl. «D'Azeglio», Torino

FLASH
IL BIKINI «TROPICAL»

● PRESENTATO A LONDRA IL PRIMO BIKINI TROPICALE PER LA PROSSIMA STAGIONE, E' DI CHARLES JOURDAN, DI PARIGI: DUE PEZZI A VIVACI COLORI E UNA MANTELLINA (PUBLIFOTO)

IN PIEMONTESE

Quel primo dolcissimo Evangelo

«*La Bibbia e le sue Traduzioni*» (con un breve riferimento all'«*Evangelo in Piemontese*») è stato l'argomento trattato dal prof. Mario Cignoni, membro della Scuola «Studi Biblici» di Roma, in una conferenza tenuta alcuni giorni fa a Pinerolo per iniziativa dell'UNI TRE locale.

Convinti, come siamo, che «*se un a sà nen lòn che a l'ha ant cà a peul nen savèj lòn che a-j manca*» (se uno non sa quel che ha in casa non può sapere quel che gli manca), e convinti ancora della verità del proverbio che ci assicura che «*El prim Evangeli Gesù a la spòrs con ij lòver ëd le mame*» (il primo evangelo Gesù lo porge con le labbra delle mamme), pensiamo che anche i testi del Vangelo e della Bibbia, tradotti in Lingua Piemontese, dovrebbero essere i più adatti alla Gente di Piemonte, per cogliere il suo messaggio in completezza.

Purtroppo, però, da sempre: «*Se 'l Pòpol a veul vive a dev rassegnesse a capì la lenga 'd chi a comanda*» (se il popolo vuol vivere deve rassegnarsi a capire la lingua di chi comanda). Il Prof. Cignoni, a Pinerolo, ha accennato all'esistenza di un Evangelo in Lingua Piemontese di Matteo, nella traduzione di Enrico Geymet, ristampato a Londra nel 1881 dal Principe Luigi Luciano Bonaparte, nipote di Napoleone. Evangelo, questo che è parte del ben più importante e completo «*'L Testament Neuv dë Nossëgnour Gesù-Crist — Tradout in Lingua Piemontèisa*» nel 1834 dallo stesso E. Geymet, e stampato a Londra dai «Torchi di Moyes, Castle Street, Leicester Square». Edizioni, ancor oggi preziose, stampate — insieme a «*'L Liber d'ij Salm dë David*» del 1840 — a cura della Chiesa Evangelica Valdese.

Va detto che «*'L Testament Neuv dë Nossgnour Gesù Crist*» è stato (dopo l'edizione del 1966 de «Le Livre Precieux») recentemente ristampato a cura dell'Editrice Claudiana di Torino, con una dotta e preziosa «Prefazione» del Prof. Arturo Genre dell'Università di Torino. Pochi sanno, purtroppo, che in questi ultimi anni si sta completando una edizione attuale della Sacra Bibbia in Lingua Piemontese, a cura ed all'Insegna di «*Piemontèis Ancheuj — Mensil ëd poesia e 'd Coltura Piemontèisa*». Una opera che vede, sinora, realizzati: *L'Evangeli ëd San Gioann*, *L'Evangeli ëd San March* e — in corso di stampa — *L'Evangeli ëd San Matè*. E', inoltre, disponibile in libreria il volume dal titolo «*Alfa e Omega*» che comprende: *La Génesi*, il primo libro biblico, *Le Lètre Canòniche 'd San Gioann* e *L'Apocalisse*. Il progetto prevede di completare l'edizione del «*Neuv Testament an Lenga Piemontèisa*» entro il prossimo anno, mentre è in via di completamento la traduzione dei Libri dell'Antico Testamento.

E' un impegno non confortato, a tutt'oggi, dall'incoraggiamento dell'Autorità competente; come prevede, d'altronde, un vecchio proverbio che assicura che «*El mulin ëd la Cesa a meul adasi*» (il mulino della Chiesa macina adagio) ed anche «*Fà 'l Bin, che 'l Prève, prima o peui, a lo benedis!*» (Fa il Bene, che prima o poi il Prete lo benedirà).

D'altronde, è proprio nella «Prefazione» che il Prof. A. Genre premette alla succitata, recente edizione de «'L Testament Neuv» che (Nihil sub sole novi = Gnente 'd neuv sota 'l sol = Nulla di nuovo sotto il sole!) l'organo ufficiale della Chiesa Protestante Presbiteriana d'Italia (Aprile 1931 — X E. F.) sentenziava: «Le traduzioni dialettali — e «*dialetto*» (nonostante il Consiglio d'Europa) continua ad essere ritenuta, in alto loco, la Lingua Piemontese — non hanno alcuna efficacia ed utilità, anzi, per essere più precisi e veritieri, discreditano la S. Scrittura, se pure non valgono a spargere il ridicolo intorno ad essa».

Camillo Brero

LETTERE *al direttore*

ETICHETTE

Ma questa dc si può definire davvero «cristiana»?

Caro direttore,
che la DC fosse «cristiana» tra virgolette era noto da tempo. Ma le cose sono diventate chiare per tutti in modo emblematico dopo le denunce del mondo medico, scientifico e giudiziario contro il ginecologo Antinori, autore dell'assurda fecondazione artificiale da cui è nato il bambino che è figlio-fratello della donna che l'ha partorito. Infatti il *ginecologo Antinori* è consigliere circoscrizionale *democristiano* a Roma; e suo fratello è consigliere comunale dello stesso partito.

Questa è la DC «demitiana» che ha recuperato immagine e voti presso il «mondo cattolico»? Questo è il partito che gode di un compatto appoggio anche da parte dei Vescovi italiani? Qualcuno potrebbe dire che De Mita, Presidente del Consiglio, va in udienza dal Papa, al quale rivolge grandi omaggi e sorrisi, tuttavia anche Gorbaciov, Pinochet e altri «dittatori» rivolgono omaggi e sorrisi alla Chiesa cattolica e a Giovanni Paolo II; ma con quale «cuore» e al servizio di quali «poteri»?

Ora mi chiedo se — per caso — non abbiano qualche ragione i giovani del Movimento Popolare e i loro amici di Comunione e Liberazione: saranno pure integralisti, ma non vogliono dare carta bianca a nessun partito; credono e lavorano forte per le loro idee, ma proprio per questo possono dialogare con tutti apertamente. E lo fanno!

Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché la gente ragionevole e dei cristiani veri dovrebbero credere alla DC di De Mita (che usa i voti e la maschera cattolica per fare cose assai poco «cattoliche»...) e non invece ad altri partiti (per esempio il PSI) che hanno una tradizione diversa ma mostrano di voler cambiare e dialogare anche con chi crede in Gesù Cristo e non lo nasconde. Penso che, quanto meno, convenga avere gli occhi bene aperti. Che cosa c'è dentro i barattoli? Le etichette non bastano più!

Camilla Beltramini, Roma

PER IL 1989

Come restituire a «Experimenta» consenso e prestigio

Experimenta '88: povertà tecnica degli stands, visitatori in calo

Signor direttore,
ho letto l'articolo di Gian Mario Ricciardi a commento della presentazione dell'edizione 1989 di Experimenta, comparso sulla «Stampa Sera» del 14 novembre e non posso fare a meno di avanzare alcune considerazioni critiche di fronte al tono «trionfalistico» adottato dallo staff dell'Assessorato alla Cultura della Regione.

Proprio perché noi torinesi apprezziamo questa manifestazione, che espleta una importante funzione di divulgazione tecnico-scientifica, vorremmo che gli organizzatori riflettessero sul suo declino qualitativo evidente nell'edizione di quest'anno, sia nella povertà tecnica degli stands che nel basso livello di coinvolgimento comunicativo con il pubblico.

Non è un caso che il numero dei visitatori è andato progressivamente calando e che quest'anno sono stati ventimila in meno dello scorso anno, nonostante la «mobilitazione» delle classi scolastiche.

D'altra parte si sa che il gruppo di operatori culturali che ha dato vita ed identità culturale all'Experimenta dei primi due anni ne è stato poi escluso ed è quindi venuta a mancare un po' l'anima della manifestazione che scaturiva dalla passione di due divulgatori scientifici come Pino Zappalà e il prof. Tullio Regge. Ciò che induceva il successo di Experimenta era un principio divulgativo molto chiaro: la trasparenza dei fatti e dei processi scientifici presentati e il coinvolgimento pieno e diretto del pubblico nella loro sperimentazione.

Inoltre va tenuto presente che una manifestazione di questo tipo non può limitarsi a presentare quanto è già visibile in un normale laboratorio scolastico e in un normale negozio di video-computers ma deve presentare quanto di meglio e di più aggiornato viene prodotto nel circuito internazionale della divulgazione scientifica; questo, tra l'altro, è il solo modo di coinvolgere degli sponsor di prestigio e con larghi mezzi finanziari.

Per quanto riguarda l'edizione del prossimo anno, dedicata al «pianeta vita», c'è una preoccupazione supplementare legata alla delicatezza del tema delle biotecnologie. Chi sono gli esperti che decideranno il «taglio» della presentazione degli esperimenti di bioingegneria e medicina genetica? Il Comitato Scientifico della manifestazione, ammesso che esista e sia stato formalizzato, come assicurerà l'applicazione della pluralità dei punti di vista scientifici in questi campi?

E' evidente che per risolvere problemi di questo tipo sarebbe irresponsabile costituire un Comitato Scientifico «onorifico» alla vigilia dell'apertura di Experimenta '89 come è avvenuto quest'anno.

Ben vengano le iniziative propedeutiche e i dibattiti nel corso della manifestazione, ma anzitutto la mostra deve essere preparata con un'adeguata serietà scientifica e culturale sia sul piano della concezione che su quello dell'organizzazione.

Penso che solo in questo modo Experimenta potrà ritrovare il consenso e il prestigio che merita.

Piero Gilardi
(Membro dell'Associazione internazionale Art Technic convenzionata con la Cité des Sciences et de l'Industrie de la Villette)

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivere a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.

DROGA

Per la «nicchia dello sballo» anni e anni di vane denunce

Signor direttore,
grazie per la pubblicazione su «Stampasera» della foto «La nicchia dello sballo» che è esattamente l'ultimo tratto del corso Cosenza all'incrocio con la via Guido Reni. Da anni e anni gli abitanti della zona non riescono ad ottenere la pulizia di questa «terra di nessuno» che è ricettacolo di sterpaglie e immondizie di ogni genere ed anche ideale ritrovo di drogati. Ci avete preceduto di poco: stavamo proprio per fare un servizio fotografico a dimostrazione della paradossale incuria nonostante le innumerevoli segnalazioni. Sarà la volta che qualcuno dei responsabili proverà vergogna?... O si attenderà che ci scappi il morto?

Manuela Illengo, corso Cosenza 140, Torino

RIVOLI

Tra stucchi e affreschi la musica è divertimento terapia e cultura

Con 150 iscritti, l'istituto musicale rivolese (sede a Palazzo Piozzo, nel centro storico), vede quest'anno realizzato il sogno di chi ha sempre creduto nella musica come strumento educativo. Nata dieci anni fa grazie all'impegno della professoressa Costanza Musso, la scuola attualmente è diretta dal maestro Sergio Pochettino. Quattro classi di pianoforte, una di ottoni, una di flauti ed una di batteria; con allievi piccoli e grandi.

Fra le novità di quest'anno sono i corsi per bambini in età prescolare in cui le note musicali, diventando un gioco, aiutano ad acquisire ritmo ed educano l'orecchio. «E' un'esperienza che abbiamo fatto positivamente in una scuola di Ciriè — spiega il maestro Pochettino —. *La musica oltre ad educare al suono aiuta la formazione del carattere, e può intervenire positivamente in casi di ragazzi afflitti da handicap psicofisici*».

Musica come terapia, quindi, ma soprattutto musica per tutti senza limiti di età. «*Questi tipi di scuole* — spiega la [illegible] — *una valida alternativa al Conservatorio che spesso non riesce a soddisfare tutte le esigenze. In tre anni si può ottenere la licenza di solfeggio, che permette di accedere all'insegnamento*».

s. m. a.

Una mostra e concerti quotidiani

«Musica da vedere» è il titolo della mostra itinerante ospite, fino al 12 dicembre, di Palazzo Lomellini in piazza Sant'Agostino a Carmagnola. «Iconografia, artefici, fatti e strumenti della musica dal Medioevo ai liutai di oggi, con riferimento alla storia del Piemonte» è il sottotitolo dell'esposizione, promossa dal Comune di Carmagnola con il [illegible] della Regione, [illegible] istituto di [illegible] antica «Cordero di Pamparato» e dell'Unione [illegible]

La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e [illegible] 15 [illegible] 19. Ogni giorno alle 16, concerto [illegible] musica classica con gli allievi della associazione musicale «Frescobaldi».

Mocassini [illegible] francesine borse e valigeria buoni affari al Punto Verde

Il Punto Verde, in via Madama Cristina 23 A, si rifà il trucco e per finanziare il nuovo look vende scarpe, borse, valigie e pelletteria [illegible] con sconti dal 20 al 40 per cento. La promozione è valida fino al 16 dicembre. Le scarpe da donna sono tutte confezionate artigianalmente in capretto su modelli creati per il negozio. Décolleté a tacco alto o a mezzo tacco e dalle 24 mila lire ad un massimo di 90 mila. Anche per uomo si può scegliere tra mocassini, francesine e «inglesi» allacciate. I ragazzini faranno [illegible] per le «Mister Martin», il modello più [illegible] con la placca di metallo in punta. Presso invitante anche per le Timberland (rigorosamente autentiche) offerte a [illegible] mila. Il prezzo pieno, lo sanno gli intenditori, supera di gran lunga le duecentomila.

Interessanti anche le borse in capretto o vitello stampato: i modelli sono tanti, dalla tracolla classica alla pochette. Il costo varia in funzione del materiale e della marca: per le più economiche bastano trentamila lire, mentre le più ricercate arrivano anche a centocinquantamila. Novemila lire è il prezzo degli ombrelli da bambino, mentre [illegible] arriva a un [illegible] ottantamila per quelli griffati. Non [illegible] sottovalutare anche, borsoni e valigie, con sconto del [illegible] per cento.

(p. cat.)

Impressioni ed emozioni della giovane Adriana che dipinge il bello

Adriana Giorda si presenta stasera al giudizio del pubblico con un vasto repertorio della sua produzione pittorica. Lo fa alla galleria «La Parisina» di corso Moncalieri 47. Il «vernissage» è fissato per le 18 e la mostra rimarrà aperta fino al 7 gennaio '89 (ore 16-20).

Pittrice spontanea, fedele ai canoni dell'estetica e del bello, Adriana [illegible] raccoglie sulle [illegible] tele impressioni ed emozioni, in [illegible] ricco accostamento di [illegible] distribuiti con mano sicura. La sua sensibilità artistica si evidenzia nei ritratti. I volti dei [illegible] quadri non mentono mai: [illegible] sentimenti e personalità di uomini e donne ai quali la pittrice sa scrutare nell'animo.

Giovedì 1 Dicembre 1988

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

AL BAGATELLE (tel. [illegible] 50): Sala Rossa [illegible] Sala Blu Musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 7000.
AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 Debutto de I Delfini.
ARLECCHINO: ore 15,30 danze; ore 21 Revival Anni 60.
CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Rocky. Stasera ore 21 e tutti i giovedì serata D.O.C. con Rocky.
DU PARC: ore 21 grande successo delle Donne di picche. Orch. Ede Puma.
FORTINO: ore 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero.
GARDEN (str. Valsalice 4, tel. 655.652): ore 15 discomusica liscio a passo di danza. Ingresso libero con il migliore programma [illegible].
LA LUCCIOLA (c. Taranto 208): ore 21 ingr. libero; orch. I Simpatici. Domenica 4 dicembre Leonardo Vallicelli.
LE GRILLON (via Cuneo 16 - Nichelino): ore 21-2 orch. Les Charlottes e gran finale con i cantanti allo Sbaraglio.
LE ROI: ore 21 Dal Museo.
OK CLUB (c. Giulio 147, tel. [illegible]): [illegible] orchestra Ping Pong Band con le ballerine Marina e Rossella. Giovedì, [illegible]
TANGO: ore 21 danze.
[illegible] (Chivasso/Isabella) ballo liscio. Orch. Marco Finotto

AL PUNTO DI VISTA - Piano bar (Moncalieri 8): Bruno Trucco.
CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (v. T. Rossi ang. v. Lagrange).
CAFFE' LENI PIANO BAR (corso Vittorio 64, tel. 546.042): al piano Piero. Tutte le sere.
MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pizzeria: tutte [illegible] cena [illegible] con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.676.
MY CLUB - SHAKER Piano bar (v. M. Cristina 88, tel. [illegible]): P.B. tutte le sere.
MON REVE - Piano bar - Discoteque (v. N. Fabrizi 71, tel. 740.618): tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.
S. GIORGIO - Ristorante Danze Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.
SUMMERTIME (v. Virginio ang. v. Po 11, tel. 534.773).
TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.648): tutte le sere strep-tease e ore vena, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).
TRILUSSA: finalmente un [illegible] dove se magna e... non se nuvei! Solo prenotazione 514.496 - 585.1486.
ZIG ZAG: Charly al Piano[illegible] - Discoteca (ang. Solferino, 539.548): giov. tab. (ven. riservi.). Dom. com. [illegible]

TEATRI E CONCERTI

ADUA 400/IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera ore 20,45 «Prima» per il Teatro di Porta Romana in **Naja**, testo e regia di Angelo Longoni, musiche di V. Rossi, con F. P. Caparzo, S. Froctarno, R. Magherini, A. Rossi, C. Vassallo. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, h. 15,30-19. Tel. 274.3276 / 287.871.
ADUA/IL GRUPPO DELLA ROCCA Stagione '88-'89 con il **Gruppo della Rocca** (Tardieu, Shakespeare), **Naja, La piccola bottega degli orrori, Pitagora, Rabbit, Pi[illegible], Capolavoro, Capi, von Trotta, De Caroso-Albani.** Vendita abbonamenti [illegible] T. Adua, C. G. Cesare 67, ore 15,30 - 19, Cattd. Campus, Comunardi - 6 spettacoli a scelta su 11. L. 81.000, L. 66.000, L. 45.000 e Carta Adua L. 120.000. Tel. 274.3276 - 287.871.
ALFIERI: tutti i giorni ore 9-13, 15-19 prevendita per gli spettacoli di G. Iannuzzo, Marchesini Lopez-Solenghi, Festival dell'Operetta e per gli spettacoli ospiti del Teatro Stabile.
ALFIERI/TEATRO STABILE: ore 20,45 la Plexus T/Ardend presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti con Carlo Simoni, Claudio Bigagli in **Lungo viaggio verso la notte** di Eugene O'Neill. Regia di Mario Missiroli. Spett. in abbonamento del T.S.T. Tel. 657.6646.
AMBRA TEATRO/ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute, 77): Rassegna Due Teatri per le Scuole. Nei giorni 7 e 9 dicembre, ore 10 Assemblea Teatro presenta **Al cellieri, ai teatri ai bandieri di terra.** Inf. [illegible] tel. 771.02.23, 741.3127.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): Domani ore 21,15 La Sorella Suourbe in **Mirra, Terra e Firma.** Per inf. e [illegible] 331.784 ore 15-19. Prosegue la campagna abbonamenti.
[illegible] **- TEATRO DELL'ANGOLO** (via Chiomonte 3): Rassegna Due Teatri per le [illegible]. [illegible] ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Storie di Natale** di e con Vanni Zinola; musiche Franco Olivero. Per inf. e pren. tel. 489.676 / 482.343.
[illegible]**ORIUNDAI:** Stagione Sinfonica pubblica 1988-'89. I concerti di Torino. 6° Concerto: questa sera ore 20,30, domani sera ore 21. Direttore: Guido Guida; Pianista: Martijn van den Hoek. Liszt: Malediction, per pianoforte e orchestra d'archi; Totenanz, parafrasi sul «Dies irae» per pianoforte e orchestra. Skrjabin: Sinfonia n. 2 in do minore op. 29. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Poltrone L. 16.000; Ingresso L. 12.000.
CARIGNANO/STABILE: ore 20,45: il Teatro Stabile di Torino in collab. con il T. Stabile del Friuli Ven. Giulia presenta Maggie Mercatali e Ugo Gregoretti in **Re Ubu** di Alfred Jarry. Con i Piccoli di Podrecca. Regia di Ugo Gregoretti, Franco Garavello. Spettacolo in abbonam. Tel. 537.4[illegible].
COLOSSEO TEATRO: si prenota per **Lucio Dalla e Gianni Morandi** in concerto nei giorni 6-7 dicembre ore 21 e 8 dicembre ore 16. Prevendita presso la cassa Teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.[illegible]
FAMIJA MONCALIERESA - Moncalieri (via Real Collegio 32): ore 21 Autunno Moncalierese **Caffè letterario: serata di storia e poesia piemontese.** Città di Moncalieri in collaborazione con il Circolo culturale Saturnio. Ingresso libero.
FREGOLI TEATRO (piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.23.12): presenta Remolo e Giuseppina Sardoz nella commedia con musiche in due tempi **A [illegible]** ... ovvero **Il Padiglione delle Meraviglie.** di Guido Finn. Prevendita Teatro: 10-12; 16-19. [illegible] spettacoli: feriali ore 21, domeniche ore 15,30. Lunedì riposo.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10 visite al Museo, sabato e domenica spettacoli con le Marionette Lupi. Per recite scolastiche tel. 530.238, lunedì riposo.
INTRADOSSI (via San Massimo, 21): ore 17,45: **Gualtiero Rizzi** parlerà sul tema «Teatro nazionale piemontese o teatro in piemontese?». Inf. tel. 871.009, ore 17-20.
INTRADOSSI (via San Massimo 21): **Recitare in Piemontese.** Laboratorio a cura del Teatro Zeta. Insegnanti: Giulia Polacco e Ovidio Portonero. Inf. tel. 871.009 ore 17-20.
INTRADOSSI (via San Massimo 21): **Progetto Teatro in Piemonte e in piemontese attraverso i secoli,** a cura del Teatro Zeta con il patrocinio dell'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino, dall'1 al 13 dicembre, prima Rassegna dell'editoria teatrale in piemontese. Espongono le Case editrici: Centro Studi Piemontesi, Piemonte in Bancarella, Andrea Viglongo & C. e Daniela Piazza editore.
NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA - FESTIVAL ITALIANO: domani e sabato ore 20,30 Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini in **Pop-Sabbe** mus. P.I.L. e Art of Noise, cor. Ed Wubbe. **Era stanza** mus. F. Zhucari, cor. F. Monteverde. **Nell en nell** mus. A. Schönberg, cor. M. Moncone. c. d'Azeglio 17.
SALA VALENTINO: tutte le sere ore 20,30 Enzo Giovine in **La vita che ti diedi,** di L. Pirandello con il Teatro della Tradizione Popolare, regia [illegible] Giovine. In abbonamento al Nuovo Progetto Prosa, c. d'Azeglio 17. Ultimi 4 giorni.
SALA VALENTINO: Si prenota per lo spettacolo **Spirito allegro,** di N. Coward, [illegible] di S. Troiano, con la Cooperativa Teatrale Anna Bolena (8-11/12) in abbonamento al Nuovo Progetto Prosa. E. d'Azeglio 17.
[illegible]**TRO DI TORINO** - Stagione di Balletto 88/89 VI Rassegna danza e [illegible]: 13 dicembre **La danza nella musica del '900.** Loredana Furno, Jean-Pierre Martel. Abbonamento giovani. Prenotazioni e informazioni tel. 472.598.
TEATRO DI TORINO (p. Massaua 9): stasera ore 21,15 **Gruppo Italiano Danza Alpharetta in «Pequita» - «Tonight» - «La Gioia»** Coreografie G. [illegible], posto unico L. 10.000. Prevendita tel. 378.184, 326.916.
TEATRO MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza, 88, tel. 350.636): questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta **L'ultima osteria,** un ricordo di Giovanni Arpino [illegible] Massimo Scaglione. Ultima settimana.

PALAGHIACCIO E ROTELLISSE Torino Esposizioni (v. Petrarca 39), ore 20,30-23. Biglietto unico.

LE PAGELLE DI STASERA (un voto all'idea)

a cura di Clara Caroli

Teatro Piemontese Maolucci redivivo e naja

Teatro in Piemonte +8

Prende il via oggi alla Sala degli Intradossi, in via San Massimo 21, il progetto *Teatro in Piemonte e in piemontese attraverso i secoli*, ideato e realizzato dalla Cooperativa Teatro Zeta. Apertura alle [illegible] con l'inaugurazione della rassegna *editoria teatrale in piemontese* promossa da: Centro Studi Piemontesi, Daniela Piazza Editore, Piemonte in Bancarella e Andrea Viglongo [illegible]. [illegible] 17,45 una conferenza di Gualtiero Rizzi sul tema *Teatro Nazionale Piemontese o teatro in piemontese?* Il progetto, curato da Piergiorgio Gili, recupera [illegible] che dimostrano una volta di più l'originalità linguistica subalpina.

Enzo Maolucci +8

E' il principale cantautore torinese degli ultimi [illegible] una notevole produzione discografica (tra i suoi lavori, l'indimenticabile *Barbari e bari*) e centinaia di [illegible] un po' dappertutto. Recentemente [illegible] rinunciato agli impegni musicali per dedicarsi ad una nuova passione: il survival. Quest'oggi, però, lo [illegible] nei panni di cantautore. Si esibisce infatti alle [illegible] nell'Aula 1 del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, nel concerto finale [illegible] *Torino non è New York*, [illegible] dalle Attività culturali universitarie, che tra l'altro prende il nome proprio da una sua canzone.

Il fiore azzurro +7

Con questo titolo delicato prende il via questa [illegible] al [illegible] San Filippo, in via Maria Vittoria 5, una [illegible] di prosa curata dal Gruppo Artisti Associati. Lo spettacolo inaugurale, che va in scena alle 21,15 e replica fino a domenica, è *La fanciulla invisibile*, tratto da Hoffmann e Lenau e adattato e diretto da Paolo Trenta, che figura anche fra gli interpreti al fianco di [illegible] Jacone e Raffaella Miniero. Ricco [illegible] suggestioni e immagini evocative, il lavoro racconta di un uomo che, chiuso [illegible] proprio gabinetto di magia, [illegible] con la memoria i fantasmi dell'avventura spensierata della giovinezza.

Scusi, crede ai miracoli? + 7

Ancora uno spettacolo per ricordare il centenario della morte di Don Bosco. Ma questa volta non si tratta della solita celebrazione, questa volta si porta in scena un'idea [illegible] e originale (+7-!): raccontare la vita del Santo in musica. E' infatti una commedia musicale *Scusi, lei [illegible] ai miracoli?* di Renato Biagioli, che la compagnia Poiesis di Roma presenta [illegible] stasera (inizio ore 21) fino a domenica al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71. Diretto da Maurizio Faraoni, lo spettacolo ha [illegible] interprete principale Alessandro Fontana. Dopo quello di *Forza venite gente*, [illegible] prevedere un nuovo grande successo.

Naja + 8

Lo spettacolo che il Teatro di [illegible] in scena questa sera alle 20,45 all'Adua di [illegible] Giulio Cesare 67 e che [illegible] debuttato con successo al Festival di Asti nell'estate scorsa, [illegible] già [illegible] drammatica attualità ancor prima della tragedia nella [illegible] di Bagnara. Oggi assume dunque un valore anche maggiore. *Naja*, scritto e diretto da Angelo Longoni, è il [illegible] una domenica d'estate vissuta [illegible] cinque militari di leva consegnati per punizione in caserma. Un intreccio di dialoghi crudo e [illegible] parte dalla dimensione intima dei personaggi per affrontare il problema del disagio nelle caserme.

BALLANDO BALLANDO

Fra tanti déjà vu le atmosfere di Piras e tutta una notte reggae

TOP

La trasgressiva [illegible] rock Pinina Garavaglia [illegible] ancora una volta la notte del Top, in via Le Chiuse 13, con il suo show [illegible] prende il via [illegible] ore 22.

BIG CLUB

Sempre più affollato ed animato il giovedì [illegible] Club (corso Brescia 281), ormai appuntamento fisso ed [illegible] dei giovani [illegible] torinesi. Oggi, a partire [illegible] 22,30, ancora una notte swing con l'orchestra jazz di [illegible] co Piras [illegible] dal vivo. Atmosfere trascinanti degli Anni [illegible] e 40, con le scelte musicali di Gianni Mannucci e Marco Testa.

METRO'

[illegible] ogni giovedì, appuntamento con *Metrodays* nel ritrovo di via Gioberti 33. Il programma della serata comprende musica e giochi proposti in diretta da Radio Days.

Apertura ore 22.

MODERN LIFE

Nella discoteca Studio Due di via Nizza 32 si replicano con successo i parties della serie [illegible] *Life*, dedicata [illegible] universitari e sempre gettonatissima. Si balla dalle 22 fino a notte fonda.

LE PRIVE'.

Ancora una *Nuite du gilet rouge* nella discoteca di via Camerana 11. L'ingresso è omaggio, ma con selezione alla porta.

HUMAN RIGHTS.

E' il titolo ormai noto ed abituale della festa che si svolge ogni giovedì [illegible] di largo Montebello 22, [illegible] musica afro proposta [illegible] dj Billy. [illegible] qui inizio alle ore 22.

REGGAE NIGHT.

Notte reggae al Doctor Sax dei Murazzi, al 4 di lungopò Cadorna. Musica selezionata dai dj Reggaejah Posse.

TACCUINO

Caffè letterario a Moncalieri: storia e poesia, ma in lingua locale
Alla Divina Provvidenza il Re del Petrolio con gli Alpini di Parella
La nascita attraverso le immagini in videoconvegno a To-Esposizioni

[illegible] GUIDA

Il maestro dirige alle 20,30 all'Auditorium l'Orchestra della Rai impegnata nell'ottavo concerto della stagione sinfonica. [illegible] pagine [illegible] Chopin, Liszt e Skrjabin.

[illegible]

Alla poesia e alla musica su[illegible] è dedicato [illegible] rata al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13/b, dove si esibisce il gruppo Raiz [illegible]

CINEMA

Al Centre Culturel [illegible] di [illegible] Pomba 23 tre le proiezioni [illegible] *la revolution*: alle 16,30 il film *La princesse* [illegible] *Clèves* [illegible] Delannoy, alle 19 il cortometraggio di Clot *Le petit Pierre* e alle 19,30 *Mandrin*, pellicola firmata da Chanois.

NEW LIFE

Nel locale di corso V[illegible] Emanuele 65 alle 21,30 si inaugura [illegible] antologica del pittore Loris Ivaldi Ducière.

PERCEZIONI

E' il titolo della personale [illegible] scultura e pittura che Aldo Dezza presenta alle [illegible] presso il Circolo Ricreativo dei Dipendenti comunali, [illegible] Sicilia 12. E' [illegible] la rassegna *Sinfonia d'autunno*.

CAFFE' IN [illegible]

Un [illegible] letterario, ovvero [illegible] serata [illegible] storia e poesia piemontese, a cura del [illegible] culturale Saturnio, è [illegible] programma alle 21 al Teatro [illegible] teotti di [illegible] nell'ambito dell'*Autunno moncalierese*.

NERO E [illegible]

Per la serie *Nero e bianco*, all'Hiroshima Mon Amour [illegible] Belfiore 24 Riccardo Quarello propone poesia e [illegible] africana. Inizio [illegible] circa.

IL RE DEL [illegible]

Stasera e domani alle 21 al cinema-teatro [illegible] parrocchia della Divina provvidenza, in via Asinari [illegible] angolo via Salbertrand, è in programma [illegible] la [illegible] Dino Belmondo *Il re del petrolio*, messa [illegible] in lingua piemontese dalla compagnia del Gruppo Alpini della Borgata Parella.

DEMOCRAZIA

Al Goethe Institut, in piazza San [illegible] oggi e domani convegno [illegible] «*Il futuro della democrazia e* [illegible] *partiti politici in Italia e nella Repubblica Federale di Germania*».

UNA VITA NEI GIORNALI

[illegible] Circolo della Stampa [illegible] corso Stati [illegible] 27 (palazzo Ceriana-Mayneri), alle [illegible] viene consegnata una targa d'argento [illegible] giornalisti professionisti e pubblicisti che hanno dedicato [illegible] vita alla professione. Tra gli altri interverrà Gi[illegible] Apostolo dell'esecutivo [illegible] zionale dell'Ordine. Nel corso dell'incontro, il Segretario nazionale dell'Ordine, Gianni Faustini, parlerà a proposito delle nuove Scuole [illegible] Giornalismo [illegible] con facoltà di [illegible] praticantato.

[illegible]

Nell'Aula 2 di Palazzo Nuovo, [illegible] l'assemblea dei docenti e degli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia [illegible] problema della semestralizzazione e la riduzione [illegible] ro di appelli d'esame.

LA NASCITA

Organizzato [illegible] Società medica dell'Ospedale Maria Vittoria con il patrocinio del Ministero della Sanità e la collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della [illegible] oggi fino a domenica si svolge nei [illegible] Torino Esposizioni il primo videoconvegno internazionale sull'assistenza alla nascita dal titolo *La* [illegible] *attraverso* [illegible] *immagini*.

RE UBU'

Lo spettacolo [illegible] Alfred Jarry, diretto e interpretato da Ugo Gregoretti, replica alle 20,45 al Teatro Carignano per la stagione [illegible] abbonamento dello Stabile.

ZOFF E GIORNALISMO

Questa sera alle ore 20,30, [illegible] la [illegible] di giornalismo «Carlo Chiavazza» di Corso Matteotti, Dino [illegible] parteciperà [illegible] un [illegible] sullo sport e sul modo più sdrammatizzante [illegible] affrontarlo. Le domande gli verranno poste dagli allievi.

CAMPUS [illegible]

Nella libreria di via Rattazzi 4, Ursula Isselstein ed Enrico Pascal presentano il [illegible] di Gustavo Gamma: «Anch'io [illegible] giocare a dama» (ed. Casta[illegible]). Introduce Rosa Elena Manzetti.

HIROSHIMA

[illegible] di via [illegible] Vittorio Foa [illegible] 31 apre il dibattito [illegible] «Lavoro, tempo, soggettività, [illegible] questione [illegible] reddito minimo garantito».

DIMENSIONE 4 + SEGNO & PROGETTO · TORINO
da
Borbonese
c'é aria di regali
Torino Via Mercanti, 16
Torino - Milano - Singapore - Tokio

Raffaella Carrà

LE SOUBRETTES
Raffaella Carrà
Carmen Russo
Lorella Cuccarini
e Heather Parisi:
dove le rivedremo
prossimamente
e con chi

Scomparse dalla tv per mesi, stanno tornando

E le regine dello show?

Lorella Cuccarini

Heather Parisi

Carmen Russo

Mentre tengono banco i [illegible] 16» di Fantastico, che [illegible] le soubrettes, [illegible] momentaneamente in ombra? Affilano le unghie (e [illegible] certi casi si spera, anche le [illegible] e i polpacci) e preparano le rispettive [illegible].

[illegible] Parisi, che quest'estate [illegible] [illegible] Spagna un'intervista a un noto rotocalco affermando «In Italia non torno più», ha rapidamente [illegible] idea: [illegible] ve[illegible] accanto a Lino Banfi nello show che prenderà il posto di «Fantastico» il sabato sera su Raiuno.

La rivale per antonomasia della Parisi, cioè Lorella Cuccarini, superato lo choc di essere rimasta orfana del padre putativo Pippo Baudo, [illegible] la primadonna di «Odiens», su Canale 5.

Il pr[illegible] di Ant[illegible] Ricci la impiegherà in un vero ruolo di soubrette, dunque molto impegnativo.

Carmen Russo, [illegible] piamo, è appesa a una liana e cerca il suo Tarzan [illegible] Raiuno: il musical andrà in onda a marzo, si intitolerà appunto «Io Jane tu Tarzan» e [illegible] coreografie firmate da [illegible] Paolo Turchi, scopritore della Russo in quanto ballerina nonché [illegible] marito [illegible] qualche tempo.

Infine, [illegible] Carrà: le [illegible] angosce berlusconiane sono [illegible] ampiamente pubblicizzate dai giornali, dopo aver invano chiesto di ripete[illegible] il [illegible] [illegible] accanto [illegible] Japino è [illegible] [illegible] nuto a lungo a bagnomaria finché dal cappello a cilindro non [illegible] uscito [illegible] principe azzurro», spettacolo imperniato, tanto per cambiare, su quiz con [illegible] di spettacolo.

L'andata in onda su Canale 5, [illegible] stata annunciata per i primi dell'anno. [illegible] le date [illegible] [illegible] ancora definite [illegible] [illegible].

v. d.

La «Naja» all'Adua per sapere come vivono le reclute

TORINO ● Con lo spettacolo [illegible] stasera all'Adua — *Naja* di Angelo Longoni prodotto dal Teatro di Porta Romana — [illegible] cartellone del Gruppo [illegible] [illegible] s'immette direttamente nell'attualità.

Il giovane autore e regista, [illegible] la [illegible] di Gianmaurizio [illegible] per le scene e [illegible] Vasco Rossi per le musiche, [illegible] vinto [illegible] nell'87 il Premio Ater per la [illegible] e [illegible] è presentato alla ribalta estiva di Asti Teatro.

Ecco dunque, [illegible] [illegible] domenica d'estate, cinque ragazzi [illegible] leva consegnati per punizione in caserma: in questa situazione coercitiva il loro «vissuto» emerge attra[illegible] i ricordi, le contaminazioni e i giochi. [illegible] [illegible] una realtà cruda e contrastata, come risulta anche da una serie [illegible] documenti ufficiali delle Forze Armate a proposito di dolorosi casi di suicidio e di violenza registrati negli ultimi 2-3 [illegible].

Nella motivazione del premio conseguito viene riconosciuto a Longoni di aver [illegible] frontato «aspetti della vita militare che hanno offerto mate[illegible] [illegible] [illegible] dolorosa *tratteggiando* [illegible] [illegible] *che si conclude nel gesto disperato di una recluta*». Per di più ne risaltano cinque ritratti di particolare spessore umano «*con apprezzabile asciuttezza di linguaggio e con lucida intuizione del disagio esistenziale dei giovani*».

Prendono parte allo spettacolo senza donne: Francesco Paolo Cosenza, Sebastiano Filocamo, Riccardo Magherini, Antonio Rosti e Carmelo Vassallo.

I successivi appuntamenti del Gruppo all'Adua per la stagione in abbonamento, prima dell'interruzione per le feste [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] due: tra il 9 e il 15 dicembre *La piccola bottega degli orrori*, tratta da un musical di successo e inscenato dalla Compagnia [illegible] Rancia con la regia di Saverio Marconi, e tra il 16 e il 21 *Les liaisons dange[illegible]* (libero [illegible] [illegible] Mario Moretti da Choderlos de Laclos con la regia [illegible] Luca De Fusco per l'interpretazione di Paola Pitagora, Roberto Sisacco, Angela Cardile e Antonella Fattori).

r. s.

IN TREMILA AL PALASPORT

Ottimismo e amore limpidissimo ieri nel grande concerto dei Pooh

TORINO ● Altro che hard rock. Occorrono i Pooh per riempire i Palasport. Più vispi e motivati che mai, i quattro orsacchiotti hanno riscosso una trionfale serie di esauriti nella minitournée '88 targata Oasi (appena sei date per ragioni di costi), che in questi giorni [illegible] toccato cinque città italiane e si concluderà domani (venerdì) al Palatrussardi [illegible] Milano. Ovunque un successo strepitoso, per un totale, fino ad ora, di quasi cinquantamila presenze. Un Palasport gremito oltre il ragionevole anche ieri sera, [illegible] folla che non si vedeva da tempo stipata in ogni angolo possibile pur di guadagnare una fettina di visuale. Ed entusiasmo alle stelle, [illegible] quella partecipa[illegible] sentita che fa la differenza tra gli spettacoli [illegible] qualità e la routine.

Il concerto era sontuoso: per la raffinatezza degli effetti scenografici, la ricchezza delle costruzioni armoniche, l'enorme professionalità che ne ha segnato ogni soluzione. Pur nel complessivo stile Anni Settanta, suggerito dalla pomposità sinfonica delle melodie come dal gusto per i giochi di luce ad effetto, lo show ha rivelato non poca attenzione all'attualità. A cominciare dall'eleganza essenziale degli accessori di scena: lineari pedane chiare scorrevoli chiamate a costruire negli spostamenti simmetriche geometrie, e quinte e schermi rigorosamente in bianco e nero.

E le soluzioni più sofisticate si son viste proprio nell'impianto luci, con effetti speciali degni [illegible] migliori Pink Floyd (i riflettori Superlite pare [illegible] un autentico miracolo tecnologico). E sebbene non sia una novità, si è rimasti ancora conquistati dal continuo inseguirsi dei [illegible] laser [illegible] proiettavano sul soffitto cerchi concentrici, ellissi, rette che imprigionavano lo spazio in un reticolo [illegible] fasci verde-azzurri. E ha stupito come tutto ciò venisse [illegible] dal pubblico con grida di meraviglia, quasi si trattasse di magie appena scoperte. Eppure i Pooh da vent'anni regalano alle platee live-show densi e spettacolarità.

Gli spettatori sono rimasti incollati alla bella voce di Roby Facchinetti, rapiti e sorridenti, [illegible] tregua per le [illegible] [illegible] abbondanti di spettacolo, sollevando cori fragorosi che nemmeno allo stadio, accendendo [illegible] nel rispetto del collaudato copione dell'evento rock. Ma questo era, in più, il concerto dell'allegria, dell'ottimismo, e la pronta risposta dei presenti ha dimostrato quanto se ne avverta il bisogno. Si è parlato come sempre d'amore [illegible] [illegible] [illegible] del Pooh. Dell'amore limpido e schietto degli uomini di cuore, come direbbe De Crescenzo, senza speculazioni, metafore, intellettualismi. Si è affrontato il sentimento in presa diretta, con semplicità e candore. Tanto da suscitare davvero qualche illusione.

[illegible] tradizionale formazione, con Roby Facchinetti voce e tastiere, Dodi Battaglia alla chitarra, Red Canzian (del quale si è festeggiato il compleanno) al basso e Stefano D'Orazio alla batteria, e con l'apporto del simpatico Pio Zanotti alle seconde tastiere, i Pooh hanno confezionato una ricca scaletta, composta di oltre venticinque brani. Nelle esecuzioni impeccabili, sempre energetiche e trascinanti, non si è annotato mai un momento di fiacca, mai un cedimento della tensione emotiva.

Grandi consensi per le canzoni del recente album Oasi, legato [illegible] progetto ecologico che ha visto i Pooh alleati al WWF nel tentativo di salvaguardare [illegible] sopravvivenza degli alberi (tutto il materiale del tour è stato [illegible] con carta riciclata), ma brividi maggiori per i pezzi datati, concentrati nella parte finale del concerto e nel bis. E sulle note del medley conclusivo, quando si sono ascoltati tutti d'un fiato *Piccola Katy*, *Tanta voglia di lei* e *Pensiero* anche il pubblico è stato protagonista, illuminato in tutta la sua compatta esultanza.

Clara Caroli

I Pooh

ALL'AUDITORIUM

In programma Liszt e Skrjabin

Il ritorno di Guida

Il giovane maestro torinese, più attivo all'estero che in patria, sarà stasera alla direzione dell' Orchestra sinfonica della Rai. Solista il pianista van Den Hoek

TORINO ● Dopo il successo ottenuto con il Coro e l'Orchestra della Radio di Berlino il giovane direttore torinese [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] sul podio dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino.

Il maestro Guida è più attivo all'estero che in patria. Nato a Torino nel 1956 si è diplomato in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra presso i Conservatori di musica di Torino e Milano. Allievo di Carlo Zecchi e Franco Ferrara ha seguito anche i corsi di perfeziona[illegible] all'Ecole Normale [illegible] Parigi e all'Accademia [illegible] giana di Siena.

Dal 1982 lavora con Giu[illegible] Sinopoli in qualità di assistente, partecipando a varie produzioni [illegible] l'Orchestra Sinfonica [illegible] Ra[illegible] di Stoccarda, il Covent Garden, la Deutsche Oper di Berlino, l'Accademia di Santa Cecilia ed in Giappone con la Philharmonia Orchestra di Londra.

Sempre come assistente di Sinopoli ha collaborato alle [illegible] discografiche [illegible] Macbeth, Rigoletto, Madama Butterfly e Tannhäuser per conto della Philips e della Deutsche Grammophon.

Il programma del concerto di questa sera comprenderà: il demonismo scatenato di Malédiction e Totentanz per pianoforte e orchestra di Liszt; solista il giovane olan[illegible] Martijn [illegible] [illegible] Hoek, vincitore [illegible] primo premio al [illegible] pianistico «Liszt» di Utrecht.

Nella [illegible] parte l'Orchestra [illegible] Rai [illegible] esibirà nell'elegante complessità della [illegible] 2 in do minore op. [illegible] di Alexandr Skrjabin.

Dopo Torino il maestro Guido Guida sarà impegnato con l'Ensemble Carme di Milano, uno dei migliori gruppi da camera italiani, a Cagliari e alla Philharmonie di Berlino alla direzione dell'Orchestra Rso Berlin (Rundfunk Symphonie Orchester) e [illegible] coro della Rias.

Secondo Villata

Il via stasera ad un serial in 12 puntate con Faletti e Laura Lattuada

Colletti bianchi, mai di umor nero

MILANO ● «*Siamo tutti distrutti dopo quasi* [illegible] [illegible] *di lavoro e siamo tutti ansiosi di vederne i* [illegible]». [illegible] Giorgio Faletti che è insieme [illegible] cast di [illegible] bianchi» in onda [illegible] stasera su Italia 1 alle 20,35.

[illegible] 12 puntate di un serial prodotto da Reteitalia e [illegible] [illegible] [illegible] «Bravo production», regia di Bruno Cortini.

Continua Faletti, 37 anni, nato ad Asti e «*ignobilmente astemio*», avvocato per [illegible] mesi e pubblicitario [illegible] anni, gran corridore di rally (al suo attivo ha [illegible] macchine [illegible] [illegible]): «*Voglio che il pubblico esprima il suo parere su di* [illegible] [illegible] [illegible] *truccato. Chi* [illegible] *aspetta di vedere Guido Guasconi, il protagonista di 'Colletti bianchi', calato in una* [illegible] [illegible] *caratterizzazioni, rimarrà deluso. Questa è la storia di un gruppo di giovani impiegati* [illegible] *una grossa* [illegible] *che vivono nella Milano d'oggi*».

Continua: «*Non è* [illegible] [illegible] *via patetica: in teoria nessuno vorrebbe essere un impiegato, ma nella realtà noi raccontiamo con affetto* [illegible] *condizione non avvilente ma vissuta* [illegible] *allegria. Il nostro motto* [illegible] *'fare carriera però* [illegible] [illegible] *troppo, perché sarebbe sleale'. Per me* [illegible] *quasi autobiografico, anch'io sono venuto a Milano dalla provincia per cambiare la mia vita. Certo io mi sono tuffato nel cabaret, poi in 'Drive in'; adesso, è giunto il momento* [illegible] *togliermi la maschera, voglio che il pubblico esprima un'opinione su Faletti e non* [illegible] *Vito Catozzo*».

Faletti ha sempre scritto i testi dei suoi personaggi, come si è trovato a interpretare un personaggio le [illegible] parole non sono sue ma di Gianfran[illegible] Manfredi?

«*Bene, anzi mi sento più li*[illegible]. *Posso dirlo perché Gui*[illegible] *sembra scritto apposta per me, mi va bene. Qualche modifica ogni* [illegible] *l'ho fatta, ma poche. Unico dolore: non aver fatto né ferie né serate. E non avere potuto partecipare a corse automobilistiche. Correre per* [illegible] *non è un hobby, ma* [illegible] *mia droga.* [illegible] *scegliere fra essere un ottimo attore o un ottimo pilota, sceglierei la seconda* [illegible]. [illegible] [illegible] *posso dirlo a mia madre che non la pensa esattamente come* [illegible]. *Comunque girare questo serial, mi ha fatto bene anche perché sono dimagrito*».

Non è riuscito a dimagrire perché più magro di così non si può, Franco Oppini, lo spilungone [illegible] «Gatti di Vicolo Miracoli». Interpreta il ruolo di Ugo Armanini, ex rock leader di un complesso che si [illegible] convertito alla [illegible] dell'impiegato dopo essersi sposato con Ernestina, [illegible] moglie che [illegible] [illegible] e che lui continua a rimpiangere finché [illegible] incontra nel palazzo tutto vetri la sua compagna di lavoro: Laura Lattuada».

C'è una probabilità che [illegible] ricostruisca il famoso complesso dei «Gatti»?

«*Non si può sapere... Siamo rimasti tutti amici ed è proprio Jerry Calà che per primo decise di prendere un'altra strada, che vorrebbe ci si riunisse in un film*».

Due le donne di questo serial: Laura Lattuada (chi non la ricorda [illegible] «*Storia di Anna*»?), qui ascetica impiegata in carriera. [illegible] la bellissima top-model Connie Nielsen, nessuna parentela con Brigitte. Anche lei in carriera ma [illegible] [illegible] molto sexy. Non manca il romano costretto a lavorare a Milano, [illegible] Giorgio Vignale. Un [illegible] davvero romano e simpaticissimo. E' l'unico che è [illegible] a metter su chili «*perché a Milano si mangia davvero bene e si beve meglio*».

Adele Gallotti

EDITRICE LA STAMPA SPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidente: Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente); Luigi Demartini; Giovanni Peradotto

STAMPASERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1953
© 1988 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1177 del 16/12/1987

[illegible] NUMERO 108 [illegible] GIO[illegible] [illegible] 1988

Gabriele Ferzetti e Carlo Simoni

ALL'ALFIERI

Il dramma di O'Neill nella rispettosa [illegible] in scena di Mario Missiroli per la Plexus, che non eccede nel naturalismo, sfrondando alcuni duetti pesanti. Certamente siamo nel pieno della tradizione

Carlo Simoni, Gabriele Ferzetti, Anna Proclemer e Claudio [illegible]

Lungo viaggio di Ferzetti quasi «tragedia greca»

Gabriele Ferzetti evita bene le secche dell'enfasi, Anna Proclemer ostenta un'eccezionale varietà di timbri. Bravi Simoni e Bigagli

TORINO ■ Quando *Lungo viaggio [illegible] la notte* venne presentato per la prima volta in Italia da Renzo Ricci in uno spettacolo lungo e bello del '57, il suo autore Eugene O' Neill era morto da poco. E da poco noi italiani prendevamo coscienza attraverso spettacoli americani di certi malesseri quali l'assuefazione alla droga e il rifugio nell'alcol. L'impressione permaneva enorme negli spettatori che ne discutevano a lungo.

In *Lungo viaggio verso la notte* l'autore insignito [illegible] Premio [illegible] e portavoce all'estero del teatro d'oltre Atlantico, si confessava in termini strettamente autobiografici definendo alla Churchill la [illegible] opera [illegible] scritta [illegible] lacrime e con il sangue. I ricordi di un'adolescenza [illegible] e dei sentimentali ma tristi rapporti con padre, madre e fratello emergevano e debordavano quasi senza [illegible].

L'unico limite [illegible] delle immagini e dei ricordi sensazionali era dato [illegible] un moralismo di fondo che a [illegible] poco piaceva nella professionalità dello stile naturalistico. Del resto O' [illegible] va in vita a rappresentare la migliore tradizione culturale d'una nazione che questa cultura non possedeva. Era inevitabile [illegible] guardasse al teatro europeo, con particolare riferimento a Ibsen e a Strindberg per l'aleggiare del male in [illegible] situazione e per il deteriorarsi dei legami [illegible]cri e famigliari.

Nel viaggio [illegible] l'oscurità della morte il capofamiglia Tyrone, [illegible] prepotente e avaro, si dichiarava prigioniero del proprio fatuo passato di successi commerciali e pretendeva di darsi un tono da patriarca che [illegible] andava [illegible] là di un'elegante ricerca di comprensione. La moglie Mary, rovinata da un medico inesperto [illegible] curò i [illegible] parto [illegible] dosi massicce di morfina, si muoveva con falso lirismo tra [illegible] posizioni [illegible] bambina e dell'ipocrita [illegible] tento.

Vittime [illegible] limitatezza dei due, i loro figli maschi. Il maggiore, attore da strapazzo innamorato della bottiglia [illegible] quasi giunto ad annientare il fratello grazie a una serie di cattivi esempi [illegible] con una sorta di sciocco romanticismo. Il minore, affetto da tisi, avvampava nel sarcasmo ogni volta che doveva dichiararsi un mantenuto e [illegible] illuso. Nessuno veramente cattivo, nessuno veramente condannato. Ma, insieme, un vero disastro.

Molte delle attenzioni nella platea [illegible] oggi sono rivolte ad altre forme [illegible] alcolismo, [illegible] droga, [illegible] egoismo che ci sono vicine più che una villa nell'Indiana. Addirittura [illegible] finale della pazzia [illegible] Ofelia, con la mamma [illegible] dido velo che immagina [illegible] rivivere il passato [illegible] scolaretta perbene, rischia il ridicolo (e nello spettacolo nulla è [illegible] fatto per conferirle una dimensione più vaga, [illegible] piuttosto [illegible] vrotica).

[illegible] l'unità classica [illegible] tempo luogo e azione che O' Neill mutua con senso religioso dai classici, avvicina *Lungo viaggio verso la notte* [illegible] tragedia greca, con un profondo rispetto per l'infelicità e [illegible] una [illegible] inarrestabile nell'arte. [illegible] mai questi concetti traspariranno tutti dalle pagine di Eugene O' Neill nella [illegible] Mario Missiroli per la Plexus di Ardenzi ...

Il merito [illegible] regia è di non eccedere nel naturalismo, sfrondando [illegible] duetti pesanti e nascondendo per esempio dietro una parete divisoria un maneggio contrasto tra i due fratelli. Così il testo esprime meglio la sua aspirazione [illegible] spirituale e la sua tensione [illegible] il futuro. Certamente siamo [illegible] pieno della tradizione, con quanto ne consegue.

Gabriele Ferzetti evita bene le secche del naturalismo e dell'enfasi, dovendo interpretare la parte di [illegible] che recita anche nella vita. Anna Proclemer, stranamente incerta nei tempi, [illegible] un'eccezionale varietà di [illegible] e di accenti che [illegible] nascondono la paura di vivere del personaggio.

L'esperienza di Carlo Simoni — il [illegible] maggiore — e la [illegible] Bigagli — il figlio minore — hanno contribuito al successo della rappresentazione inquadrata nelle scenografie di Alberto Verso e con le musiche di Benedetto Ghiglia, ieri sera all'Alfieri per il calendario [illegible].

Piero Perona

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67
La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer, Anthony Quayle (Italia-Colori) Non viet. — Dal racconto di Joseph Roth le avventure di un [illegible] miracolato da un misterioso personaggio
Drammatico
[illegible]; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67
Vedi Teatri

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52
Mignon è partita, di Francesca Archibugi, con Stefania Sandrelli, Carlo Scarpelli(?), Leonardo Ruta. Colori. Non vietato
Ore 15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30 Oggi la prima

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52
Il presidio, scena di un crimine, di Peter Hyams, con Sean Connery, Mark Harmon. Non vietato — E' grande rivalità tra un giovane ed abile poliziotto e l'esperto colonnello che comanda la polizia militare nelle indagini sull'omicidio di un soldato
Poliziesco
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 33
Se lo scopre Gargiulo, con Giuliana De Sio, Richard Anconina — Sposata a un'intera [illegible] di nome Gargiulo, un'infermiera si batte nell'inferno della droga e della camorra Commedia drammatica
Orario: 16,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24
Corto circuito 2, di Kenneth Johnson. Con Fisher Stevens, Michael McKean, Cynthia Gibb. Colori — Il robot detto N° 5 sfugge stavolta non più all'esercito ma a una banda di malfattori, crescendo nel coraggio e nella curiosità come [illegible]
Fantascienza per ragazzi
Ore 15,55; 18,05; 20,15; 22,25 ★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27
Un affare di donne, di Claude Chabrol. Con Isabelle Huppert, François Cluzet, Marie Trintignant. Colori. Vietato 14. — Storia di una delle ultime donne francesi condannate alla ghigliottina: Marie che praticava aborti durante l'occupazione nazista
Drammatico
Ore 16,10; 18,20; 20,30; 22,30 Ultimo giorno

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E
Dear America (Lettere dal Vietnam), di Bill Couturie, con musiche di Bob Dylan, Bruce Springsteen, Rolling Stones. Col. Non viet. — Documenti cinematografici ed spezzoni [illegible] inediti per un film di piglio nuovo, presentato con successo fuori concorso al festival di Cannes
Ore 15,25; 17,10; 19,05; 20,50; 22,40 ★★★★/●●● Documentario

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E
Men's club, di Peter Medak. Con David Dukes, Richard Jordan. Vietato 18. — Un gruppo di uomini infantili prima si avvilisce in una rimpatriata poi si consola malamente in un bordello di lusso. Commedia drammatica
Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45 ★★/●●

CRISTALLO
[illegible]
Trappola di cristallo, con Bruce Willis, Alan Rickman, Alexander Godunov. Colori. Non vietato — Un detective intrappolato in un grattacielo preso d'assalto da un commando. Intraprende da solo una battaglia sanguinosa (o vendetta, occorre dirlo?)
Poliziesco
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●

DORIA
via Brofferio(?) 9
Oggi chiuso. Spettacolo a inviti
Da domani: **Congiunzione di due lune**

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino
Arturo 2 on the rocks, di Bud Yorkin. Con Dudley Moore, Liza Minnelli. Colori. Non vietato, Dolby stereo — Il povero miliardario Arthur, ridotto alla miseria dal vendicativo suocero mancato, rialza la china con l'aiuto della moglie cameriera.
Commedia
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 [illegible]

ELISEO BLU
piazza Sabotino
Bull Durham, di Ron Shelton. Con Kevin Costner, Susan Sarandon. Colori. Non vietato — Una signora spregiudicata tifa per la propria squadra di baseball scegliendo ogni anno il protagonista con intrane fantasie sessuali
Sportivo
[illegible]; [illegible] ★★/●●

ELISEO [illegible]
piazza Sabotino
Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di Pedro Almodovar. Con C. Maura, A. Banderas. Premiato a Venezia '88. Colori. Non viet. — Lasciata dall'amante doppiatore che pratica la seduzione in technicolor dei film, la volitiva Pepa strappa il telefono e distrugge l'imbecille
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●● Commedia

FIAMMA
corso Trapani 57
Danko, con Arnold Schwarzenegger, James Belushi. Colori. Non vietato — Amicizia tra un poliziotto di Chicago e un capitano della polizia sovietica (Schwarzenegger) nella comune lotta contro la droga
Poliziesco
Ore 20,25; 22,30

GIOIELLO
via C. Colombo 31
Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Color. Non vietato — Il Benigni è un diavoletto esorcizzato da Matthau, che si perderà volentieri dietro all'oggetto oscuro del desiderio d'una diavolessa.
Comico
Ore 16,30; 18,30; 20,25; 22,30 ★★/●●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4
Bolle di guerra, con George Dzundza, Jason Patric, Hebort Bauer. Colori [illegible]
Ore 16,10; 18,20; 20,20; 22,30 Oggi la prima

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21
Qualcosa da amare, di Henry Jaglom. Con Orson Welles, Henry Jaglom, Sally Kellerman. — Orson Welles, invitato di rango a una festa, commenta senza mai alzarsi dalla poltrona le confessioni e le inventive di uomini [illegible] soli
Commedia
Orario 16,50; 18,55; 20,20; 22,35 [illegible]

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis
L'ultima tentazione di Cristo, di Martin Scorsese, con W. Dafoe, H. Keitel, B. Hershey, H. D. Stanton, D. Bowie. Viet. 14. Gesù Cristo sulla croce subisce la sottile tentazione della normalità perché rinunciando potrebbe sposarsi e avere figli, lavorando e invecchiando in pace
Ore 16; 19; 22 Drammatico ★★★/●●●●●

LUX
Galleria S. Federico
Il principe cerca moglie, di John Landis, con Eddie Murphy, Arsenio Hall, James Earl Jones. (Usa-colori) — Il giovane Akeem, erede al trono africano di Zamunda, scappa a New York in cerca di una principessa [illegible] fuori scena del solito.
Commedia
Orario: 15,35; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7
Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vietato — Il Benigni è un diavoletto esorcizzato da Matthau, che si perderà volentieri dietro all'oggetto oscuro del desiderio d'una diavolessa.
Comico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7
Frantic, di Roman Polanski, con Harrison Ford, Betty Buckley. Colori. Dolby stereo. Non vietato. — La moglie d'un medico americano a Parigi per un convegno, scompare costringendo il marito a un'ansia a una hitchcockiana lotta cieca contro forze pericolosissime.
Giallo
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31
Sotto il vestito niente II, di Dario Piana. Con Florence Guerin, Gioia Maria Scola, Randy Ingerman, Helena Jesus. Vietato 14 — [illegible] d'una modella stupida, vengono [illegible] [illegible] la lavoratrice d'un fotografo pubblicitario?
[illegible]; 16; [illegible] 18,45; 20,35; 22,30

OLIMPIA 2
via Arsenale 31
Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di Pedro Almodovar. Con C. Maura, A. Banderas. Premiato a Venezia '88. Colori. Non viet. — Lasciata dall'amante doppiatore che pratica la seduzione in technicolor dei film, la volitiva Pepa strappa il telefono e distrugge l'imbecille
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●● Commedia

REPOSI
via XX Settembre 15
Prima di mezzanotte, di Martin Brest. Con Robert De Niro, Charles Grodin. Non vietato — Un aggiornamento del cacciatore di taglie porta un ex detective e un ladro buono a fare amicizia nel corso d'infinite peripezie
Commedia poliziesca
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; [illegible] ★★★/●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina
Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vietato — Il Benigni è un diavoletto esorcizzato da Matthau, che si perderà volentieri dietro all'oggetto oscuro del desiderio d'una diavolessa.
Comico
Ap. 16,15. Film [illegible] 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2
Il mistero di Lady Brenda(?), di Charles Sturridge. Con James Wilby, K. Scott Thomas, Anjelica Huston, Alec Guinness. Colori. Non vietato — Gentiluomo fino all'ultimo, Lord Last concede tutto alla moglie per il divorzio e si dà la morte civile nella giungla sudamericana Drammatico
Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 356
U2 Rattle and Hum, di Phil Joanou, con gli U2 (Bono, Adam Clayton, The Edge, Larry Mullen jr.). Musiche degli U2. Dolby Stereo Spectral Recording. — Il meglio dei recenti concerti della band irlandese, impegnata in un «coast to coast» musicale degli States, alle radici del rock.
Ore 15,55; 18,05; 20,15; 22,25 ★★/●●● Musicale

ZETA D'ESSAI
via Cellamare(?) 13
Bagdad Café, di Percy Adlon, con Marianne Sägebrecht, Jack Palance — La ciccione di «Sugar Baby» rivoluziona la mediocre vita d'un motel dal nome pomposo perduto nel deserto della California. Non vietato
Commedia
Ore 20,45; 22,30 Ultimo giorno ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Balbis 77
Mia moglie è una bestia di Castellano e Pipolo, con Massimo Boldi, Valeria D'Obici, Eva Grimaldi. Non vietato — Sopravvissuta a una glaciazione, ibernandosi per 30 mila anni, la bella troglodita rinnasce in un pubblicitario la reincarnazione del primo amore.
Farsa
Orario 20,30; 22,30 Non recensito

CINE TEATRO FREGOLI
Piazza [illegible]
[illegible]

FARO
[illegible]
Beetlejuice (Spiritello porcello), di T. Burton. Con M. Keaton, A. Baldwin, G. Davis. Col. Non vietato — Due modesti spiriti defunti devono ricorrere a un esorcista di umani per riprendere possesso della villa dove abitavano
Horror comico
Orario 20,45; 22,30 ★★/●●●

FORTINO
[illegible]
Cineclub «Il pungolo»
[illegible] ai soci

NUOVO ODEON
[illegible]
Chiuso per riposo

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53
Onde rosse - Anatomia di Paul Vecchiali, con Jean-Louis Rolland, Florence Giorgetti, Pascale Rocard. Viet. 18 — In dieci piani-sequenza la parabola d'un uomo solo che per la gioia di amare non arretra nemmeno di fronte allo spettro dell'Aids
Commedia drammatica
Orario 20,30; 22,30 Ultimo giorno ★★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 111, ☎ [illegible])
Oggi chiuso. Sabato **Grido di libertà** di R. Attenborough

ARALDO (v. Chiesa della Salute 3, ☎ 301.780)
Oggi chiuso.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba 23, ☎ 545.308)
Oggi chiuso.

CUORE (via Nizza 56, ☎ [illegible])
Al cinema con i figli: **Alice nel Paese delle meraviglie**, cartoni animati di Walt Disney. Ore 20; 22,15. Posto unico 2000

FALCHERA (via Tamaro 30, ☎ [illegible])
Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 80, ☎ [illegible])
Oggi chiuso.

MASSAUA (p.zza Massaua 9, ☎ [illegible])
Vedi teatri.

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ [illegible])
Oggi chiuso. Domenica **Cucciolo da salvare** di Walt Disney

STUDIO MIRAFIORI (c. Cotenna 62, ☎ [illegible])
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 38/A, ☎ [illegible])
Oggi chiuso.

MILANO SEX KING (via Milano 2, ☎ [illegible])
Le signore in calore e il maritato (Novità 1988) - Marina Frajese è una novità nel porno hazza - Animali e sono bestiality. Colori. No stop dalle 10 all'1 (Ult. 23,30)

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 46, ☎ [illegible])
Marina e Moana leggende di sesso Moana Pozzi, Marina Frajese. Colori. Ap. 15, ultimo 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 135, ☎ [illegible])
Private love (un film girato da privati) - Shocking l'ultima goccia di piacere. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ [illegible])
Un [illegible] con John Holmes, Susanne Silver, Jane Goodman. Colori. Ap. 15; ult. 22,30. [illegible] 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ [illegible])
Super girls in calore con Marilyn la bestia bionda. Prima visione. Colori. Ap. 10 Ultimo 22,30

TORINO (v. Cuneo 6, ☎ [illegible])
Taboo american style parte I - L'insaziabile Nina, Paul Thomas, Tom Byron, Richard Bolla, Taija Rae. Prima visione. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ [illegible])
Marilyn Famour - Carcere femminile per piacimenti. Colori. No stop dalle 14 alle 24

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 10, ☎ [illegible])
Manuela carne insaziabile, Amanda, Nadine, Boka. Ore: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. F. Oddone 31, ☎ [illegible])
Incontri bestiali di coppia viziosa e femmine calde in orgasmo. Colori. Ap. 15 Ultimo 22,30

CINECLUB (c. F. Cotenna [illegible])
Family dog and fucker. Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci. Novità assoluta.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, ☎ [illegible])
Lili Carati in Club aberrante, voglia insaziabile. Prima visione. Ingresso moderato. No stop dalle 10 alle 2. Ultimo ore 24

MAFFEI (via P. Tommaso 6, ☎ [illegible])
Femmine infuocate, con Pamela Mann, Ron Jeremy, Kim Carson. Prima visione. Colori. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MAIOR (largo Giulio Cesare 103, ☎ [illegible])
Corpi caldi, Susanne Tiedemann. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, ☎ [illegible])
Signore allegre, Dominique St-Claire, Alison Carey. Colori. Ap. 14,30; ultimo 22,30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: **New porno dance.**
MARGHERITA: **Storia di Ading(?) (Ojection che andò senza sposarsi).**
CHIERI
SPLENDOR: **Biancaneve e i 7 nani.**
CHIVASSO
MODERNO: **Congiunzione di due lune.**
POLITEAMA: **Il piccolo diavolo.**
COLLEGNO
REGINA: **Phantasm 2.**
CUORGNE'
PERONA: **Dear America (Lettere dal Vietnam).**
MARGHERITA: **Il piccolo diavolo.**

STAMPASERA

N. 308 [illegible] 1988 [illegible]

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Stanotte in un incidente d'auto

E' morto Viglione

RIENTRAVA DA CUNEO

All'1,20, sulla tangenziale di Moncalieri. Un colpo di sonno dell'autista, che è ferito. Il presidente del Consiglio regionale stava dormendo, non aveva le cinture allacciate. Deceduto per sfondamento del torace

TORINO ■ Il presidente del Consiglio della Regione Piemonte, [illegible] Viglione, 65 anni, è morto questa notte all'una e 20 in [illegible] incidente stradale sulla tangenziale di Torino. Stava rientrando da Cuneo, dove [illegible] partecipato ad una festa dell'associazione commercianti, sull'auto condotta dal suo autista. La Croma blu su cui viaggiavano i due uomini è finita, quasi certamente per un colpo di [illegible] [illegible] guidatore, contro un camion e poi contro il guard-rail.

Aldo Viglione è morto sul colpo. [illegible] [illegible] seduto, come sua abitudine, [illegible] [illegible] anteriore e si era assopito lungo il tragitto senza allacciare [illegible] cintura di [illegible]. L'urto l'ha catapultato in avanti, è passato dal sonno alla morte senza accorgersi di nulla. L'autopsia ha accertato lo sfondamento del torace.

L'incidente [illegible] stato ricostruito [illegible] Adolfo Uliveto Baudino, 65 anni, via Don [illegible]1, Collegno, autista del «presidente», come lo chiama[illegible] lui, [illegible] 1973. [illegible] Baudino [illegible] ricoverato [illegible] reparto chirurgia dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri [illegible] il femore destro rotto. Nella notte è stato operato, i medici l'hanno giudicato guaribile in 45 giorni.

Stamane l'uomo [illegible] ancora [illegible] sveglio, consolato dall'accaduto, con accanto la moglie. [illegible] per il dolore, [illegible] soprattutto è affranto. Racconta, [illegible] timore [illegible] assumersi le sue responsabilità, quel che ricorda: *«Non mi sono accorto [illegible] nulla. Sembra incredibile, ma mi [illegible] reso conto che capitava qualche cosa solo quando ho sentito l'urto. C'era nebbiolina e pioviggionava, [illegible] nemmeno troppo. Deve esser stato un colpo di sonno. Mi sembra strano, perché con il presidente ero abituato a far le ore piccole e anche a casa non mi addormento mai prima delle due di notte, però deve esser andata così. Ormai eravamo alla fine del viaggio, avevamo pas[illegible] il casello dell'autostrada [illegible] Carmagnola e stavamo per entrare in Torino. Eravamo sul punto di uscire dalla tangenziale, sulla [illegible] [illegible] vedeva il centro contabile del San Paolo».*

Adolfo Baudino non ricorda contro cosa ha urtato: *«Ho sentito un colpo, un rumor di lamiere e cristalli rotti e un gran dolore. Ho tentato di uscire da solo, ma non riuscivo. Ho aperto la porta e mi sono messo di traverso sul sedile per trascinarmi all'esterno. Poi ho pensato al mio "presidente". Non dovrei dirlo io, ma eravamo amici dopo tanto tempo trascorso insieme. Lui era ancora seduto, immobile, sul sedile al mio fianco. Lo chiamavo e non rispondeva. Non so quante vol[illegible] l'ho chiamato. Ho capito [illegible] era successo qualche cosa di grave e tremendo».*

La Croma blu della Regione su cui viaggiava Aldo Viglione ha tamponato un «furgoncino» Fiat, guidato da Adriano Viglierolo, 67 anni, di Toirano (Savona). Il camioncino si è fermato qualche decina di metri davanti al luogo [illegible] cui l'auto, con la parte anteriore quasi completamente sfasciata, [illegible] è arrestata contro il guard-rail della tangen[illegible] dopo aver ancora sbandato per un breve tratto. Adriano Viglierolo è sceso dal suo veicolo ed è andato a vedere [illegible] era accaduto. Si è reso [illegible]o della gravità dell'episodio e ha dato l'allarme. Dopo pochi minuti sono arrivati sul luogo dell'incidente i [illegible] [illegible] Moncalieri [illegible] hanno fatto intervenire [illegible] ambulanze e proceduto [illegible] accertamenti di legge.

I funerali si svolgeranno sabato mattino a Torino e nel pomeriggio a Cuneo.

Marco Vaglietti

Il presidente del Consiglio della Regione Piemonte Aldo Viglione. Aveva 65 anni

La Croma sulla quale viaggiava Viglione: dopo aver tamponato un camioncino, ha sbandato e si è schiantata contro il guard-rail

Un protagonista [illegible] quel «decennio della follia»

Qualcuno lo ha voluto definire «il decennio della follia», non so con quali precisi intendimenti, se denigratori oppure di esaltazione; certamente i due lustri della vita torinese, compresi tra il 1975 e il 1985, hanno rappresentato uno dei momenti più drammatici ed esaltanti della storia della nostra città che andranno sicuramente sottolineati con la matita blu nelle cronache del tempo. Aldo Viglione è stato uno dei protagonisti di quel decennio, apertosi con la svolta politica del '75, che portava al governo delle tre più importanti istituzioni piemontesi (Comune, Provincia e Regione) le forze di sinistra.

Il suo entusiasmo, [illegible] sua passione, il suo profondo radicamento nella realtà piemontese, impressero una spinta al gover[illegible] regionale, capace [illegible] [illegible]minare e coinvolgere non solo gli addetti ai lavori, ma larghi settori dell'opinione pubblica [illegible] tutte le fasce sociali. La sua totale dedizione al servizio del bene comune a cui era stato chiamato ebbe un'alta prova nel momento dell'attacco eversivo messo in atto [illegible] organizzazioni terroristiche con l'obiettivo [illegible] porre in discussione la te[illegible] democratica ed il funzionamento delle istituzioni. [illegible] Torino ha resistito, anzi, ha respinto e battuto il terrorismo, in [illegible] parte lo si deve anche [illegible] Aldo Viglione, non solo per la sua [illegible] presenza in [illegible] luogo dove [illegible] barbarie terroristica colpiva, quale testimonianza [illegible] volontà «a [illegible] mollare»; ma soprattutto per aver saputo esercitare con l'autorità del suo mandato di capo del governo regionale tutte le pressioni perché lo Stato centrale svolgesse sino in fondo la propria funzione, il proprio dovere. [illegible] momento più acuto di quello scontro, quando è [illegible] [illegible] chiarezza il pericolo che nella nostra città non si potesse più nemmeno garantire l'esercizio della giustizia (primo processo alle Brigate rosse) Viglione, con grande fermezza contadina (come usava dire con l'orgoglio delle sue radici) si batté in tutte le sedi, con tutte le autorità torinesi e romane per impedire ogni cedimento di fronte alle palesi incertezze e ai tentennamenti emersi (perché non dirlo!) in più settori. [illegible]llo Stato, compreso quel ministero di Grazia e Giustizia.

Una sera di quella terribile vigilia del processo alle Brigate rosse con Viglione piombammo a Palazzo Chigi per avere un incontro immediato con il Presidente del Consiglio dell'epoca: in ballo c'era la questione dell'impossibilità di poter formare la giuria popolare a causa delle numerose defezioni. La legge allora vigente stabiliva che dopo il decimo sorteggio il processo doveva essere rinviato a nuovo ruolo. Dopo un impatto dei non più felici con il capo del governo (avevamo la netta sensazione che a Roma in tutte le sedi non si rendessero conto della gravità del fenomeno terroristico) Viglione, di fronte alle obiezioni giuridiche, estrasse dalla [illegible] borsa un foglietto dove [illegible]va scritto una nuova norma che consentiva il sorteggio senza limiti, cioè, sino al completamento del plenum [illegible] [illegible] popolare. Come ricorda Giulio Andreotti in uno dei suoi diari, [illegible] Consiglio dei ministri e varò un decreto che recepiva totalmente la nostra proposta.

Voglio ricordare Aldo Viglione non solo per il periodo degli anni di piombo [illegible] figura dolente davanti al corpo senza vita del povero agente [illegible] custodia Lo Russo [illegible] l'immagine emblematica di quella terrificante stagione), ma per tutto quello che ha fatto per il nostro Piemonte, legando il suo nome a grandi operazioni (valga per tutte l'acquisizione [illegible] [illegible] della Mandria) che interpretavano la volontà di cambiamento espressa da grandi movimenti di popolo che scossero la nostra società a partire [illegible] lotte studentesche del '68, alle lotte operaie dell'autunno caldo del 1969. La morte lo ha colto in [illegible] [illegible] [illegible] suo operare giovanile e frenetico. Così voglio ricordarlo: [illegible] un profondo [illegible] di tristezza [illegible]pagnato [illegible] gratitudine per quanto in quel «decennio della follia» ha saputo esprimere anche sul piano personale. Addio Aldino.

Diego Novelli

Altre foto e servizi alle pagine 2, 3 e 5

Esperimento a Londra: il plasma [illegible] portatori [illegible] può sconfiggere l'Aids?

LONDRA ■ Una trasfusione a base di plasma estratto dal sangue di portatori [illegible] del virus dell'Aids ha provocato la scomparsa del virus dal sangue di dieci pazienti affetti da sindrome da immunodeficienza acquisita o da malattie correlate, senza provocare effetti collaterali seri. I ricercatori inglesi che hanno messo a punto questo approccio terapeutico affermano che tutto sta a indicare che questo trattamento distrugge il [illegible] A[illegible] [illegible] lasciare strascichi nell'organismo curato. Il dottor Abraham Karpas, del [illegible] [illegible] biologia molecolare [illegible] all'Università di Cambridge, spiega che il plasma, sottoposto ad un trattamento di purificazione del virus, viene trasfuso con alti livelli di anticorpi attivi nell'individuo malato. Al paziente colpito da Aids — aggiunge — mancano gli anticorpi del virus Aids e l'immissione di difese attive nel circo[illegible]o provoca la riduzione e la scomparsa del virus. Karpas definisce questi risultati «molto incoraggianti».

Nascono bimbi dal sesso incerto

GENOVA ● Dodici bambini in tenera età hanno un sesso incerto. Sono ricoverati all'istituto pediatrico «Giannina Gaslini» di Genova Quarto. Alcuni sono anagraficamente [illegible] maschietti, altri femminucce.

Ma l'indicazione lascia ampi spazi all'ambiguo, non solo da un punto di vista strettamente medico, ma anche dai comportamenti: come bimbe che si sentono maschi e viceversa. In attesa di una definizione finale, intanto dodici famiglie vivono nell[illegible]. Quelli [illegible] che non delineano ancora con esattezza il loro sesso potranno essere curati psicologicamente o [illegible] indispensabile dover ricorrere al chirurgo? E' questo l'interrogativo al quale uno staff di esperti del Gaslini è chiamato a rispondere.

Per legge però il cambiamento di sesso non è autorizzato prima [illegible] [illegible] anni. Ma ci sono i problemi che affliggono [illegible] [illegible] nell'età dell'infanzia.

SERVIZIO A PAGINA 15

Con questa griglia gioca e vinci. Il regolamento è a pagina 20

VIGLIONE

Una vita dedicata agli altri

Era stato uno dei protagonisti della Resistenza. Il primo impegno politico a Chiusa Pesio. Come lo ricordano Bruno Dalmasso, Adolfo Sarti e Elvio Viano

Cuneo. Viglione aveva partecipato ieri sera alla festa dell'Associazione commercianti [illegible] S. Andrea

L'ultima sera passata nella sua città festeggiato dai commercianti

CUNEO ■ La notizia della tragica fine di Aldo Viglione è cominciata a circolare in piena notte suscitando un sentimento unanime di sgomento, dolore e profondo sincero cordoglio. Pochi uomini politici sentivano come Aldo Viglione il legame profondo con la provincia, i suoi problemi, la sua gente. Per testimoniare ancora una volta, purtroppo l'ultima, il [illegible] attaccamento alla Granda ieri sera il presidente del Consiglio regionale era stato a Cuneo per partecipare, quale ospite d'o[illegible], alla festa annuale della «Compagnia di Sant'Andrea», un sodalizio che riunisce gli esercenti, gli albergatori, i commercianti e gli operatori turistici [illegible] provincia.

La ma[illegible] era svolta nel grande salone della «Residenza Bisalta», alla periferia della città, gremito [illegible] pubblico. Erano anche presenti il sindaco Elvio Viano, il prefetto Felice Sorgi, il questore Raffaele Roberto, l'assessore regionale al Turismo Michele Moretti, il consigliere regionale Ferruccio Dardanello, l'assessore provinciale al Turismo [illegible] Sola. Aldo Viglione era arrivato accompagnato dall'autista alle 20 in punto salutato dal presidente degli albergatori Sergio Bonfante e dalle autorità. Durante la [illegible] poi preso la parola [illegible] momento della consegna dei premi giornalistici «Sant'Andrea '88». Consegnando la targa a chi scrive per il quotidiano «La Stampa» il presidente Viglione aveva colto l'occasione per ricordare le battaglie giornalistiche [illegible] sia dal quotidiano del mattino che di «Stampa Sera» nella ricerca di una soluzione dei molti problemi della Granda, primi fra tutti la viabilità e la montagna.

Poco dopo mezzanotte il presidente Viglione si era accomiatato salutato [illegible] un vivissimo applauso della folla. Aveva spiegato che doveva tornare a Torino perché oggi [illegible] attendevano [illegible] impegni, [illegible] cui la spinosa questione dell'Acna e dell'inquinamento del Bormida. Aveva però promesso ai cuneesi che sarebbe stato presente sabato pomeriggio a Borgo [illegible] Dalmazzo al convegno pro[illegible] [illegible] Ammi[illegible]one provinciale e dal Comune sul [illegible] «La montagna [illegible] verso l'Europa». Ezio Bon[illegible] direttore dell'Unione Commercianti, e Giorgio Ferrua, dell'Associazione albergatori e esercenti, lo avevano poi accompagnato [illegible] sull'auto parcheggiata sul piazzale della Residenza. Sono stati gli ultimi a vedere vivo Aldo Viglione. In quel momento anche [illegible] città, fenomeno ins[illegible] per Cuneo, gravava una fitta [illegible] con la visibilità molto ridotta. Poco meno di un'ora dopo il tragico schianto che [illegible] privato la Granda del più [illegible]tativo esponente politico.

Aldo Viglione era nato a Morozzo [illegible] anni fa. Era sposato con Wilma Boano e lascia due [illegible] Giancarlo, 36 anni, medico cardiologo dell'ospedale «Santa Croce» che lo aveva reso nonno due anni fa, e Vittorio, 33 anni, avvocato nello studio che il padre ha in corso Nizza insieme all'avvocato Bruno [illegible]. Benché oberato di impegni connessi alla carica Aldo Viglione non rinunciava a comparire [illegible] [illegible] toga nell'aula del tribunale o in quella della corte d'assise.

Nel Cuneese aveva cominciato l'impegno politico subito dopo la guerra partigiana che aveva combattuto [illegible] valle Pesio nelle formazioni del capitano Piero Cosa. Era stato consigliere comunale e provinciale per più legislature, vicepresidente dell'ospedale «Santa Croce» [illegible] cui nuova sede era stato uno dei fautori. Aveva anche ricoperto la carica [illegible] segretario provinciale [illegible] psi. Nel 1970 la prima elezione alla Regione confermata nelle successive legislature con un crescendo di suffragi.

Beppe Garnerone, suo segretario particolare alla Regione per dieci anni, e ora sindaco [illegible] Castelmagno, ricordava questa mattina che lo scomparso presidente aveva [illegible] i tanti due cavalli di battaglia: la tutela della salute [illegible] cittadini, la rinascita della montagna e delle colline più povere.

Gianni De Matteis

Un testimone negli «anni di piombo»

Vicino a quei morti

Lezione di democrazia e coraggio. Comizi, assemblee tra la gente. I «giorni dell'ira» del caso Moro. «Questa città e i suoi lavoratori non devono cedere al terrorismo»

Gennaio '79: Aldo Viglione consola una parente della guardia carceraria Lorusso assassinata dai brigatisti

Carlo Casalegno, Rosario Berardi, Salvatore Lanza, Salvatore Porceddu, Lorenzo Cotugno, Fulvio Croce e poi tutti gli altri morti ammazzati nella furia omicida delle Brigate rosse e di Prima linea. Con le immagini dolenti degli «anni di piombo», ecco riemergere il ricordo dell'impegno democratico e della testimonianza civile di Al[illegible] Viglione, il presidente della giunta regionale [illegible] sinistra, il rappresentante della volontà delle istituzioni piemontesi di chiud[illegible] il passo alla follia armata.

Nella Torino e nel Piemonte dei primi Anni 70, quando si affacciano le nuove alleanze politiche tra pci e psi, dopo la svolta elettorale del 1975, l'incubo del terrorismo si materializza plumbeo e feroce. [illegible] una prova terribile per la città e la sua gente, mentre il ritmo macabro degli attentati e delle uccisioni assume quasi una cadenza giornaliera. E' [illegible] prova decisiva anche per quella scelta politica che cer[illegible] di cambiare un costume istituzionale, di realizzare un «nuovo modo di governare». E gli uomini «nuovi» della politica torinese non si sottraggono all'emergenza: si chiamano Aldo Viglione, Dino Sanlorenzo (allora presidente del Consiglio regionale) e Diego Novelli.

Con coraggio, senza mai [illegible] indietro. Le fotografie d'archivio [illegible] ancora lì a documentare quell'esempio [illegible] [illegible] presenza sofferta sui luoghi dei delitti, i comizi tra la gente, i dibattiti [illegible] Consiglio regionale, i «volantinaggi» davanti alle fabbriche. Ecco le sue parole, il 29 aprile 1978, nei giorni bui del [illegible] Moro»: «*Perché sono venuti [illegible] Piemonte? La risposta è nella natura stessa del terrorismo: a Torino c'è una classe operaia indomita, c'è una classe operaia che da tanti decenni ha elaborato e portato avanti temi che oggi sono presenti in noi, nelle nostre discussioni. Questa è la classe operaia che né il fascismo né il nazismo sono riusciti a vincere, è la classe operaia che non è mai stata piegata da alcuna avversità. Ed ecco che l'eversione tende a colpire proprio la [illegible]ttà che ha resistito durante i decenni del fascismo, tende a colpire una comunità, quella piemontese, che attraverso la lotta è divenuta [illegible] comunità civile e progredita*».

C'è l'appello alla grande lezione della Resistenza e della lotta per la libertà, di cui Aldo Viglione era stato protagonista di primo piano durante la guerra partigiana nella «sua» Cuneo. C'è il richiamo alle tradizioni del movimento operaio italiano, per fermare sul nascere qualsiasi tentativo di cedimento ideologico [illegible] strategie [illegible] morte del partito armato. Una coscienza democratica che aveva già ispi[illegible]to il discorso drammatico i[illegible] piazza San Carlo, quel pomeriggio del 16 marzo 1978. Alle 9,17 di quella giornata terribile, gli uomini [illegible] Brigate [illegible] avevano sequestrato Aldo Moro e ucciso i cinque agenti della sua scorta. La città delle fabbriche e della politica si ritrova nel suo «salotto», la piazza dove Torino ha vissuto i momenti più drammatici della sua storia e di quella del Paese. Viglione parla sull'onda dell'emozione e dello sgomento: «*L'atto è mostruoso. Il sequestro del presidente della dc è l'ultimo atto [illegible] una strategia eversiva sempre più tragica, che segue a una catena [illegible] assassinii tutti sempre più significativi. Chiediamo oggi a tutto il Piemonte di mobilitarsi con noi. Lo chiediamo agli operai, ai contadini, agli intellettuali, alle donne, agli studenti, ai sindacati. Abbiamo bisogno [illegible] essere forti, coraggiosi, di non perdere i nervi, come durante i momenti più difficili della guerra di Liberazione*».

Ma i «giorni dell'ira» non sono certo finiti: la violenza brutale dei terroristi incalza le istituzioni, i cittadini, la stessa saldezza della democrazia. Sembra che l'eversione sia inarrestabile e il «rito» della mobilitazione e della partecipazione politica si ripete ogni volta nella mestizia e nella rabbia. Viglione è tra coloro che di più tentano di non indulgere alla retorica facile, di lanciare messaggi chiari e schietti, «*così come faceva anche per i ricordi della Resistenza. Aveva avuto un ruolo importantissimo in quell'esperienza, ma ne parlava sempre con sobrietà*», dicono ora i collaboratori che gli furono vicini.

E' il 9 maggio 1978: in via Caetani a Roma — «*a metà strada tra via delle Botteghe Oscure e piazza del Gesù*» — i brigatisti abbandonano il corpo [illegible] Moro [illegible] una Renault rossa. «*Siamo consapevoli di essere a una svolta nella vita politica in Italia* — grida Viglione nel Consiglio regionale straordinario —, *di dover superare [illegible] [illegible] molto dura per il mantenimento della democrazia, per la difesa delle istituzioni*».

L'ultima immagine di questa testimonianza coraggiosa è del giugno 1983 quando, ancora a fianco di Diego Novelli, si alza nell'aula-bunker delle Vallette dove si sta celebrando il processo ai killer delle Br. Due giorni prima, i sicari della mafia hanno ucciso Bruno Caccia, procuratore della Repubblica di Torino. E il presidente Viglione, come sempre, è venuto con [illegible] uomini delle [illegible] democratiche per portare la sua solidarietà agli uomini della giustizia.

Ettore Boffano

L'[illegible] ferito, [illegible] da sua moglie e dal figlio medico di Viglione, Giancarlo

Portò tra la gente la fede nella lotta al terrorismo

Se il nostro Paese è riuscito a sconfiggere il terrorismo, molto deve all'avvocato Viglione. C'era un tempo in cui i brigatisti, soprattutto a Torino, attaccavano e uccidevano quasi impunemente. La gente, per lo più, se ne stava inerte: quasi si trattasse di uno scontro fra Stato e bande cui fosse possibile assistere come ad uno spettacolo, restandone fuori senza preoccuparsene più di tanto. Viglione (insieme a pochi altri uomini politici) fu tra i primi a rendersi conto che l'offensiva terrori[illegible] rappresentava una minaccia non solo per le vittime potenziali, ma anche per i diritti civili e per la libertà di tutti.

Viglione fu uno dei primi ad intuire che per isolare il terrorismo bisognava discuterne con la gente, dimostrarne il corto respiro politico, facendo constatare come vi fosse una distanza stellare fra i proclami e la pratica vile di aggredire, sotto casa, persone indifese. Così, egli fu tra i promotori di un progetto ambizioso: tradurre sul piano pratico il principio [illegible] [illegible] prevalentemente confinato tra le enun[illegible] solo teoriche) del coinvolgimento di massa sui problemi del terrorismo.

E mentre partiva l'iniziativa di un questionario (concepito come strumento di riflessione sulla violenza politica) Viglione contribuì ad organizzare decine e decine di assemblee sul terrorismo: nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole.

A queste assemblee (si scoprirà poi) assistevano anche soggetti che della lotta armata erano simpatizzanti se non [illegible] praticanti. Ma ne uscivano, spesso, con qualche certezza in meno. Avevano scritto (o letto) che per fronteggiare il terrorismo lo Stato italiano aveva imboccato — in modo assolutamente irreversibile — la strada della militarizzazione e dell'involuzione [illegible]. Nelle assemblee, invece, constatavano che la gente voleva discutere, e discutendo trovare risposte politiche capaci di contrastare il terrorismo più efficacemente. Ne risultava, con assoluta evidenza, l'immensa forbice che separava la realtà e l'immagine dello Stato che i terroristi avevano voluto costruire.

Essi avevano creduto che a forza di attentati lo Stato avrebbe finito per disvelare il suo «vero» volto, antidemocratico e reazionario, spingendo il popolo a ribellarsi, raccogliendosi intorno [illegible] «avanguardie rivoluzionarie». Invece le assemblee stavano lì a dimostrare che i terroristi non [illegible] l'avanguardia di [illegible]. Perché la gente si muoveva lungo direzioni ben diverse, sforzandosi di capire e di trovare risposte proprio con gli strumenti della democrazia. Constatando il divario incolmabile tra le proprie costruzioni teoriche e la realtà, i terroristi cominciarono ad avere dei dubbi. Comparvero, tra le file del partito armato, i primi fattori di una crisi che poi esploderà in maniera inarrestabile. All'origine di questo processo (decisivo per la salvezza della democrazia) vi fu, in primo piano, l'impegno dell'avvocato Viglione. Per questo egli va ricordato con profonda riconoscenza.

Giancarlo Caselli

Tanti amici in via Alfieri Sabato l'ultimo addio

Il dolore della compagna di Viglione, confortata da Giulio Givone, dirigente regionale

I compagni di partito: Giancarlo Tapparo, Beppe Garesio, Carla Spagnuolo e Maria Magnani Noya

La notizia rimbalzata come un fulmine da una parte all'altra della città porta in via Alfieri decine di persone. Sono la «gente» del presidente: vecchi militanti socialisti, persone che non hanno mai avuto una tessera di partito in tasca, amici, persone che lo seguivano nei dibattiti sulle tv, nei tantissimi incontri in ogni parte della Regione. Vogliono sapere qualcosa di più. Hanno tutti gli occhi lucidi, velati di lacrime come le sue tre segretarie, Maria Grazia Boffa, Maria Grazia Brondino, Marita Triglio.

Il telefono squilla in continuazione. Alle dieci il centralino va in tilt. Arrivano i sessanta consiglieri che proprio per oggi erano stati convocati per una riunione di routine.

E' il «vice» Luigi Petrini ad aprirla per sospenderla immediatamente. Una piccola folla preme in via Alfieri 15. A stento uscieri e politici riescono ad arginarla. Spiegano che la camera ardente verrà aperta nel pomeriggio. Da tutto il Piemonte telefonano sindaci, amministratori, conoscenti. Ci sono moltissimi dipendenti regionali che piangono. Avversari politici e non, sono insieme nel ricordo di un uomo che ha saputo, pur con i suoi innegabili scatti burberi, farsi amare da tutti.

Il figlio Giancarlo parla con i medici in ospedale

C'è il presidente della Regione Vittorio Beltrami, il primo cui i carabinieri nella notte hanno telefonato, gli assessori, dirigenti, simpatizzanti. Al primo piano, tra gli stucchi e i dipinti di quel Palazzo Lascaris che Viglione aveva tenacemente voluto far restaurare, si prepara la camera ardente.

Dalle 16 accoglierà, nella sala del cento, davanti ad una gigantografia del Fiumana di Pelizza da Volpedo che ricorda le lotte operaie, la salma del presidente. E mentre arrivano i fiori, i gonfaloni e le bandiere è impossibile non ricordare quanto quest'uomo tenace ha fatto per il Piemonte.

Torino gli dirà addio sabato mattina nel corso di una cerimonia pubblica che probabilmente si terrà davanti a Palazzo Madama, con il saluto della città e della Regione. Il corteo partirà da Palazzo Lascaris e raggiungerà piazza Castello dove il presidente Vittorio Beltrami e il sindaco di Torino Maria Magnani Noya gli daranno l'ultimo saluto.

Nel pomeriggio, a Morozzo, il paese dov'era nato 68 anni fa, la cerimonia privata.

Dalle finestre di Palazzo Lascaris sventola la bandiera abbrunata.

Viglione era un personaggio molto amato in Regione. Non era soltanto il presidente, era l'uomo che al Piemonte aveva dedicato la sua vita. Non se n'era mai voluto andare. E ci sarebbe rimasto anche dopo le elezioni del '90. Aveva già deciso. Era stato sempre eletto a Cuneo da dove gli subentra ora Franco Ripa, sindaco di Monterosso Grana. E' la prima volta che la Regione Piemonte perde il presidente del Consiglio in carica. Cosa succederà? I partiti sceglieranno il successore nelle prossime settimane. Sarà molto probabilmente un consigliere socialista.

g.m.r

ECOLOGIA

Zanoobia: si sfalda il fronte dei sindaci mentre i veleni stanno arrivando a Rivalta

I primi cittadini di Rivalta e di Beinasco sono contrari. Favorevole quello di Orbassano. Lacune dal punto di vista tecnico e amministrativo

I fusti con i veleni della Zanoobia

Mentre alla Servizi Industriali si attende l'arrivo dei primi fusti della Zanoobia da Genova, la riunione che si è svolta a Rivalta, ha visto sfaldarsi il fronte dei sindaci dei paesi coinvolti nella vicenda: da una parte Naldini di Rivalta e Camino di Beinasco, nettamente contrari all'avvio dello smaltimento, dall'altra Martoccia di Orbassano, favorevole. Assente invece il sindaco di Grugliasco. Per Naldini *«Rimangono molte lacune dal punto di vista tecnico e amministrativo nell'elenco delle garanzie che i Comuni avevano richiesto alla Provincia e alla Servizi Industriali per poter dare l'assenso alle operazioni» «Il telegramma dell'ammiraglio Francese forza la situazione quando assume il comitato scientifico da noi nominato non ha emesso alcun parere di fattibilità* — ha proseguito il sindaco pci di Rivalta — *e a questo proposito non posso fare a meno di notare la disparità di trattamento riservataci dal ministro della Protezione Civile: a Livorno e Ravenna commissari ad acta sono i presidenti della Regione Emilia-Romagna e Toscana, con il supporto di commissioni consultive che rappresentano anche le organizzazioni sindacali e le forze sociali. Ma lì si parla solo di stoccaggio temporaneo, non di smaltimenti come da noi».*

Alle inadempienze addebitate da Naldini alla Provincia si aggiunge ora un fatto nuovo. Pare, infatti, che nessuno in questi sei anni di attività della azienda abbia provveduto a regolarne i limiti di emmissione atmosferica, prescrizioni che è il Criap, l'organo di controllo regionale, a stabilire dopo aver esaminato la documentazione che le ditte stesse devono fornirgli. Questo la Servizi lo ha fatto solo di recente, e in maniera che il Criap ha giudicato ancora incompleta.

Da vari anni gli abitanti di Beinasco si lamentano degli odori che ammorbano la zona. *«Senza che mai* — dice il sindaco Camino — *si sia riusciti a individuarne la fonte, pur sospettando che fosse la Servizi. E' già un'altra volta il pretore ha assolto la ditta da quest'accusa».*

La situazione dell'aria a Beinasco rimane comunque molto compromessa. Un'appello firmato dai medici di base, parla infatti di esalazioni che causano disturbi oculari, respiratori e dell'equilibrio negli abitanti. Non appare quindi ingiustificata la posizione di estrema cautela assunta dai Comuni di Rivalta e Beinasco, che chiedevano una valutazione del problema ambientale prima che arrivassero i fusti. «E' proprio *perché mancano i dati* — ha aggiunto Naldini — *che la stessa Provincia ha concesso alla Servizi Industriali soltanto un'autorizzazione provvisoria».*

«Sciocchezze, la Provincia a questa categoria di ditte concede sempre e solo autorizzazioni provvisorie, proprio per lasciarsi aperta la possibilità di ulteriori valutazioni. Le garanzie ci sono ormai tutte e, in ultimo, la rete di monitoraggio atmosferica installata in questi giorni dalla Castalia intorno alla zona, dovrebbe esaurire l'argomento dei controlli. Conosciamo al 100% il contenuto dei fusti. Sono arrivati chiarimenti sui siti di destinazione finale di quelli che non verranno trattati qui e che si temeva potessero rimanerci per sempre in virtù delle ultime restrizioni sull'esportazione dei rifiuti introdotte da una legge recente. Che cosa vogliamo ancora? La verità è che stiamo enfatizzando la S.I., ma la nostra zona è disseminata di industrie molto più pericolose». Questa la tesi a favore, portata dal sindaco psi di Orbassano Martoccia, che poi ha aggiunto: *«Potrei dire, al punto in cui siamo, che il sindaco del Comune direttamente interessato al problema sono io, e quindi spetta a me, in fondo, la decisione finale. Ma il punto è un altro: finché non verrà un parere definitivo anche dal nostro comitato scientifico, i bidoni non verranno toccati. Ma oltre a un certo limite non si potrà aspettare, perché c'è un commissario ad acta a cui il governo ha concesso i poteri più ampi, in deroga alle leggi vigenti».*

Intanto pare che alcuni membri di questo comitato, formato da professori dell'ateneo torinese, meditino le dimissioni per protestare contro la condotta del governo che rende la loro funzione istituzionale del tutto superflua.

Maurizio Menicucci

SFRATTATI

In strada Cacciatori, il dramma della solitudine. Anziani e bimbi in pericolo

VUOTO E PAURA

Assalito un pensionato. Anche intorno alla scuola tante siringhe abbandonate

Sopra: le roulotte a Nichelino. A fianco: bimba gioca fra i rottami

Topi e assalti di drogati nel campo di Nichelino

Ancora problemi per gli sfrattati di Nichelino che vivono nelle roulottes situate nel campo di strada Cacciatori. I drogati rompono le reti di recinzione, entrano da un portoncino laterale, poi si bucano nei bagni o nelle roulottes. La gente, in tutto una ventina di famiglie, è stanca. Al mattino quando esce per il lavoro chiude a chiave il proprio caravan. Al ritorno trova vetri infranti, serrature saltate, gente riversa nei letti.

In questi giorni l'ennesimo episodio di violenza. Giovanni Procino, un invalido civile, è stato picchiato da uno sconosciuto in crisi di astinenza che, dopo avere scassinato la serratura della roulotte, cercava di impossessarsi di pochi preziosi riposti su una mensolina. Durante la colluttazione una vicina ha avuto i denti spaccati: il preventivo del dentista è di cinque milioni.

Nel campo vivono anche alcuni bambini: *«Li mandiamo a scuola mattino e pomeriggio per togliterli di qui»*, spiegano le mamme. Patrizia N., continua: *«Qui niente funziona come dovrebbe, oltre al problema dei drogati altre situazioni ci rendono la vita impossibile. Io ho un bimbo, Matteo, di pochi mesi. Ogni ora devo cambiare le lenzuola nella culla perché dentro le roulottes penetra acqua, ed ammuffisce tutto. I vestiti si rovinano, i materassi anche. Dentro i cassetti si annidano i topi, vivo nell'incubo che mordano mio figlio. Ci deve scappare il morto perché qualcuno si decida a togliterci di qui, a fare qualcosa? Le pulizie dei bagni lasciano a desiderare. Nel campo ci sono buche profonde in cui i bambini e le persone anziane potrebbero inciampare. Fuori, a lato dell'accampamento stanno sorgendo delle discariche abusive e noi siamo costretti a subirne il fetore. Pare che ci siano case libere o alloggi vuoti che fanno parte dell'edilizia economica popolare ma nessuno ce li vuole dare»*.

Gravissima anche la situazione della scuola elementare Marco Polo in via Trento. Di notte i giardini della scuola ed una viuzza laterale diventano ricettacolo di tossicodipendenti. Da più parti è stata sollecitata la chiusura di questa stradina, ma il comune non ha ancora preso nessuna decisione. La direttrice didattica, Graziella Capeppe, sta cercando in tutti i modi di risolvere la situazione salvaguardando i bambini. Il personale ausiliario al mattino raccoglie le siringhe mentre i genitori si danno il cambio sorvegliando i ragazzini quando entrano ed escono da scuola. Le Alfette dei carabinieri girano di continuo ma i luoghi a rischio da tenere sotto controllo sono tanti, tuttavia tra poco dovrebbe essere istituito un nuovo servizio d'ordine. Intanto in Comune c'è stato un incontro tra cittadini ed amministratori pubblici. A tutte le forze laiche e religiose è stato chiesto un contributo per cercare di risolvere questa drammatica situazione.

Selma Chiosso

FESTA

Palavela: i giovani e l'assessore

Si è svolta ieri sera al Palavela una megafesta dell'Assessorato alla Gioventù dedicato ai ragazzi che in questi anni hanno partecipato agli scambi giovanili internazionali: vi hanno preso parte in cinquecento, compresi numerosi «fuori età», impegnati in accanitissimi match di pallavolo, assaggi di torte in «gara per la migliore delizia», nella zona discoteca, nei giochi e nei divertimenti comunque.

Animatori della serata sono stati Donatella Actis, Simonetta Risaio e Pino D'Adorante, neoeletto presidente della Consulta giovanile. Era naturalmente presente anche l'assessore Giampiero Leo, notato per i suoi impeccabili baciamano a signore e signorine. «*Scambiparty... e non sai quando torni*» ha dispensato anche viaggi omaggio a Parigi e Barcellona. Una fortunata quasi... anonima ne ha vinti ben tre.

NOTIZIE

Caffè del Municipio Inaugurazione rinviata

Il Caffè del Municipio è stato ristrutturato. Per qualche anno anche quei locali erano stati catturati dal giallo grill, dalle patatine e dai würstel. Sta per tornare un ambiente consono a Palazzo Civico. Doveva essere inaugurato domani alle 16, ma l'inaugurazione è stata rimandata a mercoledì prossimo

Attentato del racket

Gli uomini del racket hanno compiuto questa notte un attentato contro la serranda della porta d'ingresso del magazzino d'abbigliamento di Giuseppe Rapisarda, 31 anni, in corso Regio Parco 34. Una bomba carta ha divelto la spessa lamiera.

Il proprietario ha detto alla polizia di non aver mai ricevuto minacce.

Ma chi è «Mister R. B.»?

«Faccio riferimento all'articolo apparso su Stampa Sera del 18/11/1988 a pag. 7 col titolo *Cento milioni il filtro d'amore* a firma Ivano Barbiero, nel quale a un certo punto si allude a un comportamento scorretto da parte di un certo "Mister R. B., via Beaumont". Posto che il mio cliente non si occupa di magia, ma è uno studioso di astrologia, vorrebbe che i lettori non fossero indotti in errore dalla corrispondenza delle iniziali e della via. La prego quindi di pubblicare questa mia lettera, poiché dovrei, in mancanza, prendere gli opportuni provvedimenti a tutela della rispettabilità del mio cliente.

«Con ossequio».

Avv. Giuseppe Pucci-Baudana

CONVEGNO HANDICAPPATI

Si insegna un lavoro ai disabili ma chi gli offrirà un posto vero?

Torino è stata la prima città d'Italia in cui Comune, sindacati e associazioni di tutela dei portatori d'handicap abbiano siglato un'«intesa» finalizzata alla realizzazione di corsi di formazione pre-lavorativi per insufficienti mentali al termine della loro storia scolastica.

A loro volta, i corsi, basati essenzialmente su tirocini presso enti e aziende, si svolgono con piena soddisfazione delle famiglie. *«Il problema è il dopo* — spiega Maria Grazia Breda del Coordinamento sanità e assistenza —: *questi stages non si possono protrarre all'infinito; c'è anche la tendenza da parte di taluni imprenditori a trasformarli in forme mascherate di lavoro subordinato. La Prefettura è intervenuta con una secca circolare»*.

I corsi si svolgono sperimentalmente sin dal 1983. Durano tre anni. Attualmente danno luogo a 161 tirocini. *«In conclusione, per queste persone, non si è creato un solo posto di lavoro al di fuori degli enti locali»*.

Il convegno «Una strada per il lavoro», iniziato stamane nel Salone dei congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di via Santa Teresa 0, è stato voluto per richiamare l'attenzione sulla *«solidarietà che dev'essere data* — dice l'assessore comunale al Lavoro, Francesco Mollo — *a quanti, segnati già dalla vita, si vedono negare anche la possibilità di esprimere nel lavoro le capacità acquisite. E' una questione di mentalità: l'Italia è industrialmente fra il quarto e il quinto posto nel mondo, ma nella graduatoria dei Paesi più civili ci ritroviamo solo fra la diciottesima e la diciannovesima posizione»*.

Secondo Mollo *«le ingenti risorse trasferite dallo Stato alle imprese per finanziare l'innovazione tecnologica devono avere un risvolto di produttività sociale. Non chiediamo all'industria di accollarsi dell'assistenza mascherata, ma di rendersi conto, incoraggiato dagli incentivi che si possono scovare, che sarebbe nel segno di un maggiore equilibrio e lungimiranza sociale utilizzare anche questi cittadini»*.

«Matti da slegare» è un film degli Anni Settanta «firmato» da Marco Bellocchio. Racconta, documenta l'accoglienza in fabbrica di giovani che erano vissuti reclusi in «mondi separati»: il manicomio, le case protette... Oggi a Torino due cooperative di ex degenti degli ospedali psichiatrici hanno in appalto la pulizia dei gabinetti pubblici, *«ma è sempre più difficile assegnar loro i lavori* — avverte Mollo — *senza ricorrere ad un bando che metta tutti sullo stesso piano e premi chi offra il servizio al minor costo. C'è chi continuamente ci ricorda quest'anomalia»*.

Vien fuori che anche gli enti locali hanno i loro problemi nel tener conto della «produttività sociale». La conferma arriva da Maria Grazia Breda: *«Il Comune consente ogni anno a 30-40 portatori di handicap psicofisici di affacciarsi sul mercato del lavoro del settore terziario con la loro professionalità, ma il fatto è che, dopo un positivo accordo con il Municipio, le Usl cittadine, ossia altri enti pubblici, continuano a disattendere l'impegno, assuntosi 2 anni fa dall'Unità sanitaria locale 1-23, di assumere 30 insufficienti mentali. E' chiaro che in questo contesto diventa più difficile aprire una trattativa con i privati»*.

Anche il pci è intervenuto ieri con una conferenza-stampa per criticare i limiti della legge sul collocamento obbligatorio e *«i ritardi della Regione nel settore»*.

Alberto Gaino

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Prima neve in montagna mentre piove in pianura

Dieci cm a Bardonecchia, Ala di Stura, Limone Piemonte e Cervinia. Un vantaggio: spezzata la morsa del freddo. Da stasera attenuazione del fenomeno

La neve ha fatto stamane la sua comparsa su tutto l'arco alpino in modo massiccio e le stazioni sciistiche sperano che sia il primo «regalo» per una stagione che si augurano migliore di quella, avara, dello scorso anno. In pianura piove abbondantemente, mentre nelle vallate, man mano che si alza la quota delle località, la pioggia scende mista a nevischio.

Val di Susa. Nevica con una certa continuità a Bardonecchia, dalla prima mattinata: alle seggiovie del Colomion e dello Jafferau si calcolavano 10 cm circa. Se continua così, si prevede l'apertura delle piste già per l'8 dicembre. Solo nevischio invece a Cesana e a Sestriere: in questa seconda località si deciderà domani se aprire già in questo weekend, con l'ausilio della neve artificiale; a San Sicario invece tutto è rimandato alla prossima settimana. Il valico del Moncenisio è chiuso.

Val di Lanzo. La neve scende copiosa da stamane. Alla stazione di Ala di Stura si ha notizia di una decina di cm caduti presso gli impianti; ancora superiore la quantità a Balme. Anche in questa località le speranze sono puntate sulla festività dell'Immacolata.

Canavese. Piove abbondantemente nel fondovalle, mentre nevica con insistenza attorno ai 700-1000 metri. Ceresole Reale, Ronco e Campiglia, Frassinetto, Alpette e l'alta Val Chiusella hanno già il tipico aspetto del paesaggio invernale e il traffico si svolge con una certa difficoltà.

Per quel che riguarda il resto del Piemonte, piove nell'Alessandrino, nell'Astigiano e nel Vercellese e nel Novarese; la neve sta imbiancando le località alpine del Cuneese: in particolare a Limone Piemonte sono caduti dai dieci ai venti cm. A Cuneo capoluogo, invece, cade pioggia mista a neve. Sono chiusi i colli dell'Agnello e della Lombarda. Nel Biellese, la stazione meteorologica di Oropa segnala cinque-dieci centimetri, e la precipitazione continua abbondante, con buone possibilità per gli impianti del Mucrone.

In Valle d'Aosta le località sciistiche si preparano alla stagione anche se la nevicata non sarà abbondante: useranno infatti la neve artificiale, sparata con i cannoni. Ad Aosta piove da stamane. A Cervinia nevica abbondantemente: la neve fresca, che si sovrappone a quella caduta in anticipo la scorsa settimana, è di circa dieci centimetri. Qualche centimetro in meno, invece, a Courmayeur (cinque per ora), a Gressoney e a La Thuile; mentre a Cogne c'è un nevischio sottile e leggero, che sembra più il risultato di un fenomeno di condensa, che di una precipitazione vera e propria.

Qualche notizia dalla Liguria: cielo coperto con pioggia insistente. Il vento soffia da Est-Nord-Est ad una velocità di circa 14 nodi. Il mare è ovunque mosso. La temperatura è di 9 gradi.

Il vantaggio di questa ondata di maltempo che ha investito l'Italia settentrionale sta nel fatto che si è allentata la morsa di freddo polare che aveva caratterizzato lo scorso fine-settimana. Le previsioni sono per un'attenuazione del fenomeno a partire dalla tarda serata.

DELITTO

Nuovo agguato a Cannes Ferito un italiano Conosceva Fulvio Dore?

Resta avvolto nel mistero l'omicidio di Fulvio Dore, 35 anni, il torinese ammazzato lunedì sera, a colpi di carabina da caccia, in una strada nei dintorni di Grasse, in Costa Azzurra. E un nuovo fatto di sangue, avvenuto ieri a poca distanza dal luogo dove i killer hanno ucciso il play-boy, che importava capi d'abbigliamento in Francia, rilancia adesso tutti gli interrogativi.

Rosario Pasqualone, 40 anni, un autista noto in Italia ma da tempo residente a Tignet (Provenza), è stato ferito a colpi di fucile da caccia sulla sua auto, in una zona tra Cannes e Grasse. L'uomo è riuscito, però, a buttarsi con il corpo sul volante, facendo suonare a lungo il clacson e mettendo in fuga i sicari che si preparavano a spararli il colpo di grazia.

Il ferito, interrogato dagli agenti della Gendarmerie di Nizza, non ha saputo o voluto spiegare le ragioni dell'agguato.

Gli inquirenti transalpini, però, stanno tentando di scoprire se fosse in qualche modo legato a Fulvio Dore, il play-boy conosciuto in molti locali notturni della Costa Azzurra. Troppi, infatti, gli elementi comuni e le strane coincidenze dei due agguati.

Nulla di nuovo, invece, sul fronte delle indagini per l'omicidio di lunedì scorso. I poliziotti francesi attendevano notizie dall'Italia, ma per il momento le nostre autorità non sono state in grado di fornire elementi utili. Fulvio Dore, per polizia e carabinieri di Torino, era un perfetto sconosciuto, senza alcun precedente penale o anche delle semplici segnalazioni. E nulla ha potuto dire la madre, Celestina Yusuf, nel cui alloggio di via Sineo 12/8 il play-boy risultava ancora residente, anche se da tempo viveva a Cannes dove, sino a due anni fa, aveva un alloggio in Boulevard Carnier.

Gli uomini della Gendarmerie stanno anche controllando eventuali collegamenti con la morte di Antonio Drogo, un commerciante torinese di bestiame, ucciso il 20 luglio scorso a Callian (sempre nella zona di Cannes) da un altro italiano, Diego Daniele. Il Drogo, che negli ultimi tempi si era messo anche lui a importare capi di abbigliamento dall'Italia in Francia, era venuto a Callian per farsi pagare dal Daniele un debito di un milione di franchi.

Dopo una lite, Daniele aveva sparato contro il commerciante due colpi di fucile, uccidendolo.

Drogo e Fulvio Dore si conoscevano? In queste ore, la polizia di Nizza sta interrogando testimoni e conoscenti di entrambi.

r. c.

I cartelli «trasparenza» appena affissi al Credito Italiano

TRASPARENZA

Scatta l'operazione voluta dall'Abi per tutelare i clienti «più deboli». Maggiore chiarezza su tassi di interesse e spese

I CONSUMATORI

«E' un passo in avanti, ma non basta. Ci vogliono norme più rigorose». Sabato incontro a Torino

Da oggi le banche non possono più dire «bugie»

TORINO ● Da oggi scatta l'operazione «trasparenza» anche per le banche, almeno quelle che aderiscono all'invito dell'Abi. In un tabellone esposto nella sede di ogni agenzia, il cliente dovrebbe trovare tutte le informazioni relative alle condizioni praticate dall'istituto di credito, in particolare sui tassi e i costi delle varie operazioni. Così, come per qualunque altra merce in vendita, il cliente farà bene a farsi un giro di banche per controllare dove è più conveniente depositare i soldi o dove pagare le bollette.

Per i clienti più «deboli», per quelli meno capaci di contrattare, l'Abi promette altre tappe sulla strada della «trasparenza». In arrivo infatti altre innovazioni, come l'impegno da parte delle banche che aderiscono all'invito all'autoregolamentazione dell'Abi, a conteggiare gli interessi in modo omogeneo a partire dal prossimo primo gennaio.

Ma non si sa ancora se si darà la preferenza alle liquidazione ogni tre mesi o ogni sei mesi o una volta all'anno; come non si sa ancora se si darà la preferenza all'anno commerciale (360 giorni) o a quello solare. Per il primo luglio, ultima tappa della «glasnost» bancaria, c'è un'altra promessa importante: gli estratti conto saranno compilati su uno schema-tipo uguale per tutti.

Tutto bene, dunque? «E' *un primo passo, ma non basta*», commenta Angela Foglia della Federconsumatori e membro della Consulta regionale per la difesa e tutela del consumatore, piuttosto scettica sul numero delle adesioni alle nuove regole, «*se saranno seguite dal 80% degli istituti di credito andrà già bene*». Foglia interverrà alla tavola rotonda promossa dalla Regione Piemonte sabato prossimo proprio sulla «trasparenza bancaria», insieme, tra gli altri, a Guido Bodrato (firmatario di una proposta di legge in materia), a Enrico Filippi e Gianni Zandano (rispettivamente presidente della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Istituto San Paolo, entrambi membri del Comitato esecutivo dell'Abi), a Ugo Ruffolo, ordinario di diritto civile all'Università di Bologna (è stato anche consulente della trasmissione «Di tasca nostra»).

«*Secondo noi* — spiega Angela Foglia — *la trasparenza deve rispondere in modo preciso a due domande: quanto rende il risparmio? Quanto mi costa il servizio che chiedo? Il "cartello" non risolve completamente questi quesiti. Tutti i tassi vengono dati al lordo per cui resta complicato capire l'effettivo rendimento e quindi il confronto tra una banca e l'altra. Vengono poi indicati i tassi minimi e quelli massimi, ma sappiamo che per la loro applicazione continuano a valere le trattative sul piano personale, e quindi chi è più "indifeso" e meno agguerrito non è certo favorito. Così per i giorni di valuta che rimangono a discrezione di ogni banca e chi non li contratta li subisce. Ci sono poi le "assurdità", come i calcoli degli interessi passivi per il massimo scoperto, che possono far salire anche di un punto il tasso debitorio*».

Dunque, la tanto auspicata «chiarezza» bancaria resta ancora un miraggio. L'accordo dell'Abi, una misura presa anche (o, forse, soprattutto) per scongiurare una legge in materia, dovrebbe, secondo le associazioni «dalla parte dei clienti», stabilire regole ancora più precise. Non servirebbe allora una legge che stabilisca norme chiare e valide per tutti? «*Certo, ma i disegni di legge presentati, ben sette a partire dall'estate scorsa, non mi sembra che tocchino tutti i problemi* — dice Foglia — *sono troppo "blandi". Ma quando queste banche seguiranno veramente le leggi del mercato e si misureranno con i clienti?*»

Stefanella Campana

Miglioreranno i rapporti banche-clienti?

Genova, manuale anti-stupro a tutte le donne

GENOVA ● Nelle fabbriche e negli uffici di tutta la Liguria è in distribuzione in questi giorni un opuscolo, «*SOS violenza*», un manuale scritto con un linguaggio semplice per fornire «*istruzioni per l'uso*» alle vittime di violenza, per far conoscere alle donne meno preparate quali sono i loro diritti, per ricordare loro che non sono «sole».

L'iniziativa, la prima del genere in Italia, è frutto del lavoro coordinato di donne impegnate nelle istituzioni, di lavoratrici dei servizi, di professioniste medico-legali e di singole donne che fanno capo al Coordinamento ligure Cgil.

«*L'obiettivo è quello di compiere un primo, semplice passo verso la costituzione di un sistema di solidarietà tra donne che faccia sentire più forti, più inviolabili e quindi meno esposte alla violenza fisica-psichica e a quella delle istituzioni*», scrivono le autrici.

Parole più che mai di attualità dopo il caso di Carla Maria Cammarata, vittima non solo dei suoi stupratori (rimessi in libertà dopo poco), ma anche di quella subita nell'aula giudiziaria.

Che cosa può fare una donna che ha subito un'aggressione o che sia vittima di «*sopraffazioni fisiche e psicologiche*» da parte di mariti, padri, fratelli e conviventi?

Il manuale affronta i vari casi dando per ciascuno utili consigli, smontando luoghi comuni, ricordando l'esistenza di consultori, della possibilità di chiamare carabinieri e polizia e anche di fare querela, con tutte le avvertenze del caso (tempi lunghi dei processi e i «cambiamenti di vita» che può innescare).

Viene anche spiegato che cos'è un verbale di polizia e che cosa si deve fare se il medico del pronto soccorso si rifiuta di rilasciare la certificazione medica della violenza subita.

Si riportano pure gli articoli del codice di procedura penale e quelli della proposta di legge sulla violenza sessuale attualmente in discussione in Parlamento.

Ma se l'informazione, la conoscenza dei propri diritti è importante, rimane urgente, come sottolineano le promotrici dell'iniziativa, la creazione di una rete mirata di servizi o la riqualificazione degli attuali per la «*prevenzione e per intervenire nei casi di violenza, in particolare quella sessuale*».

Da più parti si sollecita un'educazione capillare contro la «cultura della sopraffazione, dello stupro», ma anche la creazione di case per le donne violentate e maltrattate dove queste possano trovare un aiuto immediato e assistenza psicologica.

Attualmente c'è ben poco. Anche nel capoluogo piemontese è recente l'accusa sulle «latitanze pubbliche» del Coordinamento Donne contro la violenza di Torino: «*Al di là della buona volontà dei singoli e delle pubbliche dichiarazioni degli amministratori, il soccorso, la solidarietà, il sostegno legale alle donne che hanno subito violenza avviene tramite il volontariato, grazie al nostro Consultorio Giuridico presso la Casa della Donna (che deve pagare al Comune le varie spese)*».

«*Così come è assente* — concludono — *una concreta opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di educazione e prevenzione (di notte, tram più frequenti, maggiore illuminazione e taxi a prezzo ridotto)*.

st. c.

Bambini giocano su un carro armato a Baku, in Azerbaigian

URSS

Il soviet dice «sì» a Gorby Contrari solo gli estoni

MOSCA ● Il soviet supremo dell'Urss ha approvato oggi a schiacciante maggioranza le misure di riforma politica proposte da Michail Gorbaciov: gli emendamenti costituzionali sono stati approvati dal soviet delle nazionalità con 687 voti favorevoli, 3 contrari e 26 astensioni, e dal soviet dell'unione con 687 voti favorevoli, 2 contrari e una astensione. La riforma della legge elettorale è invece stata approvata all'unanimità dalle due camere.

Almeno tre dei voti contrari sono venuti dall'Estonia, che nei giorni scorsi ha sancito la propria autonomia dal potere centrale vedendo etichettare come incostituzionale le proprie rivendicazioni.

Il pacchetto di riforme, fino all'ultimo momento oggetto di modifiche che hanno tenuto conto delle proposte pervenute dall'assemblea e dall'opinione pubblica, instaura fra l'altro una presidenza forte e un parlamento a tempo pieno, sul modello di quelli occidentali, mentre finora il soviet supremo si riuniva solo un paio di volte l'anno e per pochi giorni.

La versione definitiva della bozza approvata dal parlamento non è stata resa nota, e non è chiaro se e quali concessioni siano state fatte alle rivendicazioni avanzate dalle diverse repubbliche; ma subito dopo Gorbaciov ha tenuto un breve discorso nel quale ha espresso apprezzamento per il livello del dibattito e per l'impegno dei parlamentari intervenuti, che hanno contribuito a colmare le lacune del documento (come ha ammesso lo stesso capo del Cremlino).

Fino a ieri il parlamento sovietico aveva semplicemente il compito di ratificare le decisioni assunte in sede politica; questa volta l'assemblea ha espresso numerose critiche, imponendo la revisione di molti punti del progetto.

Scioperi e dimostrazioni continuano intanto nel Caucaso, in sfida al coprifuoco e all'esercito schierato per reprimere nuovi scoppi di violenze nel conflitto che contrappone armeni e azeri in una delle aree etnicamente più esplosive dell'Urss. Notizie sempre frammentarie fanno crescere ancora il numero delle vittime dell'ultima ondata di violenza mentre il soviet supremo lancia dal Cremlino un appello alla riconciliazione ed invita i deputati delle repubbliche di Armenia e Azerbaigian e del Nagorno Karabakh, la regione da esse disputata, a incontrarsi per provvedere a riportare l'ordine.

INDIA

Domani a morte (4 anni dopo) gli uccisori di Indira Gandhi

NEW DELHI ● Kehar Singh e Satwant Singh, i due sikh condannati a morte perché responsabili, nel 1984, dell'assassinio dell'allora primo ministro indiano Indira Gandhi, saranno impiccati domani mattina. La data dell'esecuzione è stata fissata soltanto ieri, dopo che la Corte Suprema aveva confermato, nello scorso mese di agosto, la condanna a morte. I difensori dei due avevano chiesto clemenza al presidente della Corte Suprema.

Indira Gandhi fu uccisa da tre delle sue guardie del corpo, il 31 ottobre 1984, nella sua residenza, mentre attraversava il parco per recarsi ad un'intervista con Peter Ustinov per un programma patrocinato dall'Unicef. Uno dei responsabili dell'attentato fu ucciso subito, Satwant Singh venne ferito e Kehar Singh catturato dopo.

CAPE CANAVERAL

C'è vento, Shuttle in forse

Probabilmente sarà rinviata la missione militare segreta. L'Atlantis dovrebbe mettere in orbita un nuovo satellite spia

NEW YORK ● Le cattive condizioni atmosferiche al di sopra della Florida rischiano di far rinviare oggi il lancio del secondo «Shuttle» dopo la ripresa dei voli spaziali americani. La Nasa non ha ancora preso una decisione finale circa il lancio della navetta «Atlantis» per una missione militare coperta dal massimo segreto, ma è ormai certo che la partenza non avverrà come stabilito alle 7 locali (le 13 italiane).

I cinque astronauti sono già a bordo dello «Shuttle», ma in attesa di verificare la situazione meteorologica, fonti di Cape Canaveral hanno detto che il lancio non avrà comunque luogo prima delle 8 locali.

La «finestra» per il lancio della «Atlantis» si è aperta alle 6,32 locali, ma si chiuderà irrevocabilmente alle 9,32 (le 15,32 in Italia) e, se entro quell'ora le condizioni atmosferiche non saranno migliorate, la partenza della navetta spaziale dovrà essere rinviata a domani.

Al di sopra della base di Cape Canaveral, vi sono nuvole troppo basse per permettere il lancio e il timore degli esperti è che se anche il cielo dovesse aprirsi, a quel punto vi sarebbero dei venti troppo forti per garantire la sicurezza del volo.

La navetta «Atlantis» dovrebbe portare in orbita un ultramoderno satellite-spia, ma l'intero programma della missione è coperto dal segreto militare. Alcuni esperti ritengono che si tratti di un satellite capace di fotografare con l'ausilio del radar, e quindi anche in condizioni di nuvolosità, vaste aree dell'Urss. Altri sospettano che si tratti invece di un satellite per la intercettazione di comunicazioni all'interno del territorio sovietico. Gli esperti fanno notare che la natura del satellite sarà identificabile già pochi secondi dopo il lancio dello Shuttle, a seconda della inclinazione che sarà assunta dalla navicella.

«Se a venti secondi dal lancio Atlantis si inclinerà verso Nord si tratterà di un satellite fotografico — sostiene un esperto della rivista "Aviation Week and Space Technology" — se si inclinerà verso Est, assumendo un'orbita equatoriale, si tratterà di un satellite per la intercettazione delle trasmissioni».

La natura militare della missione ha spinto la Nasa a rendere praticamente inaccessibili alla stampa i cinque membri dell'equipaggio, il comandante Robert Gibson, William Sheperd, Guy Gardner, Richard Mullane e Jerry Ross.

PAKISTAN

Da oggi la Bhutto è premier

NEW DELHI ● Dopo la prima riunione ieri della nuova Assemblea nazionale pakistana, uscita dalle elezioni del 16 novembre scorso, oggi il presidente pakistano, Ghulam Ishaq Khan, conferirà l'incarico per la formazione del nuovo governo. Diffusa la convinzione che la scelta per la carica di primo ministro cadrà su Benazir Bhutto, presidente del partito popolare pakistano (ppp) e figlia del deposto e giustiziato primo ministro Zulfikar Ali Bhutto. Il «ppp» ha conquistato una maggioranza relativa, mentre diversi altri deputati eletti in liste indipendenti avrebbero assicurato il loro sostegno nella formazione del nuovo governo.

Già nella riunione di ieri dell'Assemblea nazionale Benazir Bhutto è stata fatta sedere in un posto riservato al leader del Parlamento.

BORSA

MILANO

●Giornata abbastanza positiva anche oggi in Borsa. Andata a posto la chiusura dei conti, il mercato ha trovato oggi un discreto sprint e le nuove iniziative non sono mancate: sugli assicurativi, sui titoli primari e sugli industriali. Bene intonate le Fiat capogruppo a 9875.

La Ras ha iniziato la chiusura degli assicurativi con ulteriore rialzo a 42.800. Notevoli scambi per la Generali, che alla fine ha chiuso però quasi invariata a 44.510 (+ 1%). Ben tenuta le Abeille a 96.500; quasi stabile la Fondiaria a 69.150; invariata la Toro a 21.320. Negli altri settori da rilevare la stabilità delle Italcementi a 126.000.

Mercato dei premi: discreta attività per fine dicembre, limitata per fine gennaio. Tono quasi stabile per il dont. Finale quindi equilibrato con

tono più stabile e con variazioni di minori entità. L'indice è passato a + 0,6%. Valori di Stato: nessuna novità di rilievo. Prezzi stazionari con minime variazioni per Cct e per Bot. Trascurate le obbligazioni convertibili.

I prezzi: Generali 44.510, 44.450, 44.400, 44.350; Fiat 9875, 9860, 9870, 9850, priv. 6150, 6140; Montedison 1983, 1982, 1985, 1983, 1980; Viscosa 3695, 2700; Olivetti 9410, priv. 5825; Toro 21.320, priv. 13.705; Sai 20.950; Sai risp. 7990; Ifi 19.100, 19.080; Burgo 14.100, priv. 9740.

TORINO

●Il mercato ha confermato in una riunione molto positiva l'andamento al rialzo che l'aveva già caratterizzato nella seduta di ieri. L'indice ha iscritto un altro progresso pari allo 0,42 per cento.

Gli acquisti che sono stati continui e consistenti si sono indirizzati con maggiore insistenza verso il settore dei chimici dove si sono avuti i miglioramenti più ampi. Il comparto registra mediamente l'1,09 per cento.

In questo settore sono state soprattutto le Montedison a mettere a segno sensibili progressi, il titolo ord. ha segnato miglioramento dell'1,79%, il titolo a risp. del 2,48%. Ma si sono mosse positivamente anche le Saffa, le Snia ord. e di risp. mentre per Italgas e Mira Lanza si sono registrate variazioni molto contenute.

L'andamento positivo non ha trascurato neanche il settore degli industriali, anche qui le variazioni positive sono la maggioranza però si hanno flessioni per le Olivetti ord. —0,42 e le Olivetti risp. —1,94 per cento. Ben tenute le Fiat sia ordinarie che di risparmio

Nel settore degli immobiliari ulteriore sensibile progresso per le Risanamento +1,28 e qualche assestamento per le Attività Immobiliari —0,51%. I tessili progrediscono dell'1%.

Nel settore obbligazionario gli scambi hanno registrato un aumento abbastanza consistente con progressi più sensibili per i Titoli di Stato.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2894, risp. 2710, risp. n.c. 1150; Sip 2980, risp. 2350; Stet 3987, risp. 2940; Fiat 9840; priv. 6120, risp. 5880; Generali 44.375; Montedison 1982, risp. 930.

UNA RICHIESTA

«Anche i quadri nel consiglio amministrazione delle Ferrovie»

FIRENZE ■ La richiesta che il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente FS comprenda anche rappresentanti dei «quadri» delle ferrovie è stata avanzata dalla «Fentraf», il sindacato che raccoglie circa 3000 dei 4000 funzionari dell'ente.

In una lettera al presidente del Consiglio dei ministri, ai partiti e al ministro dei Trasporti, il segretario generale della Fentraf, Ferruccio Pacciani, afferma che la presenza dei «quadri» potrà «*contribuire al rilancio delle FS con la competenza e la dedizione che la situazione esige*». Sulle «lenzuola d'oro» Pacciani afferma che «*il sipario della triste vicenda viene alzato proprio all'indomani dell'accordo coi cobas*».

ACCORDO UNIONE INDUSTRIALE

Alle piccole imprese crediti più facili con la Banca di Lodi

TORINO ● Importante novità per le piccole e medie imprese.

Riceveranno finanziamenti «stand by», cioè aperture di credito irrevocabili per tutta la durata del contratto, la cui disponibilità è quindi indipendente sia da crisi di liquidità del sistema sia da provvedimenti di stretta creditizia.

L'importante accordo, che è il primo in Italia, è stato firmato tra l'Unione Industriale di Torino e la Banca Popolare di Lodi.

Fino ad oggi i finanziamenti «stand by» potevano essere concessi solo ad imprese di una certa dimensione, per importi di almeno uno-due miliardi e contro il pagamento di una commissione di impegno per la remunerazione del rischio ad esso connesso.

Ora, grazie a questo accordo, tutte le aziende associate potranno accedere agli «stand by» a partire da centocinquanta milioni con utilizzi di importo ridotto (dieci milioni), al tasso del «prime rate» e senza addebito di alcuna commissione di impegno.

La convenzione prevede inoltre finanziamenti a medio termine al tasso dell'[illegible] per cento per investimenti che comportino incrementi di occupazione e per investimenti innovativi.

●Lavoratori gas ● I lavoratori del gruppo Italgas scioperano domani 8 ore per sollecitare il contratto aziendale.

NABISCO

La KKR ha vinto l'asta più dispendiosa della storia Usa

NEW YORK ■ La Kohlberg Kravis Roberts (kkr) ha vinto l'asta più dispendiosa della storia societaria statunitense aggiudicandosi la Nabisco con un'offerta che vale almeno 25 miliardi di dollari (quasi 32.000 miliardi di lire). L'annuncio è stato dato nella nottata di mercoledì dalla dirigenza della RJR Nabisco, che ha reso noto che l'offerta KKR ha prevalso sulla «cordata» capitanata dal management della RJR.

L'offerta della KKR è pari a 109 dollari per azione, equivalenti ad una valutazione totale della società di 25,07 miliardi di dollari. Un avvocato della cordata sconfitta, Dennis Hersch, ha detto: «sono molto sospettoso sulla loro valutazione».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	01/12	30/11
OBBLIGAZIONI		
Enel 82/89 indicizzate	100 50	100 50
Enel 82/89 II indicizzate	101 40	101 40
Enel 82/89 III indicizzate	103	103
Enel 82/89 IV indicizzate	104 90	104 90
Enel 83/90 I indicizzate	103 80	103 80
Enel 83/90 II indicizzate	102 50	102 50
Enel 83/90 III indicizzate	102 80	102 80
Enel 84/92 I indicizzate	104 50	104 50
Enel 84/93 II indicizzate	104 60	104 60
Enel 84/93 III indicizzate	106	106
Enel 84/93 IV indicizzate	106 30	106 30
Autostrade 6% 66/89	99 90	99 90
Autostrade 7% 73/91	95 50	95 50
C.C. OO. PP. 5%	87 90	87 90
C.C. OO. PP. 5,5%	88 10	88 10
C.C. OO. PP. 6%	80	80
C.C. OO. PP. 7%	80	80
C.C. OO. PP. 8% 74	90 30	90 00
C.C. Int. St. 6% 66 IV	98	98
C.C. Int. St. 6% 60 V	98 80	[illegible]
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	96	96
C.C. Int. St. 7% 71 II	95	95
C.C. Aut. 7% 70 I	84 80	84 50
C.C. Aut. 7% 72 II	81	81
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	94 80	94 50
FF.SS. 7% 72 II	93 50	93 50
Amm. FF.SS. 7% 70	96	96
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	102 90	102 90
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103	103
Amm. FF.SS. 84/92	103 50	[illegible]
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	102 40	[illegible]
Amm. FF.SS. 86/92 II	100 90	100 90
ICIPU vent. 6%	103 80	103 80
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 69/89 XXVII	98 50	[illegible]
IMI 81/88 indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	103 85	103 85
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 68/88 I	87	87
IMI-Aut. 73/03 II 08	84 80	[illegible]
Montedison 13,5% 75	177	177
Pacchetti 6%	89	89
Mittel 82/89 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	83 75	83 75
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	93 50	92 50
Ist. S. Paolo To 7%	92	92
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	79	79 50
S. Paolo OO. PP. 6%	79	78 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	133	133
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	103	100
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	100	100
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	100	100
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	105 10	105 10
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	[illegible]
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 85	87 85
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Gim 88/93 6,50%	96	95
Cir 10% 85/92	106	106
Eridania 10,75% 85/90	128	128
Gim 85/91 9,75%	124	124
La Rinascente 88/93 8,50%	86	[illegible]
Medio Cir 7% 88/98	85	85
Medio Italgas 6% 88/98	88	88
Medio Pirelli ec. 6,50% 88/98	83	83
Medio Cir ex Sab. 7% 88/98	87	86
Medio Sip 8% 88/91	107	107
Snai 10,25% 85/93	100	100
Snia 10% 85/93	130	129
Stet 10,30% 83/88	—	120
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	104 90	104 80
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	101 40	101 40
C.C.T. ECU 11½% 83/90	105 60	105 50
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	108 30	108 30
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	108 60	107 45
C.C.T. 1-11-90	101 80	101 50
C.C.T. 1-11-90 II	100	100
C.C.T. 1-12-90	101 45	101 45
C.C.T. 18-12-90	99 85	99 85
C.C.T. 1-1-91	101 60	101 50
C.C.T. 17-1-91 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-2-91	101 25	101 20
C.C.T. 18-2-91 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-3-91	100 20	100 05
C.C.T. 18-3-91 II	99 35	99 20
C.C.T. 1-4-91	100 35	100 25
C.C.T. 1-5-91	100 56	100 25
C.C.T. 1-6-91	100 68	100 45
C.C.T. 1-7-91	99 95	99 70
C.C.T. 1-8-91	99 75	99 70
C.C.T. 1-9-91	99 85	99 85
C.C.T. 1-10-91	99 80	99 60
C.C.T. 1-11-91	99 95	99 75
C.C.T. 1-12-91	99 75	99 60
C.C.T. 1-1-92	99 95	99 95
C.C.T. 1-2-92	98 40	98 30
C.C.T. 1-2-95	97 60	97 40
C.C.T. 1-3-95	93 35	93 35
C.C.T. 1-4-95	93 20	93 05
C.C.T. 1-5-95	93 10	93 10
C.C.T. 1-6-95	93 30	93 05
C.C.T. 1-7-95	94 40	94 40
C.C.T. 1-8-95	94 35	94 10
C.C.T. 1-9-95	94 35	94 05
C.C.T. 1-10-95	95	95
C.C.T. 1-11-95	95 90	95 90
C.C.T. 1-12-95	96 05	96
C.C.T. 1-1-96	93 95	[illegible]
C.C.T. 1-2-96	95 40	95 40
C.C.T. 1-3-96	94 40	94 40
C.C.T. 1-4-96	92 85	93 85
C.C.T. 1-5-96	93 70	93 70
C.C.T. 1-6-96	93 85	[illegible]
C.C.T. 1-7-96	94 20	94 20
C.C.T. 1-8-96	94 10	94 10
C.C.T. 1-9-96	94 15	94 15
B.T.P. 1-1-89	99 90	99 90
B.T.P. 1-2-89 12,50%	100 60	100 60
B.T.P. 1-3-89 12,50%	100 60	100 60
B.T.P. 1-4-89	100 95	100 45
B.T.P. 1-6-89 10,50%	100 40	100 40

CAMBI BANCARI

Quotazioni informative banconote - Milano

	01/12	30/11
Dollaro Usa	1278,00	1278,00
Sterlina	2370,00	2371,00
Marco tedesco	738,85	738,95
Franco svizzero	881,20	881,70
Franco francese	216,25	216,25
Franco belga	35,2830	35,2700
Fiorino olandese	655,00	655,40
Scellino	105,00	105,30
Dracma	8,6750	8,6600
Peseta	11,3350	11,3300
Escudo	8,9130	8,9150
Yen	10,3170	10,3220
Ecu	1535,25	1535,75

LE AZIONI A TORINO

Titoli	01/12	30/11
ALIMENTARI		
Alivar	10000	10000
Eridania	5500	5500
Eridania risp	2800	2800
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	25500	25600
Milano Ass. r. n.c.	13300	13300
C. Latina	17400	17300
C. Latina r. n.c.	5150	5150
Lloyd Adriatico	17750	17400
Lloyd Adriatico r.	9500	9500
Generali	44375	44400
Ras	42800	42500
Ras r.	17900	17600
Sai	21000	20800
Sai r.	8000	7900
Toro	21300	[illegible]
Toro p.	13800	13800
Toro r.	8500	8400
Un. Subalpina Ass.	29400	29000
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	3090	3070
Banca C. Ital. r. n.c.	2590	2570
B. Naz. Agr.	8800	8700
B. Naz. Agr. p.	3900	3900
B. Naz. Agr. r.	1880	1880
Banco di Roma	7200	7200
Credito Italiano	1630	1630
Credito Italiano r.	1550	1550
Interbanca	sosp.	sosp.
Interbanca p.	30000	30000
Mediobanca	19600	19600
N. Banco Ambr.	3140	3140
N. Banco Ambr. r.	1300	1300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	14100	14100
Burgo p.	9750	9700
Burgo r.	14000	14000
Gruppo ed. Fabbri p.	2080	2060
S.I.S.A.	2050	2020
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4750	4750
Cement. di Barletta	7680	7700
Unicem	24700	24500
Unicem r. n.c.	9900	9900
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2010	2010
Mira Lanza	44500	[illegible]
Montedison	1982	[illegible]
Montedison r. n.c.	930	927
Pierrel	1800	1800
Pierrel r. n.c.	850	840
Saffa	8150	[illegible]
Saffa r.	8100	7950
Saffa r. n.c.	4600	[illegible]
Saiag	3380	[illegible]
Saiag r.	1470	1440
Snia Bpd	2894	[illegible]
Snia Bpd r.	2710	2630
Snia Bpd r. n.c.	1150	1170
Sorin	9300	9100
COMMERCIO		
Rinascente	4880	4850
Rinascente p.	2500	2500
Rinascente r.	2530	2530
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2100	2100
Alitalia p.	1300	1300
Alitalia risp. n.c.	1200	1200
Autostrada To-Mi	12100	12000
Italcable	13100	13100
Italcable r. n.c.	10000	10000
Sip	2980	2980
Sip r. n.c.	2350	2350
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	300	295
Avir Fin.	6530	6400
Cir	5970	5970
Cir r.	5800	5840
Cir r. n.c.	2030	2050
Cofide	5750	5750
Cofide r. n.c.	1843	1820
Comau Finanziaria	2780	2450
Gaic	30800	30800
Fidis	6790	6750
Pozzi-Ginori	1250	1250
Pozzi-Ginori r.	1180	1180
Fiscambi	6600	6500
Fiscambi r.	1700	1700
Fornara	[illegible]	[illegible]
Gim	8650	8651
Gim r. n.c.	2800	2800
Ifi p.	19100	19100
Ifil	4300	4250
Ifil r. n.c.	1920	1900
Iseff	1630	1630
Mittel	3850	3850
Pirelli & C.	7190	7000
Pirelli & C. r.	2800	2880
Pirelli	[illegible]	2920
Pirelli r.	2920	2920
Pirelli r. n.c.	1660	1650
Saes	1800	1790
Saes r.	990	990
Serfi	5100	5100
Schiapparelli	970	975
Sme	4800	4800
Smi	1100	1090
Smi r.	950	950
Sogefi	4200	4200
Stet	3987	3900
Stet risp.	2940	2930
Stet warrant	—	—
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3940	3955
I.p.i.	7480	7800
Risanamento	20400	20150
Risanamento r. n.c.	12400	12350
Sifa	2300	2300
Sifa r.	1350	1350
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borto Lamet	4800	4800
Castagnetti	4750	4750
Fiat	9840	9811
Fiat p.	6120	6085
Fiat r.	5880	5840
Gilardini	13100	12200
Gilardini r. n.c.	9050	9050
Magneti Marelli	3080	2920
Magneti Marelli r.	2980	2800
Saes Getters p.	6450	6400
Tecnost	2500	2460
Olivetti	9500	9500
Olivetti p.	5790	5700
Olivetti r. n.c.	4158	4150
Pininfarina	9400	9400
Pininfarina r.	9000	9000
Sasib	4250	4250
Sasib p.	4500	4500
Sasib r. n.c.	2250	2250
Westinghouse	28000	28000
METALLURGICI		
Dalmine	250	245
Teknecomp	1180	1170
Teknecomp r.	910	[illegible]
Valeo	6150	6120
TESSILI		
Benetton	10800	10760
Cantoni	5800	5800
Cantoni r.	4650	4650
Fisac	4100	4100
Fisac r.	4250	4300
DIVERSI		
Acque Potabili	5800	5800
Ciga	4680	4640
Ciga r. n.c.	1640	1640
Pacchetti	475	470

LE AZIONI A MILANO

Titoli	01/12	30/11
ALIMENTARI		
Alivar	9810	9975
Bonifiche Ferr.	26000	25800
Eridania	5515	5515
Eridania r. n.c.	2901	2900
Zignago	5361	5240
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	39900	40120
Alleanza r.	37700	37490
Assitalia	16080	15950
Ausonia	2300	2276
Milano Ass.	25500	[illegible]
Milano Ass. r. n.c.	13420	[illegible]
C. Latina	—	17350
C. Latina r. n.c.	5181	5120
Firs	1815	1810
Firs r.	780	790
Generali	44510	44500
Italia Assicurazioni	11700	11650
L'Abeille	96500	96300
La Fondiaria	69750	69050
La Previdente	24699	24290
Lloyd Adriatico	17550	17400
Lloyd Adriatico r.	9470	9490
Ras	42800	42450
Ras r. n.c.	17810	17600
Sai	20960	20845
Sai r.	7990	7981
Toro	[illegible]	21100
Toro p.	13705	10650
Toro r.	6660	6450
Un. Subalpina Ass.	29940	29220
Unipol p.	16075	16200
Vittoria Ass.	16890	16850
BANCARI		
B. Agr. Milanese	12400	12130
Banca Catt. Veneto	4780	[illegible]
Banca C. Ven. r. n.c.	2500	[illegible]
Banca Comm. Ital.	[illegible]	3080
Banca C. Ital. r. n.c.	2590	2577
B. Manusardi	1228	1225
B. Mercantile	[illegible]	9200
Bna	[illegible]	[illegible]
Bna p.	2741	[illegible]
Bna r. n.c.	1860	[illegible]
Bnl r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Banca Toscana	4330	[illegible]
B. Chiavari	—	3701
Banco Lariano	3740	3751
Banco Napoli r.	14790	14750
Banco Roma	7200	7180
B. Sardegna r.	[illegible]	[illegible]
Credito Comm.	2680	2670
Cr. Fondiario	4053	4050
Credito Italiano	1826	1825
Credito Ital. r. n.c.	1545	1549
Credito Lombardo	2520	2524
Cred. Varesino	3590	3550
Cr. Varesino r. n.c.	2049	2040
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	30240	30000
Mediobanca	19975	19900
Nba	3175	3140
Nba r. n.c.	1290	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	1475	1481
Burgo	14100	14050
Burgo p.	9740	9740
Burgo r.	13650	13940
Cartiera Ascoli	4050	4075
Ed. Espresso	24800	24800
Fabbri p.	2045	2047
Mondadori	22900	23220
Mondadori p.	12150	12200
Mondadori r. n.c.	7440	7440
Poligrafici Ed.	4130	4130
CEMENTI - CERAMICHE		
Cale	2832	2730
C. Augusta	4745	4734
C. Barletta	7850	7880
C. Merone	5065	5080
C. Merone r. nc	2750	2735
C. Sardegna	6260	6180
C. Siciliane	8820	8501
Cementir	3840	3840
Italcementi	126000	126000
Italcementi r. n.c.	43875	43300
Unicem	24750	24500
Unicem r. n.c.	9900	9880
CHIMICI - GOMMA		
Auschem	2073	[illegible]
Auschem r. n.c.	1555	1540
Boero	7250	7100
Caffaro	1136	1086
Caffaro r.	1080	1076
Enichem A.	[illegible]	1290
F.M.C.	2100	[illegible]
Fidenza Vet.	7290	7250
Italgas	[illegible]	2010
Manuli Cavi	3775	3745
Manuli Cavi r. n.c.	1899	[illegible]
Marangoni	6400	6415
Mira Lanza	44120	44100
Montedison	1983	1950
Montedison r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Montefibre	[illegible]	1562
Montefibre r. n.c.	978	971
Perlier	1225	1210
Pierrel	1790	1785
Pierrel r. n.c.	845	849
Pirelli Spa	2979	2920
Pirelli Spa r.	2916	2875
Pirelli Spa r. n.c.	1559	1560
Recordati	10050	9870
Recordati r. n.c.	4270	4260
Saffa	8260	8120
Saffa r.	8200	8100
Saffa r. n.c.	4575	4590
Saiag	3330	3281
Saiag r. n.c.	1480	1475
Siossigeno	30250	30000
Siossigeno r.	23000	23000
Snia	2698	2680
Snia r.	2705	2740
Snia r. n.c.	1173	1158
Snia Fibre	1366	1370
Snia Tecnop.	5429	5450
Sorin Biom	9400	9250
Vetreria Ital.	5230	5215
COMMERCIO		
La Rinascente	4874	[illegible]
La Rinascente p.	2491	2488
La Rinascente r. n.c.	2540	2531
Standa	[illegible]	[illegible]
Standa r. n.c.	6875	6800
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	2080	2095
Alitalia p.	1300	1301
Alitalia r. n.c.	1208	1201
Ansaldo Tr.	5099	5020
Ausiliare	12000	12000
Autostrada To Mi	13130	13000
Autostrade p.	1244	1226
Gewiss	9980	9900
Italcable	12950	13000
Italcable r. n.c.	9781	9760
Selm	1530	1525
Selm r.	1495	1490
Sip	3000	2926
Sip r. n.c.	2349	2340
Sirti	9840	9875
Sondel	783	780
Tecnomasio	1810	1810
FINANZIARI		
Acqua Marcia	437	428
Acqua Marcia r. n.c.	250	246
Acq. M. r. n.c. 1-4-87	213	212
Ame Fin.	6460	6370
Ame Fin. r. n.c.	3505	3510
Avir Fin.	6630	6300
Bastogi	307	298
Bonif. Siele	30500	30810
Bonif. Siele r. n.c.	9430	9400
Brioschi	800	785
Buton	2600	2636
Cam. Fin.	2181	2120
Cir	5970	5970
Cir r.	5900	5835
Cir r. n.c.	2030	2035
Cofide	5750	5710
Cofide r. n.c.	1830	1830
Cameo	2700	2473
Editoriale	2900	2950
Euromobiliare	6405	6396
Euromobiliare r. n.c.	1939	1960
F. C. Nord	10590	10050
Ferruzzi Ag. F.	1800	1770
Ferruzzi Ag. risp.	1833	1820
Ferruzzi Ag. r. n.c.	899	898
Ferruzzi fin.	2748	2748
Ferruzzi pr.	1135	1126
Fidis	6770	6781
Fimpar	1480	1458
Fimpar r. n.c.	768	750
Finarte	3700	3675
Fin Breda	4360	4170
Gaic	30800	30700
Finrex	1100	1095
Finrex r. n.c.	853	840
Fiscambi	6455	6450
Fiscambi r. n.c.	1720	1700
Fornara	2299	2280
Gemina	1730	1752
Gemina r.	1738	1720
Gerolimich	86 50	86
Gerolimich r. n.c.	73 84	78
Gim	8470	8540
Gim r. n.c.	2630	2601
Ifi p.	19085	19080
Ifil	4306	4270
Ifil r. n.c.	1909	1900
Industrial Fin.	10388	10220
Ind. Fin. r. n.c.	4360	4360
Iseff	1639	1630
Italmobiliare	148975	145800
Italmobiliare r. n.c.	50250	49500
Mittel	3830	3850
Kernel	480	475
Partec. Finanz.	4452	4440
P. Fin. r. n.c. ex w.	1591	1587
Pirelli & C.	7240	7020
Pirelli & C. r.	2800	2826
Pozzi	1266	1240
Pozzi r. n.c.	1189	1190
Reggio Sole	3820	3300
Reggio Sole r. n.c.	2299	2250
Rejna	13300	13250
Rejna r. n.c.	22950	22950
Riva Finanz.	9780	9570
Saes	1801	1780
Saes r.	990	990
Saes gett. p.	6800	6440
Schiapparelli	970	954
Serfi	5146	5060
Setemer	19600	19150
Sifa	2316	2285
Sifa r. n.c.	1350	1346
Sisa	2045	2000
Sme	4680	4600
Smi	1098	1094
Smi r.	930	930
Sogefi	4185	4150
So.pa.f.	3425	3351
So.pa.f. r. n.c.	1740	[illegible]
Stet	3090	3069
Stet risp.	2916	2930
Stet warrant Sip	1005	1000
Terme Acqui	1885	1865
Terme Acqui r. n.c.	576	578
Trenno	2685	2700
Tripcovich	7425	7331
Tripcovich r. n.c.	2875	2810
Ultra	3181	3100
Ultra r. n.c.	1180	1130
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	13400	[illegible]
Aedes r.	5335	[illegible]
Attività Immobiliari	3830	3850
Calcestruzzi	11098	10900
Cogefar	4900	[illegible]
Cogefar r.	3103	3050
Del Favero	4170	4180
Grassetto	11700	11900
Imm. Metanopoli	1041	1032
Risanamento	20410	20150
Risanamento r. n.c.	12400	12350
Vianini	3122	3000
Vianini Ind.	1150	1130
Vianini Lav.	2870	2820
Vianini r. n.c.	2818	2816
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	3160	3140
Aeritalia warrant	503000	502000
Danieli & C.	7835	[illegible]
Danieli & C. r. n.c.	3360	[illegible]
Datasensyst	10300	[illegible]
Fasma	2600	2600
Fiar	17480	16450
Fiat	9875	[illegible]
Fiat p.	6150	6095
Fiat r.	5875	5840
Fochi Filippo	2340	2225
Franco Tosi	15780	15690
Gilardini	13090	12850
Gilardini r. n.c.	9020	9000
Ind. Secco	1188	1185
Magneti M.	2987	2900
Magneti M. r.	2980	2900
Merloni	2844	2830
Necchi	2861	2835
Necchi r.	2868	2806
Necchi r. w.	371	301
Nuovo Pignone	4330	4310
Olivetti	9410	[illegible]
Olivetti p.	5825	[illegible]
Olivetti r. n.c.	4080	4130
Pininfarina	9450	9395
Pininfarina r.	9300	[illegible]
Rodriquez	9450	9450
Saffa	5840	5850
Saffa r.	5700	5700
Saipem	2305	2300
Saipem r.	2280	2280
Saipem r. w.	430	425
Sasib	4170	[illegible]
Sasib p.	4575	4585
Sasib r. n.c.	2276	2251
Tecnost	2505	2470
Teknecomp	1270	1185
Teknecomp r. n.c.	911	[illegible]
Valeo	6185	6115
Westinghouse	28100	28000
Worthington	—	1840
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4380	4350
Dalmine	253	249
Eur. Metalli	1048	1045
Falck	8300	8200
Falck r.	7901	8100
Maffei	5301	5250
La Magona	12000	12020
TESSILI		
Benetton	10786	10870
Cantoni	5500	5500
Cantoni r.	4830	4800
Cucirini	1700	1700
Eliolona	3180	3200
Fisac	4100	4100
Fisac r.	4330	4310
Linificio	1799	1755
Linificio r. n.c.	1630	1590
Marzotto	6840	6752
Marzotto r.	6860	6590
Marzotto r. n.c.	4299	4311
Olcese Veneziano	3106	3059
Rotondi	22810	22810
S. It. Mandelli	4300	4080
Stefanel	7180	7170
Zucchi	6800	6420
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	5680	[illegible]
A. De Ferrari r. n.c.	2150	[illegible]
Acque Potabili	6850	6610
Ciga	4675	4645
Ciga r. n.c.	1646	1635
Jolly Hotel	[illegible]	10850
Jolly Hotel r.	10540	[illegible]
Pacchetti	478	470